

Presidente Tagliavini

Buonasera, signori Consiglieri. Invito a prendere posto, per favore. Buonasera a tutti. Chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello 26 Consiglieri, dichiaro aperta la seduta. Sono assenti giustificati il Consigliere Bitonci, la Consigliera Sodero e il Consigliere Fiorentin. Chiedo cortesemente alla Consigliera Barzon e al Consigliere Cusumano di fungere da scrutatori.

Possiamo incominciare le interrogazioni. Il primo a interrogare sarebbe il Consigliere Bitonci che ha comunicato che desidera scambiare la... sì, scambiare... cedere la sua interrogazione alla Consigliera Mosco, cui do la parola. Prego.

Interrogazione della Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Interrogo il Sindaco Giordani. Allora, Sindaco, io le chiedo se lei è d'accordo con me che senza possibilità di conoscere quello che accade all'interno del Comune di Padova e senza la possibilità di accedere ai concorsi pubblici, non c'è trasparenza e se è d'accordo con me che senza trasparenza amministrativa, non possa poi esserci credibilità, affidabilità e legalità, perché quello che è successo nelle ultime settimane è dubbio e se i dubbi venissero confermati sarebbe abbastanza grave. E oggi non farò riferimento ai fatti gravi che comunque accadono nei vari temi, dalla sicurezza al sociale agli aiuti ai padovani che ormai sono sotto gli occhi di tutti, ma cercherò di far emergere quello che c'è invece di sommerso, quello che i padovani non sono riusciti a venire a conoscenza. Allora, il 12 novembre del 2018 si è riunita la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di un posto a tempo pieno e indeterminato del Capo Settore ai Servizi Scolastici del Comune di Padova. Poiché il numero dei candidati era di 137 e quindi il risultato era superiore ai 30, oltre alle prove d'esame, le due scritte e una orale, si è dovuto procedere ad una preselezione. La preselezione si è poi articolata in due fasi: c'è stata una prima fase dove... una prima fase con un questionario *on line* e ad ogni candidato è stato fornito un codice identificativo, per rendere anonimi i dati gestiti sul supporto informatico. La seconda fase di preselezione si è invece basata sull'individuazione di alcuni gruppi di lavoro, composti da 8-10 persone che dovevano risolvere due ipotesi di lavoro, con il metodo del *role playing*. Plurime sono le irregolarità che pare facciano pensare all'illegittimità del concorso pubblico. Primo, i gruppi di lavoro da 8 a 10 persone sono stati composti in modo discrezionale e soggettivo o meglio, pare che non sia stato individuato nessun criterio nella composizione dei gruppi, quando invece è tipico di tutti i concorsi pubblici garantire la predefinita dei criteri e un uguale trattamento dei candidati. Secondo, pare che non risulti nessun verbale della seconda fase della preselezione, ma solo della prima seduta ed è illegittima la mancanza del verbale che certifica invece quanto accade. Terzo, i gruppi di lavoro hanno redatto dei lavori su un tema che era uguale per tutti, svantaggiando quindi il primo rispetto agli ultimi e quindi il fatto che sia stato dato lo stesso oggetto di lavoro a gruppi che hanno lavorato in tempi diversi e non contemporanei, non garantirebbe lo stesso trattamento equanime, perché favorirebbe l'ultimo a discapito del primo. Quarto dubbio che sollevo è che nell'elaborato della seconda fase della preselezione non è stato garantito l'anonimato, perché nell'elaborato tutti i candidati hanno dovuto indicare, in alto a destra nel riquadro, il proprio nome e cognome e quindi è evidente la palese contraddittorietà nell'aver assegnato un codice nella prima fase della preselezione e non nella seconda. I casi sono due: se era giusto attribuirlo andava fatto sempre, se non era giusto attribuirlo non andava fatto mai e quindi non è stato... pare non sia stato dato nessun codice identificativo che garantisse l'anonimato del candidato. Concludo, perché io le chiedo, alla luce di queste perplessità, di questi dubbi, se non ritiene opportuno fermare questo concorso pubblico in via di autotutela, per esigenze di buona amministrazione, perché si potrebbe evitare il danno erariale dei 20.000 euro delle spese sostenute per il concorso pubblico che non appare in linea con le norme dei concorsi pubblici che prevedono tra l'altro l'anonimato nella fase di preselezione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Chiedo all'Assessore Benciolini di rispondere, in maniera molto puntuale. Prego.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie Sindaco e ringrazio per questa interrogazione. Allora, ci tengo a specificare che il concorso che è in atto è un concorso, per andare ad individuare il miglior dirigente possibile, per il Settore Servizi Scolastici. Nel lavoro che abbiamo fatto durante quest'anno, il miglior dirigente possibile riteniamo che non sia soltanto una persona che abbia delle competenze puntuali, ma come già avviene all'interno degli Enti privati, riteniamo che l'aver la possibilità di individuare anche delle competenze manageriali che riguardano anche la capacità di lavorare insieme e della conduzione dei gruppi, sia un prerequisito fondamentale per riuscire a reperire delle persone capaci, la cui capacità non deve essere solo quella di avere delle competenze sulla materia che andranno poi a trattare all'interno del loro Settore, tanto più che la Madia ci richiede ora una rotazione dei dirigenti e una capacità di gestire gruppi di lavoro complessi, motivando i propri dipendenti e riuscendo anche a lavorare all'interno di gruppi di lavoro trasversali, con gli altri dirigenti di Settore. Per questo abbiamo voluto introdurre all'interno della selezione che questo concorso prevede e non tanto perché fossero tante le persone che hanno fatto domanda, circa 120, quanto perché l'abbiamo messa nei prerequisiti, la possibilità di una preselezione che andasse proprio ad individuare, con delle tecniche consolidate, scientifiche e già utilizzate nell'ambito del privato, andasse ad individuare quelle capacità, appunto, manageriali, capacità di lavorare di gruppo, di gestire dei gruppi complessi e in questo ci siamo fatti aiutare, appunto, da un'Agenzia esterna esperta in questo settore. Abbiamo avuto tra l'altro, proprio per questa parte preselettiva, una attenzione da parte di alcune Amministrazioni Locali anche consistenti, come quella di Milano che ci ha telefonato interessata a questa, diciamo, modalità innovativa che però sempre di più all'interno delle Pubbliche Amministrazioni viene ritenuta fondamentale, proprio per far sì che anche la Pubblica Amministrazione si adegui e si dia quegli strumenti che le permettono di lavorare al meglio, in una struttura così complessa come quella appunto di un Comune di medie dimensioni poi com'è il nostro. Il fatto che lo stesso Comune di Milano ci abbia chiamato chiedendoci di tenerlo informato su queste modalità, ci ha rincuorato e diciamo, ci ha sostenuto sulla bontà di questa procedura. Arrivando ai suoi dubbi, quindi io confermo, poi se vuole le darò la specifica con una risposta... con una risposta scritta, che l'Agenzia a cui ci siamo rivolti è un'Agenzia seria che fa questo di professione, quindi la scelta e la definizione per esempio dei gruppi è stata fatta su una base di... sulla base di criteri che sono già definiti e che sono già utilizzati in altri... in altre situazioni e in particolare ci tengo a soffermarmi sull'aspetto del lavoro... sulla seconda prova, quella del lavoro di gruppo che mi pare di capire essere la più critica, ecco, tra quelle sottolineate. Vorrei ricordare che l'obiettivo... Allora, mentre la prima prova preselettiva è stata una prova che voleva andare a mappare le attitudini dei diversi candidati, alla luce di una serie di situazioni che andavano a vedere come queste persone si comportavano nelle situazioni concrete che venivano descritte, la seconda prova non aveva la finalità di rimanere anonima, ma serviva semplicemente ad andare a vedere, attraverso un'osservazione da parte di professionisti, quella che è la modalità di lavoro e di interazione di una persona, in un contesto in cui debba fare delle scelte non da sola, ma in un contesto di gruppo. Per questo il *focus group*, il gruppo di lavoro non era... non aveva la necessità di avere una segretezza del tema, perché non era tanto come io svolgo quel tema e se sono capace, se ho delle competenze sul tema, quanto in che modo io agisco all'interno di un gruppo, nel momento in cui mi devo confrontare con altre persone intorno a un tema che, che sia noto o non sia noto, comunque è un tema che mi potrei dover trovare ad affrontare all'interno della Pubblica Amministrazione. Quindi le scelte che sono state fatte, sono state fatte in questo senso. Ci tengo quindi a... ci tengo poi a inviarle, visto che mi pare che il tempo sia passato, le invierò, se vuole, una puntuale descrizione dei passaggi tecnici che ci sono stati e del perché nella prima prova c'è stato un identificativo e nella seconda no, ma dipendeva proprio dal fatto che evidentemente lavorando in un gruppo sotto osservazione, la segretezza della singola persona non era il *focus* dell'esito di questo lavoro, quanto era uno... perché l'esito era vedere come una persona lavora proprio nel contesto del gruppo, quindi la segretezza non aveva senso di essere.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Mosco, per la replica.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Allora, io non ritengo per nulla esaustiva la risposta data e anzi assolutamente fuorviante, perché non risponde al *focus* della domanda che rifaccio, perché la gravità pare sia davvero evidente. Allora, la questione... a me non mi interessa quale sia per voi il miglior dirigente per il concorso, non mi interessa chi vi ha telefonato, da dove e perché, a me interessa che ci sia trasparenza nell'espletamento di un concorso pubblico e che venga garantito il trattamento uguale per tutti i candidati, perché così non è stato. Quando lei... Uno dei prerequisiti di un concorso pubblico è la segretezza del candidato, è inutile che, Assessore, mi venga a dire che la seconda prova serviva per valutare l'interazione del candidato all'interno del gruppo, perché l'elaborato della seconda fase, l'ipotesi di lavoro parlava della richiesta di esaminare come il comitato di una ditta doveva individuare il responsabile che non aveva ottemperato all'obbligo del divieto di fumo, grazie anche alla copertura del caporeparto e che aveva causato l'incendio, la seconda era la riorganizzazione di una scuola d'infanzia. Quindi, alla luce di questi due temi, di queste due ipotesi di lavoro, capisce bene come l'interazione all'interno di un gruppo non era necessaria, perché era un elaborato scritto ed era in quell'elaborato scritto dove era richiesto il nome e il cognome del candidato. Quindi io ribadisco in questa sede, stante la gravità della situazione e stante gli articoli di giornale apparsi oggi, dove si parla di truffa e falso, di un indagato dipendente comunale, io chiedo in via di autotutela che il Comune ricominci da capo la selezione, prima che siano i candidati danneggiati a agire in tutte le sedi possibili e inimmaginabili, visti anche i fatti di oggi.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta, per la prossima interrogazione.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Presidente, io chiedo... sospendo l'interrogazione e chiedo di farla la prossima volta e di rimanere al punto in cui sono.

Presidente Tagliavini

Va bene. La parola a questo punto al Consigliere Marinello, per alternanza.

Interrogazione del Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Io interrogo l'Assessora Chiara Gallani, rispetto a un argomento che mi sembra molto importante. La premessa è che questa Amministrazione comunale è da tempo impegnata ad adottare provvedimenti che sono finalizzati al contenimento delle emissioni che alterano in qualche modo il clima e questo è un riconoscimento che voglio mettere come cappello di questa mia interrogazione alla Assessora all'Ambiente. Ciò non toglie che per esempio gli impianti di condizionamento e di riscaldamento, l'abbiamo letto anche spesso in questi giorni, sono una delle cause di consumo energetico e di produzione di emissioni climalteranti, ma anche di polveri sottili, ci tengo a precisare però, insieme alle emissioni industriali e soprattutto al traffico veicolare. Dati non miei, ma dell'ARPAV. Penso che comunque sia compito di un'Amministrazione e di un Assessorato, promuovere tutti quei comportamenti anche virtuosi che indirizzino al risparmio energetico, alla riduzione delle emissioni in atmosfera di polveri, di anidride carbonica e di cercare di ridurre per quanto possibile le emissioni di polveri sottili. In questo senso numerose Amministrazioni, ne cito alcune, Milano, Mantova, Saronno, Bologna - Bologna tra le altre cose proprio attraverso una mozione presentata da Coalizione Civica Bologna che in qualche modo agisce e si muove sulla nostra falsariga - hanno emesso dei provvedimenti che fanno divieto di uso di dispositivi che consentono, al fine di favorire l'ingresso del pubblico, di mantenere aperti gli accessi agli esercizi commerciali. Io oggi venendo qui, soltanto su via Roma ne ho contattati almeno sedici e tenete presente che oggi è lunedì e non tutti gli esercizi commerciali sono aperti. Tutto questo ovviamente porta a un consumo energetico che in qualche modo poi ha una ricaduta, cosa che a me di nuovo interessa molto, sulla salute dei

propri cittadini. Chiedo quindi a lei, Assessora: ha in mente, pensa di mettere in atto, è in contatto con altri Assessorati per fare questo, per emettere dei provvedimenti che limitino l'uso da parte degli esercizi commerciali e assimilati, di questi dispositivi che al fine di favorire l'ingresso del pubblico, consentono però di mantenere aperti i varchi esterni e quindi aumentano certamente il consumo degli impianti di condizionamento e di riscaldamento? Mi parrebbe una forma anche di... non solo reale intervento, ma anche di educazione alla popolazione, sia dalla parte dei consumatori, sia dalla parte dei commercianti, non trascurabile. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Gallani.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Marinello, per questo stimolo, per questa interrogazione e anche per il cappello introduttivo. Confermo che in questo anno e mezzo stiamo lavorando in maniera importante, per agire su tutti gli ambiti che vanno ad incidere sulla qualità della nostra aria che si conferma pessima anche con i dati di oggi, tenendo presenti, appunto, tutti gli ambiti su cui è importante agire, quindi anche le caratteristiche della città di Padova, la necessità di mettersi in coordinamento con l'agglomerato e uno di questi è l'efficientamento energetico, l'efficienza energetica degli immobili, degli stabili, degli esercizi commerciali. Non solo, un altro tema a cui stiamo lavorando è quello del coinvolgimento di tutti i cittadini e delle categorie economiche, tutti coloro che sono toccati da una serie di limitazioni che fanno parte, come sapete, di una normativa specifica dell'Accordo di Bacino Padano che tocca le quattro regioni che hanno delle caratteristiche comuni e particolarmente sfortunate e nel momento in cui andiamo a chiedere un impegno, uno sforzo, cerchiamo anche noi di dare tutti gli strumenti, di incentivare e di riconoscere chi questo sforzo lo fa e quindi è fondamentale capire come ci si debba rivolgere a tutti e tutti debbano essere parte di questo impegno e confermo che su questa scia entra il tema degli esercizi commerciali, come lei ha potuto notare oggi, soprattutto nella zona del centro, come notiamo, perché diventa... si palesa come contraddittorio rispetto a una linea che deve essere tenuta, per cercare di rendere il più possibile efficienti tutti gli edifici in cui lavoriamo e viviamo che contribuiscono, con le loro emissioni, poi a creare l'aria che respiriamo, un'aria ormai che ci è chiaro essere pesante e incidere sulla nostra salute. Mi sono subito fatta carico della questione, anche guardando un po' lo storico. Il Comune di Padova al Settore Ambiente già se n'era occupato, evidentemente formulando la cosa in maniera non corretta, posto che poi non si è riusciti a andare avanti, quindi stiamo studiando delle altre strade e confermo soprattutto sempre l'indirizzo di mettersi a lavorare assieme anche con le altre Amministrazioni comunali. Questo per esempio è stato uno dei temi che abbiamo affrontato proprio la scorsa settimana, nell'incontro avuto a Verona, un incontro che va a continuare quegli appuntamenti iniziati a Padova nel 2017 su nostra iniziativa, riavuti quest'anno, proprio per metterci assieme come Amministrazioni e confrontare le criticità, confrontare le soluzioni e confrontare come agire nei confronti di cittadini, categorie commerciali, imprese. Sarà un lavoro ovviamente che faremo assieme anche a tutti i colleghi che hanno delle competenze sul tema e che sono assolutamente disponibili a questo. L'idea di fondo è quella di lavorare tutti ad un obiettivo comune, sia fra città, sia fra Assessorati e sia soprattutto tra cittadini. Quindi mi faccio carico del suo stimolo, uno stimolo che era già sul tavolo e a cui stiamo lavorando e che credo diventerà anche una risposta bella e importante di tutta la città, simbolica, ma non così tanto simbolica per lavorare assieme alla qualità della nostra aria. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Marinello, per la replica.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì, grazie Assessora. Mi aspettavo da lei queste parole che mi soddisfano, ovviamente, soprattutto perché capisco che il problema è già presente, ma del resto avevamo avuto anche modo nel tempo di confrontarci proprio su argomenti come questi che hanno questa doppia valenza, come lei ha giustamente detto e reale, ma anche di significato di importare l'educazione diciamo ambientale su nuovi terreni e su nuovi spazi. Preannuncio anche che proprio a sostegno di tutto questo e a sostegno di questo suo lavoro, con i colleghi di

Coalizione Civica stiamo lavorando a una mozione che depositeremo a breve, le ripeto, un po' sulla falsariga di quelle presentate in altre città, soprattutto Bologna, visto che lì siamo in contatto diretto con Coalizione Civica Bologna, proprio per in qualche modo implementare questa spinta di un lavoro che lei sta facendo. Grazie ancora.

Presidente Tagliavini

Per la prossima interrogazione, la parola al Consigliere Lonardi.

Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta al Sindaco della nostra città. Signor Sindaco, la sua Giunta e il Consiglio Comunale a maggioranza hanno deciso lo scorso anno il conferimento del patrimonio immobiliare della Fiera di Padova a Padova Fiera Immobiliare, nonostante che lo stesso facesse parte del patrimonio indisponibile e con vincolo di utilizzo del Comune di Padova e fosse stato realizzato per la gran parte con risorse private a ciò finalizzate. Ma essendo stato comunque conferito questo patrimonio, a mio parere in modo illegittimo, chiedo: a) è stato tolto questo vincolo e se la risposta è positiva, con quale procedura e da chi? b) è stato modificato lo statuto di Padova Fiera Immobiliare? Infatti, come appare dal sito della stessa, lo scopo sociale è acquisto, vendita, gestione, locazione e amministrazione di beni immobili genericamente inteso. È chiaro che nel momento in cui le viene conferito un bene vincolato di proprietà del Comune, esso deve essere tutelato, anche tenendo conto che in detta Società che è una Spa che opera con criteri privatistici, il Comune non detiene e per statuto non può detenere la maggioranza della Società stessa. Un conferimento indistinto, infatti, sarebbe illegittimo e i Consiglieri che hanno votato tale conferimento si troverebbero a dover rispondere in solido, qualora il valore del bene per una poco oculata gestione dello stesso, soprattutto se effettuata per sostenere operazioni finanziarie diverse dallo scopo del vincolo, ne depauperasse il valore stesso. Infine chiedo, proprio in ragione di quanto espresso al punto precedente e tenendo in debito conto che la Provincia di Padova non ha ancora aderito all'aumento di capitale e della difficoltà già trapelata sulla stampa ad aderirvi sulla base di una perizia effettuata da una Società privata, la medesima per ambedue gli Enti, Comune e Camera di Commercio e quindi in evidente conflitto di interessi, se non ritiene doveroso suffragare tale perizia con una perizia giurata del Tribunale, a garanzia della Provincia di Padova, ma anche dei Consiglieri Comunali che hanno approvato tale deliberazione della sua Giunta e che appunto un domani potrebbero dover corrispondere, per ingiunzione della Corte dei Conti, somme rilevanti, ricordo che la valutazione è di 31 milioni di euro, qualora tale capitale conferito venisse maldestramente eroso, per esempio per sostenere la costruzione e la gestione del Centro Congressi o altra attività non propriamente fieristica. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Al primo punto... Grazie Consigliere. Al primo punto oggi illustrerò la Fiera di Padova Immobiliare, spero che il tutto troverà riscontri. Qualora non lo fosse c'è anche l'Avvocato, l'Avvocatura nostra, Laura Paglia, qualora non lo fosse ancora risponderò per iscritto, se non sarò sufficientemente chiaro.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi, per la replica.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Sindaco. La delibera che porterà più tardi in questo Consiglio, credo ormai di saperla a memoria, tante volte l'ho riletta e le assicuro che non c'è nessuna risposta ai quesiti che ho posto, nel caso contrario io stesso non avrei fatto questa interrogazione.

Presidente Tagliavini

Allora, per alternanza, la prossima interrogazione, il Consigliere Pasqualetto.

Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie Presidente. Io vorrei interrogare il signor Sindaco.

Scusi, Consiglieria.

Signor Sindaco, la mia interrogazione è piuttosto semplice. Come lei sa, il prossimo 10 febbraio viene celebrata una solennità civile italiana che è il Giorno del Ricordo. Come lei sa, Sindaco, l'obiettivo di questa giornata è rinnovare e conservare evidentemente la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe. Questo è un momento importante, per far conoscere alla cittadinanza una pagina della nostra storia, triste, che ancora purtroppo è poco conosciuta dai giovani, ma anche dai meno giovani. Grazie a quella legge che è stata istituita pochi anni fa, solo nel recente 2004, si dà finalmente giustizia a un debito di memoria verso gli atti incresciosi, orribili, tragici che avvennero in quegli anni. Durante la scorsa Amministrazione, il Consiglio Comunale di Padova votò, se non ricordo male, all'unanimità, una mozione in cui veniva chiesto che l'Amministrazione cittadina, l'Amministrazione di Padova conferisse il ricordo a Norma Cossetto, una giovane istriana che come sappiamo fu uccisa e infoibata nel '43, studentessa padovana iscritta, se non sbaglio, a Lettere e Filosofia della nostra Università e che ancora oggi non trova un riconoscimento, un tributo di memoria, per quello che ha dovuto soffrire a soli 23 anni. Quindi quello che chiedo, signor Sindaco, è semplicemente conoscere la situazione attuale dell'*iter* di applicazione di quella mozione che fu votata se non ricordo male, ripeto, da tutto il Consiglio Comunale, ma che ad oggi, per quanto ne so io ed è per questo che le pongo la domanda, non ha avuto ancora riscontro. Grazie, Sindaco.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

La ringrazio. La ringrazio, per aver sollecitato questo, ne ho appena parlato anche con l'Assessore deputato. Mi farò carico di seguire... di dare seguito a questa richiesta, anche perché so che è stata votata a suo tempo in maniera trasversale, senza nessun problema, per cui da parte mia c'è tutto l'appoggio possibile. Mi ha appena confermato l'Assessore deputato, l'Assessore Andrea Colasio che la prima strada che si libera andrà intitolata, per cui giustamente accetto le richieste, penso sia una cosa più che giusta.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Pasqualetto, per l'eventuale replica.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Mi pare che la replica del signor Sindaco sia molto chiara, quindi approfitto per ringraziarlo per l'impegno. Ringrazio anche l'Assessore Colasio, per l'impegno e per la disponibilità e penso sia un messaggio importante da dare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, la parola alla Consigliera Pellizzari.

Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. La mia interrogazione però oggi è per l'Assessore Colasio, in merito alla gestione del servizio di informazione e accoglienza turistica, uffici IAT della Società Cooperativa Culturale di Mestre. Lo scorso aprile ho presentato istanza di accesso a tutti gli atti e documenti relativi a questo appalto e dopo attenta lettura, ho rilevato alcuni elementi non chiari e per i quali chiedo una spiegazione. Nel novembre 2017 è stata pubblicata la gara per la gestione del servizio di informazione ed accoglienza turistica presso gli uffici IAT del Comune di Padova ovvero quello della stazione, quello sito di fianco al Pedrocchi e l'ufficio stagionale di fronte al Santo. La Cooperativa... Coop. Culture, secondo quanto dirò, sembra essersi aggiudicata il servizio in violazione delle disposizioni del bando di gara, articolo 2, 3, 5 e 8 del capitolato, articolo 4 dello schema di contratto allegato e lo sta eseguendo in violazione di essi. Scusatemi se sono veloce, ma per dire tutto devo *spessegare*, come si suol dire. La Cooperativa... Coop. Culture, secondo... Ora, alla lettura della documentazione di gara presentata dall'unica partecipante, Società Cooperativa Culture di Mestre, si evidenzia che la stessa prevede la presenza di un operatore per ogni IAT, si prevede un secondo operatore per la fascia della mattina ed in occasione dei periodi di alta affluenza per tutto il giorno, per un totale complessivo annuo, comprese le ore dedicate alla promozione richiesta, di 10.370 ore, escluse le ore del responsabile e dei due coordinatori del servizio. Viene quindi ridotta di un quarto rispetto a quanto previsto nel bando, la presenza degli operatori di *front office*, rispetto a quanto espressamente previsto e richiesto negli articoli che ho sopraccitato che sono quelli del capitolato d'appalto, del disciplinare e dello schema di contratto. Inoltre, l'offerta economica presentata da Società Cooperativa Culture prevede un prezzo complessivo, per l'espletamento del servizio di 188.870 euro e dichiara che i costi della mano d'opera ammontano a euro 165.000, oltre ad oneri aziendali per la sicurezza pari a 1.500 euro. Chiedo pertanto, come si sia ritenuto di poter accettare un'offerta tecnica che prevede una copertura di personale inferiore a quanto espressamente richiesto dal capitolato di gara e dallo schema di contratto. Rilevo inoltre e anche per questo chiedo spiegazioni, che il contratto di appalto di servizio per la gestione del servizio di informazione ed accoglienza turistica IAT, firmato in data 27/03/2018 è stato modificato all'articolo 4, oneri a carico dell'appaltatore, come segue: dedicare alle attività di *front desk*, negli sportelli del Pedrocchi e IAT stazione, secondo il rispetto di quanto previsto dal CSA, il monte ore previsto nell'offerta tecnica. Questo fatto a mio giudizio è gravissimo, si è concesso ad una cooperativa il contratto che chiunque avrebbe dovuto rispettare se avesse vinto, con un monte di ore diverso da quello previsto nel bando. Inoltre non risulta chiara ed anche in merito a questo chiedo delucidazioni, la sostenibilità della gestione del servizio da parte della Società Cooperativa Culture. Come ricordato poco fa, l'importo offerto in gara pari a 188.870 euro è inferiore a quanto necessario a coprire i costi di gestione, infatti tolti i costi della mano d'opera di euro 165.000, restano 23.870 euro, cifra non sufficiente a coprire il canone di locazione dei locali dell'ufficio IAT stazione di proprietà di Centostazioni, di euro 24.150,84. Resta quindi da giustificare come siano coperti i costi relativi a oneri accessori relativi alla locazione dei locali stazione, 1.941,06 più IVA nel 2016; polizza RC e incendio dei mezzi, secondo le richieste di Centostazioni, 1.144,01; gli allestimenti in termini di attrezzature, arredi, PC, linee telefoniche, *modem*, *internet point* gratuito agli uffici; realizzazione di un quantitativo minimo di 200.000 copie della mappa di Padova e di 40.000 copie annue della *brochure* di destinazione; attività di reperimento, stoccaggio, trasporto, distribuzione e consegna di materiale informativo e promozionale di interesse turistico a turisti, guide turistiche, cittadini, alberghi, punti di maggiore accesso al pubblico; tutte attività e servizi migliorativi offerti da Società Cooperativa Culture nel progetto tecnico, sulle modalità gestionali del servizio allegato, per la partecipazione alla gara, *cyber corner*, *merchandising* dedicato, eccetera e soprattutto rimane senza risposta quanto segue: se i dati evinti dall'accesso agli atti rimangono confermati...

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, è scaduto il tempo e la prego di concludere velocemente.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Perché il Comune ha comunque firmato questo contratto con Coop. Culture, in violazione di ogni regola del bando pubblico che il Comune stesso aveva fissato? Chiedo inoltre: non è forse vero che le regole del bando non possono essere cambiate dai partecipanti? Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Colasio.

Assessore Colasio

Bene, intanto ringrazio la Consigliera Pellizzari. Io mi scuso se nel risponderle non potrò essere analitico, perché la velocità con cui lei ha esposto le richieste e gli aspetti di elevata tecnicità, mi impongono in questo momento di darle alcune risposte e mi riservo, com'è giusto che sia, di produrre una risposta più compiuta e analitica ai suoi quesiti. Quindi chiedo scusa se non potrò essere esaustivo ed esauriente, ma mi limito ad alcune considerazioni di quadro generale e sarà mia cura e dei nostri uffici, poi farle pervenire tutte le risposte alle sue richieste. Io mi limito ad alcune considerazioni di carattere generale. Innanzitutto, come lei sa, la determinazione a contrarre è la numero 81 del 258 del 26 ottobre 2017, a partire da quello viene indetta una gara d'appalto, per la gestione del servizio di informazione e accoglienza, appunto IAT. C'è un bando a livello europeo dal 2 novembre 2017 al 13 dicembre 2017, l'oggetto come da lei enucleato è appunto la gestione integrata degli sportelli IAT, informazione e accoglienza. A me preme sottolineare alcuni aspetti da lei stessa ribaditi. Ha partecipato alla gara un solo concorrente, la base d'asta era di 202.000 euro IVA esclusa, si è proceduto... diciamo, erano determinati nel bando alcuni requisiti di ordine generale, concernenti l'idoneità professionale e requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria. Diciamo, questi requisiti venivano ottemperati dalla ditta che ha concorso, come lei giustamente ha sottolineato si richiedeva la presenza di tre operatori ed un coordinatore generale, il criterio di aggiudicazione prevedeva una pesatura che ponderava sostanzialmente l'offerta economicamente più vantaggiosa, punteggio 30 e la qualità, punteggio 70-100. I soggetti concorrenti, l'abbiamo detto, si trattava unicamente della Società Cooperativa Culture con sede a Venezia, l'importo aggiudicato è stato coerente con la base d'asta, infatti si tratta di 230.421,40 euro, quindi una cifra che comprende anche l'IVA al 22%. Per quanto concerne i principi ispiratori, com'è a lei noto, ci siamo avvalsi delle linee guida e della Carta dei Servizi. Tradotto dai termini tecnici ad un'argomentazione più lineare, di cosa si tratta? A) si è proceduto ad incrementare il numero di ore a servizio dell'accoglienza; questo dovrebbe esserle noto, questo è importante, perché la domenica è importante che questi servizi di informazione ed accoglienza siano aperti, tanto più che in prospettiva la nostra città, ci auguriamo, avrà presenze più significative in termini di destinazione turistica, quindi era importante innanzitutto dotare i servizi, gli IAT di personale attrezzato da un punto di vista professionale. Mi permetto solo di dirle che per quanto concerne gli arredi cui lei faceva riferimento, questi sono stati dati in comodato dalla Provincia che ci ha passato il servizio, quindi evidentemente non possono essere costi imputabili e riconducibili al bando. Per quanto concerne la funzionalità, non le nascondo che in questi mesi loro hanno proceduto con lo stampare la quota parte delle guide, le famose 200.000 guide... piantine della città a cui lei faceva riferimento, hanno proceduto con le attività di *front office* e *back office* assolutamente in modo coerente e congruente, rispetto a quanto previsto dal bando di gara, non solo, ci hanno persino aiutato ed è importantissimo, a delineare una prima profilazione dell'utenza. Diciamo che il dato interessante in questi primi mesi, ben 87.000 persone sono entrate nei nostri uffici IAT e da un campione rappresentativo pari al 24% sull'universo, siamo stati in grado anche di determinare una prima profilazione sociologica dell'utenza che denota un 18% di residenti, è importante che anche i residenti accedano ai servizi di accoglienza e informazione, tenuto conto che come lei sa il servizio IAT deve anche garantire informazioni ai residenti, non solo ai turisti che sono comunque l'82%, prevalentemente italiani, oltre il 50%, ma il dato emblematico e significativo è che si registra una significativa presenza di turisti anglosassoni, tedeschi, francesi, spagnoli e sono dati assolutamente importanti e significativi. Quindi direi che la Società Cooperativa fino ad oggi e chiudo e la ringrazio per la sua interrogazione, ha svolto con cura i servizi che erano previsti nel bando. Mi riservo, signora Consigliera, di fornirle ulteriori risposte più analitiche, in merito agli ulteriori suoi quesiti. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola, per la replica, alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie infinite, Assessore. Come lei ben potrà comprendere, la ringrazio per quanto ha detto, però le sue risposte non sono state esaustive. La prego, siccome le mie domande sono molte e vorrei che per ogni domanda ci fosse una risposta chiara ed esaustiva, se lei mi potrà rispondere per iscritto, le sarò grata. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, per alternanza, la parola alla Consigliera Barzon.

Interrogazione della Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessora Nalin e l'argomento è il Reddito d'Inclusione. Dal 2019 il REI è sostituito dal Reddito di Cittadinanza. Ho una difficoltà nel farle questa interrogazione, perché ho dei forti dubbi sulla coniugazione dei verbi nel porre il quesito. Uso il tempo presente o il passato? Il Reddito d'Inclusione, sulla base della circolare INPS 172 del 2017, è una misura universalistica di contrasto alla povertà che tiene conto della condizione economica, ma non solo, di un nucleo familiare. Era un patto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 147 sempre del 2017, tra il cittadino beneficiario, il Centro per l'Impiego, l'INPS e il Comune. I Comuni effettuano una presa in carico, nel caso del REI, delle persone e delle famiglie in difficoltà, non riguarda quindi solo il titolare della carta REI, ma tutta la famiglia e prevede specifici impegni, regole ed obblighi da osservare ed obiettivi da perseguire, non è una regalia assistenziale ed è collegato comunque alla ricerca di una occupazione. Nel processo di presa in carico familiare prevista dal REI sono coinvolti assistenti sociali, psicologi, Centri per l'Impiego, addetti alla formazione, cooperative, sistema educativo e privato sociale. Nel primo semestre 2018, a livello nazionale il REI è stato erogato a 267.000 nuclei familiari, raggiungendo 841.000 persone. Le chiedo, Assessora, se può fornirci i dati relativi al numero di domande presentate, a quante accolte a Padova, di quanti siano e siano stati i nuclei familiari coinvolti ed eventuali altri dettagli informativi in suo possesso. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Nalin.

Assessore Nalin

Grazie Presidente. Sì, il REI ha avuto inizio a gennaio del 2018, la raccolta delle domande è iniziata già a dicembre 2017, quindi siamo ad un anno dal REI ed è un buon momento per provare a verificare un po' com'è andata, sapendo che essendo una procedura nuova, ha bisogno di tempo per essere messa a regime, tanto più che nei primi sei mesi i requisiti di accesso erano di un tipo e poi sono stati allargati nel giugno o luglio... nel giugno, sì, dell'anno scorso, per cui comunque siamo ancora in una fase di sviluppo e di modifica. Lei ha fatto riferimento ai numeri nazionali, io posso dirle che a livello di regione le persone coinvolte sono state 25.000 circa, non ho i dati di oggi, ho i dati di qualche settimana fa, per un totale di nuclei beneficiari pari a 8.900. Per quanto riguarda Padova, Padova ha... è capofila per un ambito che corrisponde a quello dell'ex ULSS 16, quindi coinvolge 28 Comuni, capofila significa che la gestione del REI è in mano al Comune di Padova che ha costituito una *équipe* multidisciplinare, composta da sette assistenti sociali, uno psicologo del lavoro, un educatore e un amministrativo che si occupano di REI. Sono state presentate circa 1.800 domande e circa 600 sono i beneficiari. Il valore massimo consentito di contributo economico corrisponde a 540 euro. Una cosa molto positiva, a mio avviso che si vede già da questo primo anno è stato l'aver agganciato il 30% dei beneficiari che non era conosciuto ai Servizi... dai Servizi e questo è sicuramente positivo, perché ci ha consentito di raggiungere un numero maggiore di persone che hanno bisogno. Però è emerso un altro dato importante da questo primo anno di applicazione del REI che è determinato dalla non sufficienza del tema del lavoro, come risposta alle questioni e alle domande che vengono poste, perché nell'incontro con le persone che hanno fatto richiesta, è emerso come il tema della povertà sia più generale e riguardi la povertà educativa, la difficoltà di accesso alle cure, il tema

dell'abitazione e quindi il tema del lavoro è uno degli elementi, tanto che dei progetti fatti solo il 15% ha determinato un invio immediato al Centro per l'Impiego, mentre prima, per tutti gli altri il progetto ha riguardato altre tipologie di intervento. Un altro aspetto importante è stato sicuramente l'attivazione delle risorse del territorio, abbiamo fatto... per esempio, tra le varie, abbiamo fatto un'importante serie di incontri di formazione con i volontari di Caritas, per esempio, ma anche degli incontri con le associazioni di categoria, proprio per quanto riguarda i temi del lavoro. Ci sono però anche degli aspetti un po' negativi, cioè delle difficoltà che ha fatto emergere l'applicazione del REI. Sicuramente una difficoltà organizzativa nel senso che ci sono arrivate queste risorse, ci è stato chiesto di lavorare di ambito, ma i Comuni non sono abituati a lavorare di ambito, quindi c'è stato tutto un lavoro preparatorio molto impegnativo che però, a mio avviso sta determinando degli aspetti positivi anche per il futuro, nel senso che siamo sempre più sollecitati come Comuni a lavorare di ambito e quindi è stata una sperimentazione interessante, molto faticosa, anche per quanto riguarda la formazione delle persone. Faticoso è il passaggio con l'INPS, potete immaginare, insomma, che quello è stato un passaggio che ha determinato dei ritardi, perché l'INPS è faticosa e quindi è difficile il passaggio. È stato per me molto importante il coinvolgimento del Centro per l'Impiego, con però la considerazione che i Centri per l'Impiego hanno una scarsità di risorse evidente, quindi difficile approccio, tanto che noi come ambito abbiamo deciso di individuare, incaricare uno psicologo del lavoro, proprio per lavorare su questi temi. Per quanto riguarda il rapporto col Reddito di Cittadinanza è una domanda che ci poniamo tutti, sicuramente è forte la preoccupazione ed è condivisa con gli altri Comuni che fanno parte della Commissione *Welfare* di ANCI, la Commissione nazionale, riguarda lo spostamento delle competenze al Centro per l'Impiego per due ordini di ragioni, uno perché... per la scarsità di risorse che i Centri per l'Impiego hanno, la difficoltà a fare tutte le assunzioni che sono previste e la difficoltà anche a formare queste persone. Ma c'è anche un altro tema che riguarda proprio i bisogni delle persone che chiedono, che hanno richiesto il REI e che quindi poi chiederanno il Reddito di Cittadinanza che appunto non riguardano solo il tema del lavoro, ma le loro... le loro necessità hanno uno spettro più ampio che non sappiamo come Comuni, se i Centri per l'Impiego saranno in grado di gestire con un approccio multidisciplinare che quindi non riguarderà solo il lavoro. Sicuramente è positivo l'aumento di risorse, perché c'è stato un aumento di risorse notevole e questo non possiamo dire che non sia positivo. Nelle prossime settimane ci sono degli incontri proprio su questo tema organizzati da ANCI Veneto e ANCI nazionale, ai quali io parteciperò e mi auguro di avere delle informazioni più chiare sull'applicazione del Reddito di Cittadinanza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola di nuovo alla Consigliera Barzon, per la replica.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. Come ha detto lei alla fine... Intanto la ringrazio per la risposta puntuale e precisa e le informazioni utili che ci ha fornito. Vedremo come si svilupperà il Reddito di Cittadinanza, la cosa certa è una sola, assorbirà sia il Reddito di Inclusione che l'Indennità di Disoccupazione e sarà molto interessante capire, alla fine, quanti e in che misura saranno i soggetti beneficiari del sussidio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Per l'ultima interrogazione, la parola alla Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Io quest'oggi passo la mia interrogazione al collega Moneta.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Moneta, prego.

Grazie Presidente e grazie, collega Cappellini, di questa opportunità. Questa sera vorrei interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni, in merito alla sua delega alla Viabilità e Traffico, in merito a una modifica appunto della viabilità in un incrocio alla Guizza. Si tratta in particolare delle vie Algarotti e via dell'Orna, con una parziale intersezione anche con via Trissino, in quanto, probabilmente a seguito delle richieste dei commercianti della zona, sono stati inseriti dei parcheggi a fascia oraria, perché gli stalli delle auto venivano utilizzati molto spesso anche da chi lascia l'auto lì tutto il giorno, per gli spostamenti col *metrobus* e accolta con favore questa richiesta, sono stati, sì, installati gli opportuni cartelli per la sosta a mezz'ora o all'ora, però è stata modificata anche la viabilità di questa intersezione e di questo incrocio, andando a ridurre drasticamente quelli che erano i parcheggi disponibili quasi della metà, in quanto mentre prima erano in posizione perpendicolare alla carreggiata, ora sono stati spostati parallelamente e quindi ovviamente riducendoli nel numero. Allo stesso tempo è stato modificato anche proprio l'accesso all'intersezione da via Algarotti a via dell'Orna, andando a realizzare una sorta di penisola con dei paletti verdi, proprio all'altezza di questo incrocio che ha ridotto la dimensione dell'accesso in via Algarotti e allo stesso tempo ha creato una sorta di piazzale, in cui addirittura ci sono oggi dei ragazzi che si sono messi a giocare a pallone, con il pericolo che questa palla finisca in mezzo alle auto e che loro stessi vengano travolti dalle auto per andare a rincorrere questo pallone. Quindi non si capisce bene il senso di questa modifica di viabilità, i commercianti della via si sono alterati in quanto hanno visto ridurre i parcheggi delle auto e anche gli stessi residenti, in quanto i *garage* in quella zona scarseggiano o ormai sono troppo piccoli rispetto alle dimensioni delle auto, per cui era necessario che se si fosse intervenuti sulla modifica dei parcheggi, questi fossero stati ripensati magari a spina di pesce, quindi per dare l'opportunità comunque a un maggior numero di stalli per le auto e non paralleli alla carreggiata. Ecco, quindi ho illustrato la situazione, non so se il Vice Sindaco ne sia a conoscenza e chiedo una risposta a riguardo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. La modifica della viabilità di cui parla il Consigliere era stata pensata, proprio nella logica di favorire il ricambio dei parcheggi, per favorire i commercianti dell'area. Ora pone un tema legato al fatto che siano stati ridotti il numero dei posti e questo immagino sia legato al tema della sicurezza e al tema del rispetto della normativa stradale, però non conosco nel dettaglio la ragione per cui oggi il numero di posti sia così sensibilmente minore rispetto a quello precedente alla modifica. Per cui mi riservo di verificare con gli uffici le ragioni che hanno portato all'introduzione del parcheggio a spina di pesce e soprattutto a questa penisola, come l'ha definita, dove oggi pare sia interdetto il transito ai veicoli. Per cui mi riservo di prendere le informazioni di dettaglio e di riferire per iscritto, tenuto conto che la logica con cui si è cercato di muoversi è proprio quella di favorire il ricambio dei parcheggi, in una logica di evitare che appunto sia utilizzato quel parcheggio, in un'area dove ci sono esercizi commerciali, come parcheggio scambiatore, per così dire, per chi prende il *metrobus* per entrare in centro.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Moneta, per la replica.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio il Vice Sindaco per la risposta e concordo con la motivazione dell'intervento e infatti sicuramente proprio gli stessi commercianti e residenti avevano chiesto un aiuto al Comune per andare a limitare quelli che sono i parcheggi selvaggi dovuti alla limitrofa fermata del *tram*. Diciamo che la soluzione però adottata ha portato evidentemente delle altre ripercussioni diverse, quindi probabilmente va ancora una volta ripensata, per dare la soluzione migliore. Dal mio punto di vista non è appunto così difficile, potendo pensare che in quel punto la carreggiata è abbastanza larga in via dell'Orna, fra via dell'Orna e via Verga e quindi che si possano istituire dei parcheggi a spina di pesce. Allo stesso tempo, anche proprio nel limitare di quella penisola di cui poc'anzi ho riferito, proprio la creazione di questa penisola ha visto spostare le strisce pedonali da via... diciamo che attraversano via Algarotti in direzione via Trissino, spostandole in un punto in cui non è nemmeno presente il marciapiede, pertanto oggi le persone, i pedoni attraversano direttamente

l'intersezione fra via dell'Orna e via Trissino, quindi attraversano via Algarotti in mezzo alla carreggiata stradale, senza la presenza delle strisce che sono state posizionate a oltre, mi sembra, una cinquantina di metri di distanza o comunque in un punto in cui non è presente la sicurezza per i pedoni. Ecco, quindi la situazione è ancora più completa. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Bene, questa era l'ultima interrogazione. Per la seduta di questa sera, mi sono arrivate delle richieste da parte di Consiglieri, di poter effettuare dei brevi interventi in materia di tutela dei diritti umani, anche con riferimento a quella che è stata la mozione approvata all'unanimità lo scorso 10 dicembre. Ecco, la prima richiesta per un breve intervento ritengo di accordarla al Vice Presidente Lonardi, cui a brevissimo darò la parola, perché come già sapete, nella giornata di domani, a Islamabad è prevista, si terrà un'udienza in relazione a quella che è un'istanza di riapertura del procedimento penale a carico di Asia Bibi, perseguita per il reato di blasfemia. Nell'ottobre scorso era stata assolta, ma sono state presentate delle istanze per la riapertura di quel procedimento penale. La parola al Vice Presidente Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Come è appena stato ricordato dal Presidente, sabato scorso, l'altro ieri quindi, l'Agenzia Asia News ha divulgato la notizia apparsa sul quotidiano pakistano "Dawn", relativa all'udienza che si sarà domani a Islamabad, sulla richiesta di revisione dell'assoluzione di Asia Bibi dalle accuse di blasfemie da cui è stata accolta lo scorso 31 ottobre. Per tale accusa Asia Bibi è stata condannata a morte nel 2010 da un Tribunale dello Stato di Punjab, è rimasta in carcere otto anni, sottoposta a ogni forma di violenza, pur di non abiurare la sua fede cristiana. Malgrado sia stata liberata, Asia Bibi non ha potuto lasciare il Paese e si trova ora in una località di massima sicurezza, solo il marito ha potuto riabbracciarla, al contrario delle quattro figlie. Il suo Avvocato è dovuto fuggire a Londra, per le minacce ricevute e le violente manifestazioni degli integralisti islamici, contro la coraggiosa sentenza della Suprema Corte pakistana. Tale violente reazioni hanno portato all'udienza di domani, in cui la Corte dovrà decidere un'eventuale revisione del processo. Chiedo a lei e quindi a tutto questo Consiglio, di esprimere la vicinanza ad Asia Bibi in questa nuova prova e a quanti sono incarcerati, per la mancanza della madre di tutte le libertà, la libertà religiosa e di offrire l'ospitalità della nostra città per accogliere Asia Bibi e la sua famiglia, come già il Consiglio si è informalmente espresso in occasione dell'adesione della nostra città alla Rete Città Rifugio dei Difensori dei Diritti Umani, votata all'unanimità da questo Consiglio, oltre che ad esporre una sua immagine da una delle finestre del Palazzo Comunale, come gesto di memoria e di solidarietà. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Presidente. L'altro breve intervento è stato richiesto dal Gruppo Coalizione Civica e da altri Gruppi di maggioranza e credo attenga al tema dei migranti e delle morti, purtroppo, nel Mediterraneo, per le navi... in relazione alle navi, alle troppe navi che affondano. La parola al Consigliere Ferro, Stefano Ferro, per un breve intervento in merito. Grazie.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Parlavo l'altra sera con alcuni amici che lavorano nel volontariato e convenivo con loro che viviamo un momento e un periodo storico irripetibile e impagabile per certi punti di vista, impagabile perché mai come oggi è facile sapere da che parte stare. È per questo che nel ringraziare il nostro Sindaco Sergio Giordani, per le importanti esternazioni di questa... di questi giorni, sul dramma dell'indifferenza che sempre più affligge i nostri tempi per le insopportabili tragedie del mare e della terra, indifferenza che rende sempre più banale il male, come troppe volte è successo, in rispetto agli oltre 15.000 morti che giacciono sul fondo del Mediterraneo e a quanti ancora oggi, nonostante la quasi certezza della morte preferiscono un viaggio terribile per mare ai *lager* in cui sono confinati, per i giusti riferimenti alla coscienza di ognuno di noi, di fronte a queste tragedie e a quanto il silenzio, oltre all'indifferenza, diventino complici, come è già successo in passato a delle peggiori e disumane derive autoritarie, affinché si riaffermi nella nostra società la necessità all'ubbidienza, ubbidienza ai principi scritti nella nostra Carta Costituente, mai così attuale come nella vicenda della *Sea Watch* e nella violenza di quella vicenda. Chiudo questa richiesta richiamando dei bei

versi dell'Eneide: "In pochi a nuoto arrivammo qui sulle vostre spiagge. Ma che razza di uomini è questa? Quale patria permette un costume così barbaro, che ci nega perfino l'ospitalità della sabbia; che ci dichiara guerra e ci vieta di posarci sulla vicina terra. Se non nel genere umano e nella fraternità tra le braccia mortali, credete almeno negli Dei, memori del giusto e dell'ingiusto".

Quindi osservando un minuto in onore dei morti e delle vittime dei maltrattamenti e delle torture, di cui le due sponde del Mediterraneo sono teatro, chiediamo che ognuno di noi faccia testimonianza in questo senso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Osserviamo allora un minuto di silenzio.

Grazie sia al Vice Presidente Lonardi che al Consigliere Ferro, per i rispettivi interventi.

Possiamo adesso riprendere l'ordine dei lavori e do di conseguenza lettura, dei prelievi dal Fondo di Riserva, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento di contabilità, effettuati lo scorso mese di gennaio. Si tratta di una delibera... della delibera di Giunta numero 837 del 18 dicembre 2018, avente ad oggetto l'erogazione di contributi per manifestazioni varie ed associazioni sportive che ha stanziato una somma complessiva di euro 145.000, di cui 120.000 previo prelievo dal Fondo di Riserva. A questo punto possiamo passare agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Al primo punto abbiamo la proposta di delibera avente ad oggetto, relativamente a Fiera di Padova Immobiliare Spa, approvazione di nuovi indirizzi strategici. La parola, per la sua illustrazione, al Sindaco. Prego.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Signori Consiglieri, com'è noto, Fiera di Padova Immobiliare Spa è una Società partecipata dal Comune di Padova al 49,20%, dalla Camera di Commercio di Padova al 49,20% e dalla Provincia di Padova all'1,6%. Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione numero 52 del 25 giugno 2018, esecutiva, ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere l'accordo quadro transazione generale, unitamente ad altri soci pubblici e a tutte le parti coinvolte ed approvare i seguenti punti. Cessione da parte di Padova Fiere Spa a Fiera di Padova Immobiliare Spa che si impegna ad acquistare dei marchi di proprietà di Padova Fiere Spa, attraverso la compensazione con i crediti maturati dalla società Fiera di Padova Immobiliare Spa, per effetto del contratto di locazione commerciale del 7 settembre 2005, contratto ritenuto efficace, in seguito alla definizione del contenzioso favorevole alla Società pubblica. Cessione da parte di Padova Fiere Spa e Geo Spa che si impegna ad acquistare l'azienda di proprietà di Padova Fiere Spa, condotta in affitto da Geo Spa, con esclusione dei marchi oggetto di trasferimento a Fiera di Padova Immobiliare. Risoluzione dei rapporti in essere tra Fiera di Padova Immobiliare, Comune di Padova e Geo, per mutuo consenso, ai sensi dall'articolo 1372, con conseguente cessazione dei contratti inerenti l'uso dei padiglioni facenti parte del Quartiere fieristico che verranno riconsegnati a Fiera di Padova Immobiliare e al Comune di Padova, a semplice richiesta. Affidamento in via temporanea per il periodo di sei mesi, prorogabile per ulteriori sei mesi, in caso di gravi motivi, a Geo Spa, della gestione del sistema fieristico espositivo, a condizioni da definire, fino al completamento di una nuova procedura di gara, per l'individuazione del nuovo gestore. Impegno ad inserire nel bando di gara, per il gestore affidatario subentrante, l'obbligo di assumere il personale in forza a Geo e l'obbligo di rimborsare gli investimenti fatti da Geo nel periodo di gestione provvisoria, a seguito dell'accordo transattivo. Accordo quadro, transazione generale e gli accordi di esecuzione sono stati stipulati in data 12 luglio 2018. Successivamente la Società Geo, con nota del 7/11/2018, ha comunicato la propria volontà di restituire il giorno 12 gennaio 2019 gli immobili temporaneamente occupati per la gestione dell'attività fieristica. A seguito di tale comunicazione, con delibera del Consiglio Comunale numero 2018/0372 del 20 novembre 2018 è stato deliberato di approvare in accordo con gli altri soci, le linee di indirizzo orientate all'acquisizione della gestione complessiva ed integrata dell'attività del Quartiere fieristico, da parte di Fiera di Padova Immobiliare, anche tramite un'apposita *newco* costituita per lo svolgimento dell'attività gestionale della Fiera, secondo le linee strategiche più volte elaborate e condivise tra i soci, lasciando alla Società la valutazione circa il miglior processo tecnico-giuridico, con cui arrivare al risultato prospettato, ivi compresa la possibilità di procedere a modifiche statutarie. Di agevolare, nel caso lo prevedesse, il processo di cui sopra, l'attivazione di collaborazioni anche nella forma di contratti diretti tra soggetti partecipanti e i soci e dotati delle competenze

necessarie, quali il Consorzio DMO e l'Azienda Speciale Promex. Ora, precisato che Geo non ha ancora restituito gli immobili, ma in previsione di una prossima restituzione, in accordo con gli altri soci sono state elaborate nuove linee strategiche, anche a modifica di quanto precedentemente deliberato. I nuovi indirizzi strategici proposti sono di seguito descritti, fermo restando che qualsiasi nuovo atto non sarà sottoscritto dal Comune, ma esclusivamente da Fiera di Padova Immobiliare Spa e Geo Spa ed eventualmente altri soggetti interessati. Le attività essenziali da svolgere sono: integrazione dell'oggetto sociale di Fiera di Padova Immobiliare, aggiungendo la previsione della gestione degli eventi, gestione di eventi e manifestazioni fieristiche. Punto 2: internalizzazione, assunzione temporanea da parte di Fiera di Padova Immobiliare Spa del complesso delle attività prima svolte da Geo Spa, per dare continuità al servizio fieristico, in attesa dell'individuazione di un nuovo gestore con gara ad evidenza pubblica, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 54 dell'accordo quadro, con l'eventuale coinvolgimento anche delle strutture in corso di realizzazione, Centro Congressi e *Competence Center*. Utilizzo di idonei strumenti di valutazione, quali ad esempio due diligence/perizie atte a determinare la consistenza dei valori economico-patrimoniali che vengono in rilievo, al fine di dare attuazione ai presenti indirizzi strategici, anche quali elementi da riportarsi negli atti di gara. Dato atto altresì che l'organizzazione di eventi fieristici soddisfa un interesse di carattere generale, il quale trascende quello propriamente commerciale degli imprenditori invitati, giacché la gestione degli spazi pubblici realizzati con risorse pubbliche, concorre soprattutto a realizzare un effetto promozionale del territorio e a soddisfare i bisogni dei cittadini utenti, di fruire di un'offerta qualificata di esposizione. Tutto ciò premesso, vi sottopongo alla vostra approvazione quanto vi ho appena illustrato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Sindaco. Do la parola al Consigliere Lonardi che ha chiesto, prima che inizi la discussione, di presentare una questione preliminare. La parola al Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Volevo chiedere le ragioni per cui in questa delibera, in cui si riportano i punti rilevanti dell'accordo sottoscritto nello scorso luglio, con tutti gli attori del sistema fieristico, si è modificato il punto 4.2. Vale a dire che qui è il punto 4 di questa proposta di delibera, dove dice: affidamento in via temporanea per il periodo di sei mesi, prorogabile per ulteriori sei mesi in caso di gravi motivi, a Geo Spa, della gestione del sistema fieristico espositivo, a condizioni da definire, fino al completamento di una nuova procedura di gara, per l'individuazione del nuovo gestore. Questa frase "a condizioni da definire" non è presente nel punto 5.2 dell'accordo sottoscritto che qui viene riportato ed è un'aggiunta che può avere delle conseguenze rilevanti nella valutazione dei motivi per cui non si è proceduto ad una proroga, perché è chiaro che se si dovevano ridefinire le condizioni di questo, i tempi si sarebbero di molto allungati, mentre di norma le proroghe sono le medesime condizioni dell'inizio e comunque questa frase non c'è, per cui chiedo per quale ragione è stata aggiunta, perché ovviamente anche ne va della validità del testo stesso. Il secondo punto riguarda, nelle linee nuove che vengono indicate, linee strategiche nuove che noi dovremmo approvare, al punto 2, quando si dice che ci dovrà essere la gara ad evidenza pubblica, vorrei chiedere qual è la legge, l'articolo di legge in base al quale dovrà essere fatta questa gara ad evidenza pubblica, tanto più che questo punto si pone in contrasto con la linea strategica numero 1, dove dice di integrare nell'oggetto di Fiera Immobiliare, aggiungendo la previsione della gestione di eventi e manifestazioni fieristiche. È chiaro che se l'Ente proprietario di tutto il patrimonio fieristico decide anche di poter fare e gestire le manifestazioni fieristiche, non si capisce perché ci debba essere una gara di evidenza pubblica, per l'affidamento di queste stesse manifestazioni. Quindi vorrei sapere qual è la legge che impone invece questa gara che è stata qui evidenziata, nella seconda linea guida nuova che noi dovremmo approvare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Sindaco, in relazione ai chiarimenti richiesti.

Sindaco Giordani

Grazie Consigliere. Lascio la parola all'Avvocato Laura Paglia che può essere più precisa e puntuale del sottoscritto.

Presidente Tagliavini

Sì, allora, a mio avviso le richieste del Consigliere Lonardi non sostanziano né questione sospensiva, né questione di legittimità, ma lascio la parola al dirigente, per gli eventuali chiarimenti in merito, prima di avviare la discussione. Prego. La parola all'Avvocato Laura Paglia.

Avvocato Paglia

Buonasera. Dunque, cercherò di rispondere, casomai se servono ulteriori chiarimenti lo chiederò. Allora, per quanto riguarda la parte riferita alla citazione del... della delibera precedente, il punto numero 4, non mi risulta che ci siano cambiamenti, nel senso che il punto numero 4 ricopia esattamente, sia nella delibera nuova che nella delibera antecedente, il testo che era previsto nella deliberazione di giugno. Adesso controllo che non ci sia... ma dovrebbe essere stata una semplice trasposizione del contenuto della delibera del 25 giugno, quindi non dovrebbero esserci state modificazioni, perché non è modificato, proprio stiamo riportando il contenuto della delibera del 25 giugno. Mentre per quanto riguarda la deliberazione successiva, ecco, colgo l'occasione per dire anche che c'è un errore materiale, la deliberazione di Consiglio Comunale non è la 732, ma è la numero 91 del 26/11/2018. Ecco, questo era il numero della proposta di Giunta che è stato invece poi modificato naturalmente. Dunque, per quanto riguarda l'indicazione invece di questa deliberazione, rispetto certamente alla deliberazione del 26 novembre, ritorniamo con questa delibera alla previsione originaria che prevedeva, appunto, anche l'indicazione di una procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore, indicazione che era presente nell'accordo transattivo sottoscritto, quindi questa indicazione è riferita proprio all'esecuzione di quell'accordo transattivo. Per quanto riguarda le modalità di gestione di un servizio, sono ovviamente ampie le possibilità consentite, però in questo caso ci sono le Amministrazioni... le Amministrazioni che hanno sottoscritto hanno già indicato un percorso che era questo che prevedeva, appunto, l'individuazione di un nuovo gestore, sul quale tra l'altro sono riversati una serie di obblighi che sono quelli richiamati al punto numero 5, sempre della delibera del 25 giugno 2018. La domanda relativa al fatto che si modifichi l'oggetto sociale che, se non ho capito male, vuol dire "che bisogno c'è di cambiare l'oggetto sociale se si fa la gara?"; ovviamente essendo prevista comunque un'assunzione temporanea da parte di Fiera di Padova Immobiliare Spa, era necessario comunque questo passaggio che tra l'altro prevede anche una competenza specifica del Consiglio Comunale e quindi in questo caso, appunto abbiamo preferito che ci fosse questa precisazione, trattandosi anche di un'attività che poi naturalmente ha rilievo anche nei rapporti verso terzi, per cui era opportuno che questa modifica fosse apportata anche se, come è previsto qua negli indirizzi, si tratta di un'assunzione con valore temporaneo, quindi non con valore definitivo. Se non ho risposto alla domanda, ecco, sono qui eventualmente per chiedere... per capire ancora.

Presidente Tagliavini

Allora, a mio avviso ha risposto. Possiamo dichiarare aperta la discussione, eventualmente si tornerà su questi temi, ecco, in sede di replica.

A mio avviso, sì. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Intanto voglio integrare quello che ha detto il collega Lonardi, nel senso non ho capito, mi scusi Avvocato, se effettivamente quello che diceva il Consigliere Lonardi, cioè che questo testo sia stato modificato al 4.2 corrisponda al vero o meno. Io non ho il vecchio testo, perché se il testo è cambiato, come sostiene e come penso abbia in mano il Consigliere Lonardi, noi andiamo a votare qualcosa che non è conforme a quanto poi avevamo votato il 25 giugno 2018. Quindi trovo che sia quantomeno, devo dire, anche inconcepibile che noi andiamo a votare un testo diverso da quello che è già stato approvato da quest'Aula qualche mese fa, trovo che anche i Consiglieri Comunali di maggioranza si esponano, non so, a qualche problema, perché votare dei testi differenti potrebbe anche portare a inficiare queste deliberazioni del Consiglio Comunale. Quindi se poi mi può rispondere, se è vero o meno che sia stato modificato quanto deliberato il 25 giugno, rispetto a quanto troviamo nella delibera presentata quest'oggi. Detto questo, mi

appello anche al Sindaco, perché insomma è anche lui diciamo il rappresentante legale del Comune e quindi mi appello a lui, per la veridicità degli atti o anche al Segretario Generale, trovo una cosa molto grave che non si sia ancora capito se sia lo stesso testo o meno, io purtroppo non ce l'ho qua davanti, però qualcuno che ce l'ha magari dopo potrà intervenire e dircelo.

Detto questo, mi lascia un po' perplesso sinceramente il punto dove si dice: i nuovi indirizzi strategici proposti sono di seguito descritti... fermo restando che qualsiasi nuovo atto non sarà sottoscritto dal Comune, ma esclusivamente da Fiera di Padova Immobiliare Spa. Perché dico che sono perplesso? Perché mi pare che in questo modo, da oggi in poi, qualora si addivenisse a una votazione positiva rispetto alla delibera, si spogli quest'Aula da ogni futura decisione in merito di Fiera Immobiliare, che tutto ciò che da oggi si sarà deciso riguardo alla Fiera verrà deciso da Fiera Immobiliare, in cui il Comune è, sì, socio di maggioranza comunque col 49,20% insieme alla Camera di Commercio, ma che quest'Aula che è l'organo sovrano di questa città, venga totalmente spogliata della decisione di... sulle, appunto, future decisioni in merito alla Fiera e che quindi non sia corretto e neanche, devo dire dal punto di vista non solo formale, ma anche democratico che un'azienda importante, un'Istituzione, un Ente importante come la Fiera di Padova, venga completamente scollegato da quella che è l'Aula più importante e da quella che è la rappresentanza popolare che appunto viene sancita in quest'Aula e lo dico non solo per quanto riguarda la minoranza, ma anche per quanto riguarda la maggioranza. Questo è l'organo che decide la politica del Comune di Padova e privarlo della possibilità, della facoltà di decidere del futuro della Fiera credo che sia un fatto molto grave e vi invito, Consiglieri di maggioranza, a riflettere su questo passaggio e invito casomai anche la Giunta o il proponente comunque a autoemendare la proposta, perché la trovo anch'essa grave. Un altro punto che mi lascia perplesso è il punto 1 e cioè prevedere il cambio dell'oggetto sociale con... inserendo la gestione di eventi e manifestazioni fieristiche. Mentre mi è chiaro il passaggio esposto dall'Avvocato, cioè cambiare l'oggetto sociale per permettere in un periodo transitorio, comunque anche alla Fiera di gestire gli eventi in sostituzione di Geo sostanzialmente, io credo che questo cambio non sia per il periodo transitorio, ma sia per permettere, e già lo accennava il Consigliere Lonardi, alla Fiera Immobiliare alla fine di gestire quelle che sono le attività fieristiche e quindi non solo gli immobili. Dico questo, perché questo mi pare effettivamente in contrasto con poi la gara ad evidenza pubblica, mi pare che tutto ciò abbia solo un fine e un indirizzo, cioè quello di rendere pubblica la Fiera di Padova, abbandonare completamente la privatizzazione e questo, bisogna ammetterlo, è un tornare indietro rispetto a quella privatizzazione che la stessa Sinistra padovana fece e che fece male, sbagliando, assegnando ai francesi la gestione della Fiera, per cui ci troviamo più o meno dieci anni dopo a doverla riacquisire come pubblico, per darle un senso ed un futuro. Credo che questa delibera alla fine rappresenti solo l'ennesima conferma che fu fatta male quella privatizzazione, che per dare un futuro a quella Fiera, alla Fiera di Padova, sia necessario reinvestire i soldi pubblici e renderla di nuovo pubblica. Detto questo, non è per polemica, ma è proprio davvero perché svolgendo nel migliore dei modi il nostro ruolo, il ruolo di Consiglieri Comunali e quindi di dover tutelare il Comune di Padova e i cittadini di Padova, invito i Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione a valutare bene gli effetti di questa delibera. Io credo che e ripeto, spogliare il Consiglio Comunale delle future decisioni in merito a un Ente così importante, nel centenario della sua fondazione sia molto grave e lasciare in mano solo alla Giunta o al Consiglio di Amministrazione della futura Fiera di Padova, dove tra l'altro siamo in minoranza, perché se noi sommiamo Camera di Commercio e Provincia, il Comune si potrebbe trovare in minoranza, sia un fatto, lasciatemelo dire, esecrabile. Detto questo, vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Ruffini.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

Anch'io vorrei comprendere se c'è stato un cambiamento del testo. Vedete, io sono già intervenuta quando abbiamo trattato, scusatemi, i precedenti passaggi in questo Consiglio Comunale. Io penso che l'Amministrazione stia agendo bene, in quanto ha dovuto tirare le somme, ahimè, di una gestione fallimentare e di una privatizzazione fallimentare a cui, Consigliere Turrin, le assicuro non tutta la Sinistra a quel tempo era stata d'accordo, se non le... se non le viene in mente questo passaggio vada a rivederselo, perché io mi ricordo benissimo delle critiche che un pezzo di quella maggioranza apportò a questa scelta. Dopo diversi anni, dopo circa 13 anni tiriamo le somme di quella scelta che fu davvero sbagliata, non tanto per chi vinse la gara, insomma a chi fu affidato il servizio, in questo caso *Gl Events*, perché nessuno ci garantisce che ce si fosse stato un altro gestore le cose sarebbero andate diversamente, ma quanto proprio per

la visione che si ebbe allora, di un contenitore pubblico che secondo l'Amministrazione di allora non aveva... non aveva più motivo di essere gestito, appunto, dal pubblico insieme agli altri soci, ma che doveva essere portato a competere con gli altri territori e questa competizione è stata persa. Quando si compete si perde anche, voglio dire, quindi non sempre questa modalità e questa scelta strategica che si ha sulle aziende pubbliche, anzi secondo me non lo è mai, è corretta. Del resto lei siede sui banchi di una opposizione che quando è stata maggioranza ha privatizzato anche il servizio pubblico dei trasporti in questa città, quindi insomma, chi è senza peccato scagli la prima pietra, ecco, qui dentro credo ce ne siano ben pochi. Ma in ogni caso io penso che l'Amministrazione stia agendo, ripeto, da buon padre di famiglia, ho già avuto modo di dirlo in un'altra occasione. Penso che ci si debba interrogare: che ruolo ha oggi nella nostra città un Polo fieristico, alla luce di tutti i cambiamenti che ci sono stati nel nostro territorio, nel territorio del Veneto e come un Polo fieristico possa continuare ad essere Polo attrattivo, per le diverse istanze che anche da altri territori o anche a livello internazionale possono arrivare, io credo abbandonando quella visione di competizione che è fallimentare e puntando su nuove... su nuove prospettive, sull'innovazione, sulla rigenerazione, sull'ecologia. Io voglio dire, ce ne sono di argomenti che si possono utilizzare o scegliere, per creare un nuovo *brand*, per quanto riguarda la Fiera di Padova. Questa è l'Amministrazione dell'innovazione, è l'Amministrazione delle idee, delle nuove idee? Mettiamole in pratica. Penso che se rimaniamo sul terreno strettamente della competizione e della scelta, molto spesso che ingabbia i Quartieri fieristici che sono quasi sempre rivolti al passato, credo che non usciremo da questa situazione, nonostante i cambiamenti doverosi, perché o portavamo i libri in Tribunale oppure si agiva per recuperare una situazione fallimentare, altrimenti credo che tra qualche anno ci ritroveremo ancora punto da capo. Quindi ritengo che nell'Amministrazione ci siano le competenze, per mettere in campo nuove idee, nuove azioni, soprattutto per quanto riguarda la contemporaneità, per quanto riguarda quegli argomenti, quelle, diciamo, non si può nemmeno chiamare merce, ma quelle buone pratiche che credo sempre di più il nostro Paese oggi abbia bisogno.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Io sono abituato a guardare avanti piuttosto che a guardare indietro, perché dietro ho sempre il passato. Le questioni tecniche le lascio ai tecnici e io non mi intrometto sulle questioni eccessivamente tecniche e giuridiche, perché se ci sono delle modifiche da fare, reputo che chi è competente in questo saprà farle e quindi io su questo chiudo. La cosa che mi interessa di più invece è capire come andrà la Fiera, perché questo è un bene di tutti, di tutta la città ed è un fiore all'occhiello che dovrà rimanere tale per la città. Allora, i passaggi in questo Consiglio sono stati reiterati, sappiamo... abbiamo fatto delle delibere importanti che riguardano proprio i conferimenti, se vi ricordate, di capitali da parte del Comune con i suoi capannoni in Fiera Immobiliare, i passaggi strategici da... con Geo che gestiva la Fiera e che adesso, entro il 31 di gennaio dovrà consegnare le chiavi diciamo. I passaggi sono che il Comune o meglio, Fiera Immobiliare possiede i marchi e quindi agirà, può agire direttamente nell'organizzare anche eventi pubblici, ma sappiamo che la gara pubblica che andrà fatta prossimamente, speriamo rapidamente, speriamo che Geo mantenga naturalmente i patti stabiliti, sarà una gara pubblica, ad evidenza pubblica e di conseguenza vedremo come andrà a finire. Diciamo che stasera diamo delle linee strategiche, non risolviamo il problema della Fiera, perché la Fiera ha bisogno di ben altro. Sappiamo che tra l'altro ci sarà un periodo di transizione, per riuscire a modificare... scusate, a gestire la Fiera finché ci sarà la gara pubblica. Credo che su questo ci sia un punto importante: pensate ai dipendenti, i dipendenti non verranno lasciati da soli, verranno incamerati dal prossimo Ente che gestirà la Fiera e verranno utilizzati tutti gli strumenti, per portare a compimento la realizzazione e la gestione della Fiera. Allora, dico però una cosa, dico una cosa, sappiamo che prima era gestita da *GI Events* o come volete, qualcuno ha chiamato Geo. Io non c'ero, non so se sia stata fatta una gara pubblica, se era necessaria, se è stata fatta una chiamata diretta, comunque qualcuno l'ha chiamato Geo prima di noi a gestire la Fiera. Se la Fiera non funziona ci saranno delle responsabilità oppure no? Se non ha funzionato, se gli eventi pur essendo stati realizzati avevano dei debiti da portarsi appresso, ci saranno le responsabilità oppure no? Io credo che l'azione fatta dai soci, in particolare quindi dal Comune che non è in minoranza, dalla Camera di Commercio e in piccola parte dalla Provincia che hanno conferito importanti, importantissimi da una parte immobili e per quanto riguarda la Camera di Commercio anche somme immediatamente disponibili, sia stato un passo fondamentale, anche perché si sta realizzando il Centro Congressi, non dimentichiamocelo che non sarà una cosa semplice da gestire, ma sarà sicuramente un elemento fondamentale anche all'interno della Fiera di Padova. Quindi io penso e concludo rapidamente che

da oggi, seppur votando questa delibera senza nessun timore, come diceva il nostro amico Turrin, senza timore reverenziale, perché noi pensiamo che la legge sia chiara su questo, sia proprio dare degli indirizzi strategici come questo, quindi alcuni elementi che ci danno l'opportunità di avere chiaro un percorso che stiamo valutando e stiamo seguendo e che finalmente si arrivi che Geo che ha gestito, come era previsto dalle delibere precedenti, temporaneamente, per sei mesi la Fiera di Padova e gli eventi di Padova, sappia, no... che cosa deve fare. Il Comune naturalmente, è chiaro, perché ci saranno delle valutazioni anche delle spese sostenute in questi sei mesi da parte di Geo e si arrivi a conclusione, perché questo mi sembra che talvolta sia un tira e molla, per vedere da parte di Geo, scusate se sono esplicito, se il Comune, no... vuole ancora versare soldi pubblici a Geo, per la sua mala gestione. Allora, io credo che a questo punto chi farà le valutazioni sarà un Ente terzo, valuterà naturalmente le spese sostenute da Geo in questo semestre e poi, nel contratto il Comune, il Comune o la Fiera Immobiliare subentrerà. Tutto qua, perché trascinare le questioni quando si sa che sono ormai definite, penso non sia un bene per nessuno, né per Fiera Immobiliare, quindi né per i soci e né tantomeno per la città e ovviamente tantomeno per la Fiera che ha bisogno, ha bisogno di essere sostenuta attraverso una programmazione che guardi oltre i sei mesi gestiti da Geo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Mi scuso della distrazione durante l'intervento del Consigliere Tiso, per precisare il senso delle questioni preliminari che avevo posto e che, secondo me, persistono, nel senso che c'è una discrepanza tra l'accordo quadro che è stato firmato da tutti gli attori e poi la delibera. Non solo questa, ma anche quella del 26 giugno, che è stata approvata a maggioranza da questo Consiglio. Comunque, nel merito della delibera attuale, che viene portata, c'è un po' la raccolta delle indecisioni e delle incertezze che ha caratterizzato l'affronto, la gestione del recupero positivo della questione Fiera. Per la verità un recupero che era già stato posto in essere dagli stessi francesi, perché poi è vero che parlare del vecchio può anche non servire, ma non guardare ciò che è accaduto e non trarne i giusti insegnamenti, va a finire che poi gli errori si possono ripetere. L'ultimo anno di gestione è stato un anno che è tornato in positivo, che in quasi un anno ha raddoppiato il fatturato di 5 milioni a cui era arrivata nel 2016, la Fiera gestita dai francesi. Ai quali francesi, ad onor del vero, cara Consigliere Ruffini, va dato anche atto di una cosa: loro hanno dato al Comune di Padova quasi 45 milioni di euro. Cioè, non è che non hanno dato niente in questi 10 anni, va bene? Perché hanno pagato l'affitto per quasi dieci anni, nove anni e mezzo e l'acquisto è costato 25 milioni di euro. Quindi, se andiamo a vedere cosa stiamo ricavando noi... e vedremo cosa ricaveremo nei prossimi anni. Detto questo, giusto per dare anche... non si può sempre parlare male di chi non c'è. Questo è un atto ufficiale, le cifre da un Ente ad un altro, soprattutto se pubblico il destinatario, sono pubbliche e questi sono i soldi che il Comune di Padova ha ricevuto e sono molti, molti di più di quelli che il Comune di Padova ha, in tutti questi anni, investito nel Quartiere Fieristico. Tiso, lei è Presidente di Commissione, ha diritto a vedere tutti gli atti, anche quelli storici, si vada a vedere dal 2005 l'atto di acquisto. Tra l'altro ricordo che il Sindaco Giordani era nel Consiglio di Amministrazione quando è stata decisa la...

Giusto signor Sindaco? Lei era nel Consiglio di Amministrazione...

Presidente Tagliavini

Niente dialoghi tra i Consiglieri, per favore.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

... della Fiera, quando questa è stata privatizzata e può testimoniare queste cose. Detto questo e tornando alla delibera, che è, sinceramente, invotabile, perché dice che... il vicolo cieco in cui vi siete messi. Perché alla fine ci chiedete di votare due linee di indirizzo, che sono contrapposte. Non potete dirci che la prima che afferma che può essere anche gestito direttamente lo farà solo per un breve periodo. Ma il problema non è questo, è se può farlo o non può farlo. Se lo può fare, lo può fare per sei mesi, come per sei anni. Va bene? Se non lo può fare non lo può fare nemmeno per sei mesi, se è vero, come credo non sia vero, che l'attività fieristica sia una attività di diritto pubblico, perché nessuna Fiera in Italia e credo anche in Europa, è gestita con criteri pubblicistici. È una attività privata, è una attività economica. C'è addirittura una sentenza, una direttiva europea, che vieta il sostegno pubblico all'attività fieristica, proprio per questo motivo. Quindi delle due l'una: o è possibile o non è possibile. Se non è possibile, come si continua a sostenere, quindi bisogna andare a fare una gara, ma ci spiegate perché non l'avete fatta in tutti questi mesi? È da luglio che si poteva fare la gara; c'era tutto il tempo per espletare la gara. Perché non è stata fatta? Questa è una domanda gravissima. Perché ritardare i tempi nella gestione di un Ente che lavora con prospettive molto lunghe, vi rendete conto, penso tutti voi, di quanto sia pericoloso. È stata fatta una lettera d'intenti che, come avevamo detto, non ha portato da nessuna parte. Ci troviamo, di nuovo, oggi, a modificare, non si capisce perché, questo indirizzo che era stato dato, ma ancora risposte a tutti i quesiti posti non ne sono state date.

Mi scuso, signor Tiso e concludo. Venti secondi di ritardo che mi ricorderò quando parlerà lei.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Prima di passare alla fase delle dichiarazioni...

Prima di passare alla fase delle dichiarazioni di voto do la parola al Segretario Generale che ritiene opportuno un chiarimento in merito alle questioni poste in apertura dal Consigliere Lonardi, prego. La parola al Segretario Generale dottor Zampieri.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie Presidente, brevissimamente, cercherò di chiarire quell'aspetto inerente la presunta omissione, ovvero l'aggiunta di quella frasetta "a condizioni da definire" che il Consigliere Lonardi non ritiene pertinente. La proposta di delibera attiene a linee di indirizzo. Se voi leggete la premessa della proposta di delibera, essa richiama la numero 52 del giugno 2018 e riporta fedelmente, integralmente, il contenuto di quella delibera. Quindi anche, al punto 4, le parole "a condizioni da definire". Quindi nessuna omissione o alterazione del testo. Il rinvio è fatto ad un atto di indirizzo. Preciso poi, ad onor del vero, che quando un atto di indirizzo viene tradotto, trasfuso, concretizzato in un atto transattivo, quella premessa "a condizioni da definire" trova una concretizzazione all'interno dell'atto transattivo. All'interno dell'atto transattivo, se quella frase non c'è, vuol dire che l'atto transattivo in sé è completo e ha dato attuazione alle condizioni da definire. Ecco perché, Consigliere Lonardi, probabilmente, non lo trova all'interno dell'atto transattivo, ma attiene al momento della concretizzazione. Noi siamo fermi nella fase precedente, che è quella dell'atto di indirizzo, che è rivolto, prevalentemente, al soggetto che rappresenta l'Ente all'interno del Consiglio di Amministrazione. Ergo, anche la preoccupazione del Consigliere Turrin, che diceva è un presupposto... rischiamo di spogliare per il futuro il Consiglio Comunale, a mio avviso è una preoccupazione che oggi non sussiste, per il semplice motivo che quella frase che è stata letta e che fa riferimento, appunto, alla competenza della Società a sottoscrivere gli atti successivi, è semplicemente una precisazione che l'intervento del Consiglio Comunale, come atto fondamentale, si limita all'atto fondamentale. Poi tutta la fase successiva è di competenza della Società. Nulla togliendo, per il futuro, al permanere in capo al Consiglio Comunale sempre nella sua funzione di alto indirizzo e di controllo anche sulle Società partecipate.

Presidente Tagliavini

Grazie dottor Zampieri. Il Sindaco mi riferisce che, alla luce di questi chiarimenti, ritiene superflua una replica. Di conseguenza dichiaro chiusa la discussione e chiedo se vi siano interventi per le dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Intanto mi pare che sia l'intervento dell'Avvocato Paglia che del nostro Segretario Generale Zampieri sia assolutamente risolutivo e abbia chiarito qualsiasi dubbio. Credo soprattutto, recuperando la sostanza che al Consiglio spettano gli atti di indirizzo e alla Società Fiera Immobiliare, evidentemente, poi tutte le operazioni gestionali e normative che competono a un Ente che, naturalmente, è partecipato dal Comune, ma che poi, nei suoi organi, diciamo, insediati, deve in qualche modo andare a produrre e a realizzare tutte quelle operazioni e rispettare quelle normative che sono di competenza di Fiera Immobiliare. Questa mi pare una demarcazione che dobbiamo aver chiara, perché se no si rischia di fare una notevole confusione. Credo che da parte del Gruppo PD, naturalmente, ci sarà la condivisione di questa delibera, perché recuperando la sostanza, il senso di questa operazione, è un tentativo, credo, coraggioso ma non certamente incosciente, ma molto anche meditato, anche se faticoso, di recuperare effettivamente la gestione di una Fiera che, obiettivamente, ha avuto delle grandi difficoltà in questi anni. Al momento della privatizzazione con GI Events effettivamente si era cercato di darla in mano a un grande *player* internazionale. Certamente i risultati non sono stati quelli sperati, si è data poi... la precedente Amministrazione ha segnato una gestione che certamente non mi pare sia andata particolarmente bene. Naturalmente chi si prende la gestione si accolla anche il rischio d'impresa, questo è nell'ordine delle cose e non risponde il Comune, evidentemente, di problemi di una gestione che sicuramente non è stata positiva, mi pare che i Bilanci certamente non sono stati positivi in questi anni e se ci sono state delle perdite evidentemente queste non possono che essere riconducibili a rischio d'impresa e a chi si è accollato la gestione. Il tentativo evidentemente è quello di riappropriarsi, in questo periodo, transitorio evidentemente, della gestione, assicurare una continuità, evidentemente, sia all'operatività, sia anche, sottolineo, agli aspetti anche connessi ai lavoratori, cosa non di poco conto e poi, naturalmente, credo guardarsi intorno, o per gestire direttamente la gestione, o per trovare eventuali possibili alleanze in un ambito o domestico, penso al Veneto, o eventualmente anche con altri *player* che vogliono condividere l'esperienza. Ma questo è altro tema, nel senso che si vedrà che cosa matura. Il tentativo è quello di dare continuità a un aspetto che è quello fieristico, che è prezioso per mille motivi, non solo limitatamente alla Fiera, ma anche per tutto l'indotto che, naturalmente, questa determina. Pensiamo solo alle manifestazioni, quelle più insignificative, che riempiono la nostra città e col futuro Centro Congressi, evidentemente, daranno ulteriori opportunità. Nella delibera sono anche citate, ma il Sindaco l'ha ben ricordato, una serie di sinergie che si stanno attuando, sia sul fronte universitario, sia su altri *player*, in quale che modo, economici, anche nell'ambito dell'innovazione, per cercare che effettivamente questo Polo abbia un futuro. Questo è il tentativo. La bacchetta magica non ce l'ha nessuno, però la sfida è grande e credo che la città la debba portare avanti.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Rampazzo. Prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Sarò molto breve nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Coalizione Civica per Padova. Già, diciamo, molto è stato detto in questo Consiglio riguardo a questa operazione. Io mi soffermo solo su un aspetto. Quando questa Amministrazione si è insediata la situazione della Fiera di Padova era, probabilmente, in uno stato di grande crisi e il rischio di un tracollo importante, con delle ricadute molto negative per la nostra città, era alto. Questa dichiarazione di voto vorrei usarla per ringraziare la Giunta per il

lavoro che ha fatto, in particolare il Sindaco che, devo dire, in questi mesi, si è speso con enorme fatica, immagino, ma anche enorme successo, per portarci a questo punto. Ora ci aspetta la parte di guardare, usciti dalle, speriamo, sabbie mobili, al futuro del nostro Polo fieristico che, come già è stato detto, non può essere, diciamo, pensato sulla falsa riga delle Fiere dell'ultimo secolo, ma deve guardare avanti, deve saper innovare e dobbiamo, insieme alla città e insieme anche ad altre città probabilmente, riuscire a reinventare una funzione della Fiera della nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Pasqualetto. Prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie Presidente. A nome del Gruppo consiliare Giordani Sindaco dichiaro che anche noi voteremo a favore di questa delibera. Non mi sembra utile, in questa dichiarazione, di rifare la storia, difficile, del nostro Quartiere Fieristico. Penso che oggi voler portare in discussione ancora certe tematiche del passato è utilissimo per fare polemica, per voler strumentalizzare fatti, da tutte le parti, che hanno creato la situazione odierna, ma che fondamentalmente non possono essere cambiate, perché il passato non si cambia. È evidente, invece, che il futuro si può cambiare e si può costruire. Non entro neanche nella *querelle* di mettere in dubbio il lavoro che è stato fatto dalla nostra Amministrazione e dai nostri tecnici, come ha ben ricordato prima il Segretario Generale, noi siamo sereni quando votiamo una delibera di questo genere, perché è stata firmata da funzionari preparati. Ci tengo a ricordare, invece, quello che è fondamentale, cioè che quando noi guardiamo la Fiera, come Amministratori pubblici, non dobbiamo guardare il *business* esclusivamente della Fiera. È evidente, anche questo mi sembra poco interessante ricordarlo oggi e cioè che il comparto, a livello nazionale, sta avendo difficoltà in tutte le città. Le Fiere, come sono state pensate nel passato, oggi non sono più sostenibili dal punto di vista economico. Però è evidente che si possono pensare a modelli diversi e quello cui voglio sottolineare è che questa Amministrazione ha un'idea chiara di come portare avanti il nostro Polo fieristico, com'è stato ricordato, anche con sinergie, con altri Enti e con altre realtà come l'Università di Padova, la Camera di Commercio e il *Competence center* che avrà una sua sede nella nostra città. Quindi su questo ricordo, a tutti gli Amministratori, la Fiera di Padova è un problema sì per il *business*, ma è un'opportunità per tutto l'indotto che crea e quando noi ragioniamo sulla Fiera è su quello che dobbiamo pensare e renderla sostenibile, soprattutto per tutto il valore che crea in aggiunta a tutto il mondo che ci gira intorno. Per questo ringrazio il Sindaco e dico che il Gruppo Giordani voterà a favore di questa delibera. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi. Prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Annuncio, ovviamente, il voto negativo del Gruppo a cui io appartengo, perché questa ulteriore delibera, la terza che ci troviamo ad approvare in meno di un anno, non fa assolutamente chiarezza e non dà prospettive certe per il futuro dei nostri padiglioni fieristici. È una delibera che ha uno strabismo al suo interno, approva la possibilità di una gestione diretta e afferma, insieme, la necessità, come ho detto in intervento, di una gara d'appalto. Non dice perché questa gara non è stata fatta fino ad oggi, quando i tempi, una volta decisi di farla, lo imponevano. È una delibera che mostra ulteriormente come il Comune, in quest'anno, si è comunque piegato ad una strategia non sua, una strategia gestita e portata avanti dalla passata gestione della Camera di Commercio, di cui ora rimane solo il direttore a scadenza, il dottor Pirazzini. Una

posizione che ha portato il nostro Comune a gettare via 2.250.000 euro per il trasferimento di terreni e padiglioni a Fiera Immobiliare. Un trasferimento assolutamente inutile. Bastava un affidamento per 1 euro all'anno per l'attività della Fiera a Fiera Immobiliare. Le uniche risorse economiche effettivamente spese da questa Amministrazione, sono state oltre 2 milioni di tasse che il Comune si è accollato per questo passaggio di proprietà. L'intervento della Consigliera Ruffini è molto sincero, pone la domanda giusta. Ma che senso ha il Polo fieristico? Dagli atti si capisce che per almeno una parte della maggioranza, se non per tutta la maggioranza, al di là delle parole, è che la risposta è nessuno, che non ha più senso un padiglione fieristico. Si parla, ci si riempie la bocca di altre parole, innovazione, *Competence center*, tutte attività che non hanno alcuna ricaduta economica su quei settori per i quali la Fiera è stata una ricchezza importantissima. Quindi noi non saremo complici, nell'anno del centenario della Fiera Campionaria di Padova, di azioni che vanno nel senso di farla chiudere e di trasformarla in qualcosa di cui, al di là delle definizioni teoriche, nulla sappiamo.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Scarso. Prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie Presidente. Anche noi del Gruppo Lorenzoni Sindaco esprimiamo il nostro voto favorevole su questa delibera, su questo atto amministrativo, che descrive un ulteriore passaggio di una vicenda estremamente complessa, che questa Amministrazione ha dovuto affrontare fin da subito, subito dopo il proprio insediamento. È evidente, e già i Consiglieri che mi hanno preceduto l'hanno sottolineato, che le vicende della Fiera di Padova non sono legate sostanzialmente solo a Padova, ma saranno legate a una dinamica che riguarda, purtroppo, le Fiere venete e anche... non solo venete, ma anche italiane ed europee. Credo che questa Amministrazione abbia tutte le carte per poter giocare un ruolo innovativo, rispetto, ecco, a questa struttura che, come abbiamo ricordato, quest'anno celebrerà i 100 anni dalla propria nascita. Una struttura che ha una storia lunga, ma che deve inventare una vocazione nuova. Le idee ci sono, l'Amministrazione le ha, ha anche le competenze per poter costruire un percorso nuovo, che dovrà necessariamente, a nostro avviso, avvenire in sinergia con le realtà fieristiche, commerciali, dell'Università, del nostro territorio, ma anche dei territori limitrofi. Quindi la capacità di fare rete, la capacità di mettere insieme soggetti importanti, che esistono nel nostro territorio, ci sono, ci sono in questa Amministrazione e per questo noi riteniamo che sia una sfida da affrontare e da perseguire. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano. Prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Sì, mi accingo anch'io a fare la dichiarazione di voto, purtroppo devo constatare, dai documenti a mia disposizione, da questi due mesi a questa parte, noto sicuramente una confusione per quanto riguarda, appunto, la gestione, quantomeno di un inizio di una gara d'appalto, che in questo momento è estremamente in ritardo e vede una topa gestita in questo momento da un gestore che non dovrebbe esserci in questo momento, ma che purtroppo si trova a gestire anche fuori, appunto, dalle regole d'appalto che aveva precedentemente prescritto. Mancano tuttora qualsiasi forma di regole di gara, quindi qualsiasi tipo di orientamento che la Fiera di Padova, così importante per il nostro Comune, avrebbe sicuramente bisogno. Quindi abbiamo la necessità di sapere anche quali saranno gli indirizzi futuri proprio di questa Fiera e questo, secondo me, spaesa abbastanza quello che può essere l'opinione di Padova riguardo

all'Amministrazione, ma soprattutto riguardo a un Polo fieristico molto grande e importante, che vede, in questo momento, una gestione, appunto, raffazzonata, senza una progettazione per quanto riguarda la gestione futura. Vi siete accorti, per fortuna, dei dipendenti che sussistono sulla Fiera e per questo vi faccio un plauso sicuramente, per garantire a loro un'occupazione sicuramente importante. A loro va tutto il mio sostegno e, in questo senso, anche alla Giunta, però non posso dare il mio voto favorevole vedendo quanto è stato fatto fino adesso. Sono molto preoccupato per quello che succederà in futuro. Non vorrei trovarmi, fra sei mesi, a votare la gestione prorogata della Società che, adesso è Geo, continuerà a gestire l'attività all'interno della Fiera. Quindi annuncio il mio voto contrario, purtroppo, perché avrei voluto essere favorevole su questo importante tema, ma non vedo, da parte vostra, le prerogative di, appunto, avere un mio voto favorevole. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altri iscritti a parlare. Dichiaro, di conseguenza, aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 19; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Si tratta di questione urgente e quindi dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 19; contrari 8; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto possiamo passare all'ordine del giorno successivo, proposta di delibera numero 42. Si tratta della proposta di ratifica di deliberazione della Giunta comunale dell'11 gennaio 2019, avente ad oggetto: lavori urgenti presso i Musei Civici agli Eremitani e presso il Centro San Gaetano, finanziati con prelievo dal Fondo di Riserva. Do la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Chiedo a Andrea Colasio che illustri la proposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Colasio.

Assessore Colasio

Grazie. Signori Consiglieri, nella seduta di oggi si chiede al Consiglio Comunale di ratificare la deliberazione adottata, in via d'urgenza, dalla Giunta comunale, per interventi necessari e urgenti presso il Museo Civico degli Eremitani e il Centro Culturale San Gaetano. Quali sono le ragioni che motivano, che hanno motivato, sostanzialmente, la necessità ed urgenza di questo intervento? Direi che da un lato sono esigenze imprescindibili, di natura legate alla tutela. Voi sapete che il nostro Museo Civico agli Eremitani racchiude un patrimonio inestimabile, tra cui, lo ricordo in via del tutto incidentale, la Croce di Giotto e Cristo Padre. Come dire, alcuni elementi che afferiscono al sistema della *Urbs Picta*. Colgo l'occasione per informare, in sede del tutto istituzionale, il Consiglio Comunale, che come avete visto la nostra città in

questo momento è candidata unico UNESCO per essere riconosciuta patrimonio dell'umanità nel 2020 e quindi diciamo che... È fondamentale che nei mesi a venire, quando la nostra città, molto probabilmente, sarà oggetto di verifiche da parte degli ispettori UNESCO, il nostro sistema museale risponda a tutti i requisiti *standard* internazionali. Cos'è successo? È successo che abbiamo rilevato, in alcune sale attigue alla Croce di Giotto, alcuni valori del tasso di umidità che ci... ripeto, ancora dentro la norma, ma tendenzialmente pericolosi, perché denotativi di un processo di "crisi", tra virgolette, del sistema di microclimatizzazione. Si è deciso allora di intervenire, con assoluta urgenza, perché? Perché è evidente che è fondamentale che il nostro Comune, che il Museo Civico, rispetti tutti gli *standard* internazionali, relativi alle modalità regolative dei flussi concernenti la microclimatizzazione. Non solo. Si necessitava... Oramai da molti anni voi sapete che il sistema allestitivo del Museo agli Eremitani data ormai diversi decenni. L'operazione venne portata a termine, anche allora con necessità e urgenza, nel lontano 1985. È necessario quindi intervenire con le procedure ignifughe nella parte relativa ai pavimenti e al soffitto del Museo degli Eremitani. Sempre stiamo parlando di aree contigue ai grandi capolavori del Trecento, ivi racchiusi. Al tempo stesso si trattava di potenziare e qualificare, con una *control room* i sistemi di sicurezza attivi e passivi. Lo stesso dicasi per quanto concerne il Centro Culturale San Gaetano. Voi sapete che, facendo tesoro ormai di una volontà espressa da diverse Amministrazioni, nel susseguirsi degli anni, siamo finalmente riusciti a portare a termine il progetto, che verrà realizzato a breve, della grande mostra belzoniana. Anche qui era necessario intervenire, per garantire il rispetto degli *standard* internazionali presso il Centro Culturale San Gaetano, per quanto concerne i sistemi di sicurezza attiva e passiva e il sistema della *control room*. Diversamente musei internazionali, come il British e il Louvre, potrebbero sollevare obiezioni rispetto alle procedure di prestito, perché non conformi a *standard* internazionali l'efficienza del nostro sistema di sicurezza. Quindi, per poter ottemperare da un lato al sistema dei prestiti e da un lato per garantire con celerità e urgenza l'intervento funzionale a garantire la tutela del patrimonio, ci auguriamo tutti futuro dell'umanità, abbiamo deciso di intervenire, assolutamente, con questa deliberazione. Solo per quanto concerne gli aspetti tecnici ricordo che la variazione, pertanto, comporta un inserimento nel DUP, Documento Unico di Programmazione, nella parte relativa al Programma triennale ed elenco annuale di lavori pubblici 2019, di questa nuova opera numero 156 "Implementazione delle dotazioni impiantistiche ed opere di allestimento degli spazi museali di San Gaetano e Musei Civici agli Eremitani" di euro 700.000. La copertura finanziaria dei lavori è data dal prelievo di pari importo dal Fondo di Riserva. La proposta di ratifica ha avuto parere favorevole dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. È iscritta a parlare la Consiglieria Ruffini a cui do la parola.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Abbiamo affrontato e analizzato, questa... abbiamo affrontato la discussione su questa deliberazione in Commissione III che mi onoro di presiedere e, in quell'occasione, giovedì scorso, l'Assessore Colasio ci ha dato la notizia che Padova, proprio quel giorno, era stata appunto scelta come rappresentante dell'Italia all'UNESCO, per essere dichiarata sito UNESCO. Devo dire che in quell'occasione abbiamo fatto tutti... tutti i Commissari hanno fatto i complimenti all'Amministrazione e quindi l'analisi di questa deliberazione ci è sembrata naturalmente urgente, perché le cose, le discrepanze nel sistema di microclima che sono state rilevate all'interno dei Musei Civici agli Eremitani, sicuramente sono motivo di preoccupazione per la Giunta, ma io credo per tutta l'Amministrazione, per il Consiglio Comunale e per la città. Noi abbiamo dei tesori inestimabili ai Musei Civici, quindi al di là della candidatura UNESCO, credo che sia necessario e importante e soprattutto dimostri la capacità dell'Amministrazione di intervenire in maniera importante e veloce, rispetto, appunto, a queste problematiche che si sono rilevate. Devo dire che anche la questione... anche le modifiche che ci saranno all'impianto, sia al Museo agli Eremitani, sia al San Gaetano, rispetto alla questione della sicurezza, credo che siano necessarie e doverose, altrimenti faremmo difficoltà a far diventare anche il San Gaetano un luogo espositivo a livello internazionale. Voglio dire che in

questa occasione tutto il Consiglio Comunale, si è visto già in Commissione, ma mi auguro di vedrà anche in questa Aula, possa appoggiare, insomma, questa azione dell'Amministrazione, tutto il Consiglio Comunale, quindi anche la minoranza. Perché devo dire che la questione della candidatura di Padova come sito UNESCO e quindi questo obiettivo che già si è raggiunto, no... nell'essere scelti, è un percorso che dura da diversi anni e ha attraversato diverse Amministrazioni. È partita ancora con una mozione in Consiglio Comunale. Io mi onoro, insomma, di averla votata quella mozione che fu del Consigliere allora Pisani, allora Presidente della Commissione Cultura, che appunto lanciò l'idea della candidatura di Padova. Insomma, anche in quell'occasione il Consiglio Comunale appoggiò, allora, diciamo, non l'idea che fu solo del Consigliere Pisani, ma, insomma, rafforzò questa idea che la città di Padova potesse avere questo ennesimo ulteriore riconoscimento per i suoi tesori artistici, con poi un proseguimento di questo percorso che ha visto anche l'Amministrazione precedente continuare. Quindi io mi auguro questo, che questa deliberazione possa essere appoggiata da tutto il Consiglio, nello spirito unitario di portare a casa questo obiettivo, che sicuramente potrà essere un riconoscimento non solo per questa Amministrazione, ma soprattutto per i cittadini padovani che credo possano godere non solo dei tesori di Padova, ma possano godere anche di quello che questi potranno rappresentare a livello internazionale, anche per l'impegno, insomma, che tutti quanti ci abbiamo messo. Era un modo anche per dare all'Assessore Colasio e all'Amministrazione, ma anche a chi ci ha lavorato finora, fare appunto i complimenti per questo obiettivo che si è raggiunto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Bene, Assessore Colasio, esprimo il voto favorevole, in maniera convinta, alla proposta di deliberazione. Si tratta di interventi... Ho partecipato anch'io alla Commissione, dove abbiamo esaminato la delibera. Si tratta di interventi che servono per garantire agli ambienti la corretta microclimatizzazione, al fine di evitare infiltrazioni di umidità, come diceva lei, e necessari a conservare le opere d'arte. Si rinnovano impianti vecchi di vent'anni e si preparano al meglio i locali del San Gaetano e dei Musei Civici degli Eremitani, anche per l'auspicabile nomina UNESCO. Ottimo anche l'intervento sulla sorveglianza al San Gaetano, dove verrà installato un impianto di videosorveglianza con riconoscimento facciale. Assessore Andrea Colasio, mi congratulo per il buon lavoro fatto, che ha portato Padova a rappresentare l'Italia nel 2020, per essere iscritta nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, con la Cappella degli Scrovegni, di Giotto e dei cicli pittorici del Trecento. La prego di estendere i complimenti a tutto il Settore del Comune che ha lavorato su questo straordinario progetto, che consentirà sicuramente a Padova di avere un secondo sito, dopo l'Orto Botanico, nel patrimonio UNESCO dell'umanità. Come lei ha correttamente ripetuto e ha evidenziato in Commissione, è stato un lavoro che è partito da lontano, su cui ha lavorato con passione anche chi c'è stato prima di noi e questo dimostra che quando la città sa fare squadra, raggiunge obiettivi e riconoscimenti straordinari. Far entrare nel novero nel patrimonio dell'umanità UNESCO la Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del Trecento, che sviluppano un percorso unico nel suo genere, significa di fatto far diventare Padova capitale mondiale dell'affresco del Trecento. La nostra città conserva le opere di Giotto e di tanti altri giganti della storia dell'arte, che hanno lasciato una serie di episodi pittorici diventati percorso, che merita di essere maggiormente tutelato e valorizzato e con la candidatura UNESCO la consegneremo alle generazioni future di tutto il mondo. Sarà un lungo percorso di verifiche e valutazione della documentazione Padova *Urbs Picta* comprensivo di un sopralluogo che dovrà certificare la veridicità di quanto abbiamo scritto e prodotto, ma il primo passo alla candidatura UNESCO 2020, con Giotto e gli affreschi del Trecento è stato fatto e per questo mi congratulo ancora una volta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, vedo che è iscritta a parlare la Consigliera Pellizzari. Parola alla Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Intanto, prima di tutto, grazie all'Assessore Colasio per tutto quello che sta facendo per Padova, però vorrei ricordare all'Assessore Colasio una cosa. Si ricorda, Assessore, che io tempo fa presentai una mozione che lei anche accettò e che mi costò molto lavoro e che riguarda via Dante? La Porta di Ponte Molino, tutto quello che io le ho presentato con dettagli assoluti. Ecco, poi non ho più saputo nulla. Ecco, volevo sapere se in occasione di tutto questo lavoro è anche magari compreso nei 700.000 euro. C'è qualcosa che riguarda via Dante o non c'è niente? Ecco, siccome appunto sarebbe importante che... anche per l'UNESCO penso che presentare la Porta di Ponte Molino sia molto importante. Ecco, volevo sapere se la mia mozione ha avuto un seguito oppure no. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Ma intanto condividiamo gli interventi proposti. L'urgenza, naturalmente come l'Assessore Colasio ha motivato, è determinata anche da un obiettivo che Padova ha raggiunto. Con grande soddisfazione anch'io, a nome del Gruppo PD, esprimo la soddisfazione e naturalmente anche i complimenti non solo all'Assessore, ma a tutto il *team* che ha supportato questo lungo cammino. Un *dossier* mi pare... un tomo di alcune centinaia di pagine, che hanno motivato la consistenza di questa candidatura, quindi l'auspicio è che superiamo anche tutti i successivi *step*, primi fra questi l'Assessore motivava in Commissione le verifiche fatte dai funzionari dell'UNESCO che dovranno effettivamente verificare che queste opere d'arte vengano mantenute, gestite con modalità coerenti con quanto stabilito nel *dossier*, naturalmente nelle normative che l'UNESCO dà per questa tipologia di riconoscimenti. Da qui ne deriva il fatto dell'urgenza, ma anche della consistenza di questi interventi, che sono quanto mai opportuni, perché danno un'opportunità di sviluppo culturale e turistico alla città, così come quelli al Centro Culturale San Gaetano, perché effettivamente diventano il presupposto per far atterrare delle mostre di grande valore e naturalmente non sarà solo una prima mostra, ma speriamo l'inizio di alcune opportunità ulteriori di valorizzazione di un sito pregevole come il Centro Culturale San Gaetano, che quindi può essere anche riconvertito con eventi di grande valore, di grande pregio e anche, naturalmente, con tutte le attenzioni in termini di sicurezza e di mantenimento che sono richieste. Quindi sono, direi, non spese ma investimenti per una città che stiamo, credo, rilanciando, con grande impegno, sotto il profilo culturale e turistico e speriamo davvero che i frutti vengano colti da questa città che merita davvero di progredire, di evolvere, perché ha dei beni preziosissimi, come il Sindaco e anche l'Assessore più volte ci hanno ricordato. Ciò che manca ancora è una piena coscienza, credo, da parte non solo dei padovani, ma dei turisti italiani e internazionali, c'è un grosso lavoro di *marketing* turistico e culturale da fare, ma su questo mi pare che ci siano idee chiare e quindi siamo molto speranzosi, davvero, che la nostra città decolli. I numeri di questi ultimi anni sono incoraggianti, speriamo quelli degli anni prossimi ci stupiscano. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie, voglio aggiungere poche parole di fatto, ma credo proprio di voler intervenire perché voglio dire, primo, che queste spese per la sicurezza sono quelle spese che mi piacciono di più, sulla sicurezza, perché in qualche modo danno modo di godere, diciamo, di grande parte della nostra città, per cui ben vengano. Sul fatto del voto positivo, credo non avrei dubbi, vorrei però ricordare proprio anche un affetto personale, credo di tutti i padovani, verso il Museo degli Eremitani. Di recente io, per esempio, ho visitato la mostra di Ligabue che, devo dire, a me ha dato un'emozione maggiore dell'altra, degli Impressionisti. Sarà perché ormai gli Impressionisti li vedi ovunque, ma un uomo come Ligabue è descritto così bene... C'è il quadro di lui vicino alle motociclette che a me mi ha dato un'emozione unica. E quando poi si esce da quella mostra perché non perdersi nel Museo? Non solo andare a visitare, ovviamente, la sala magica degli angeli del Guariento, ma cercare, io lo faccio ogni volta, quel piccolo quadro del Longhi, per esempio, che fa, come dire, una ripresa di un interno di famiglia, che a me dà sempre una certa emozione. Qui lasciatemi anche fare un complimento a tutte quelle persone che dentro al Museo lavorano, proprio per la passione che si vede, per l'attenzione, per la conoscenza che del Museo hanno. Quindi credo che sono proprio necessari questi soldi e quando noi diciamo che con questa Amministrazione Padova diventa una città europea, forse mondiale, ma europea di sicuro, cose come queste ci sono. Finisco dicendo che tutti noi attendiamo, con grande ansia, la mostra, ovviamente, sul Belzoni, il gigante Belzoni e ricordo che una piccolissima mostra a Rovigo, proprio in questo periodo, ha fatto sempre il tutto esaurito. Quindi mi attendo veramente numeri veramente eccezionali, ma qualche volta e ho finito, dico, i numeri contano, certo, ma conta veramente quello che dietro a questi numeri stanno e lasciatemi dire che dietro a quella mostra del Ligabue ho trovato veramente questo, un grande coraggio. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Ritengo anch'io doveroso che quanto è stato proposto venga approvato e quindi che venga attuato. Volevo consigliare, a tutti noi, a cominciare ovviamente dall'Assessore Colasio, che sta facendo un ottimo lavoro per la promozione della nostra città e il riconoscimento come patrimonio UNESCO del ciclo pittorico del Trecento, a cominciare da Giotto... Volevo consigliare, a tutti noi, comunque prudenza. Come si dice in gergo bisogna continuare a lavorare volando basso. Sappiamo tutti che in passato sono state... e la proposta non è la prima volta che viene portata avanti, molti altri l'hanno fatto negli anni scorsi. L'UNESCO ha sempre detto, ha sempre risposto, che non avrebbe mai riconosciuto due siti all'interno della stessa città e, come sapete, noi abbiamo già il riconoscimento dell'Orto Botanico dell'Università di Padova e quindi suggeriva di chiedere, eventualmente, un allargamento. Il fatto che sia stata recepita tra le finaliste, poche per fortuna nostra, Padova con il suo ciclo degli affreschi, ci lascia ben sperare, però credo che sia importante non illuderci e continuare a lavorare tutti per raggiungere questo obiettivo. Volevo suggerire, in termini di finanziamento, di utilizzo di questi 700.000 euro, ne avevo già accennato all'Assessore, di non chiudersi solo a Musei Eremitani e San Gaetano. Anche perché se venisse un ispettore dell'UNESCO a vedere dov'è il Museo Eremitani, molto probabilmente arrivato davanti alla chiesa degli Eremitani, se è una donna inciamperebbe, romperebbe come minimo le calze, ma forse anche qualcos'altro. Il piazzale degli Eremitani è in condizioni pietose, non solo dal punto di vista visivo, ma anche proprio per la sicurezza del camminare, soprattutto quando piove nella stagione invernale. L'ispettore non capirebbe molto, questo piazzale non è nostro ma è della Curia, della Parrocchia. Quindi bisogna... siccome proprio fa parte dell'impatto complessivo che noi abbiamo davanti, Cappella degli Scrovegni, Musei Eremitani e Chiesa degli Eremitani, va bene? Di prendere in considerazione anche di intervenire su questa parte del piazzale che non è stata interessata dai lavori che il Vice Sindaco e poi il Sindaco Ivo Rossi, aveva attuato sulla parte pubblica di Piazzale Eremitani. Perché credo che potrebbe essere un ostacolo, comunque importante, al processo in atto, ma è, nei fatti, un elemento di insicurezza notevole. È partito, con soldi della Parrocchia, della Curia e della

Fondazione, il restauro della facciata, ma credo che nello stesso tempo sarebbe importante, perlomeno, mettere in condizioni di sicurezza, tagliando, togliendo anche uno dei due alberi che gravano, in particolare il cedro, sul tetto degli Eremitani, va bene? E che mette a rischio non solo le persone, ma il bene stesso della Chiesa degli Eremitani. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Io, come già i miei colleghi hanno fatto, voglio ringraziare l'Assessore Colasio per il grande impegno che, ovviamente, ha profuso per questa opportunità che la città avrà. Certo Padova è una città di cultura, una città universitaria dal 1200, una città dove ha visto passare il meglio dei periodi dell'epoca di cui stiamo parlando e quindi avere questa candidatura è già un onore. Consigliere Lonardi, io capisco che a Parigi avranno qualche difficoltà per dover poi decidere tra il prosecco e l'*Urbs Picta*. Io mi auguro che lei non sia una Cassandra per cui voglio sperare che arrivi a compimento quanto l'Amministrazione ha dato e se ha prelevato dal Fondo di Riserva, mai come stasera, questa variazione d'urgenza è stata opportuna. Ovviamente, insieme all'Assessore, mi rimane da ringraziare l'Amministrazione nella sua interezza e comunque un plauso particolare io credo di doverlo fare ai dipendenti del Comune di Padova, che spesso e volentieri vengono bistrattati e qualche volta vilipesi e offesi. Se ce n'era bisogno, ancora una volta, hanno mostrato le capacità che hanno e questa ne è una prova lampante. Io credo che questa città finalmente, come già il collega prima, Marinello, mi ha preceduto e detto, è arrivato il tempo che ritorni agli albori e diventi... continui ad essere, più che diventi, una città di stampo europeo. Perché da qui, per quanto riguarda il mondo della scienza, dell'economia, dico anche forse delle finanze, è passato il meglio che in Italia forse si è visto. Ovviamente per la cultura sarebbe tempo perso dalla parte del discorso della pittura, perché Giotto parla da solo. Quindi io non posso fare altro che ringraziare ancora tutta l'Amministrazione e speriamo che nel 2020, finalmente, possiamo festeggiare con il prosecco.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. La parola all'Assessore Colasio per la replica.

Assessore Colasio

Grazie. Io credo di dover ringraziare, a nome della città, tutto il Consiglio Comunale. Io ricordo che nel lontano Tredicesimo secolo, quando si decise di fare il Palazzo della Ragione, si deliberò all'unanimità. Come dire, qualche volta... È passato qualche secolo, ma è importante che su questioni che attengono alle politiche della cultura, non vi siano linee di frattura, divisive. Questo mi sembra oltre modo emblematico e significativo. Una cosa la volevo dire. Io farò tesoro delle riflessioni, anche dei suggerimenti dell'amico Lonardi, della Consigliera Vanda Pellizzari, perché? Perché alcuni aspetti, indubbiamente, vanno corretti. Voglio dire alla Consigliera Pellizzari che ho già trasmesso gli atti, da tempo, in Sovrintendenza, ho già fatto dei passaggi preliminari per verificare la possibilità di eliminare quell'obbrobrio in via Dante, quei tubi color azzurro che sono veramente inquietanti. Ma veniamo agli aspetti metodologici. Va fatta una considerazione. Prima cosa. Non c'è solo l'Amministrazione comunale, la forza di questa candidatura che è importante... innanzitutto è supportata in modo unanime dal Consiglio Comunale e dalla città tutta, ha visto il concorso progettuale di una molteplicità di attori, la Diocesi, l'Arca del Santo, l'Accademia galileiana, l'Università di Padova. Come dire, tutta la città si è raccolta attorno ad un progetto, il cui grande obiettivo avrà implicazioni profonde sulla rappresentazione internazionale della città di Padova come grande città d'arte europea e, al

tempo stesso, sull'autorappresentazione e sulla stessa auto percezione che la comunità padovana avrà del suo patrimonio identitario. Come dire, significa rivedere le strategie di posizionamento nel mercato internazionale, ma anche gli stessi cittadini hanno la possibilità di rileggere il loro contesto con chiavi di lettura analitiche e completamente diverse e innovative. Non c'è più solo la Cappella degli Scrovegni, c'è un sistema che accoglie, all'interno di un piccolo cerchio, un patrimonio dell'umanità. Va detta una cosa, in realtà sono diverse le città internazionali che beneficiano di diversi siti UNESCO. Quindi questo è molto importante. Ultima considerazione, è importante ricordare che questo percorso nasce ancora... da diverse Amministrazioni fa, ancora con l'Amministrazione Zanonato, con Ivo Rossi, con l'Amministrazione Bitonci, con l'ex Assessore, l'Avvocato Cavatton e voglio dire, non da ultimo, che questo progetto ha visto... a me è piaciuto molto quando il Sindaco ha deciso di accompagnarci... tutta la delegazione a Roma, perché? Perché è stato rappresentativo di una volontà di far capire che indipendentemente dalle dimensioni di visiva politica, la città c'è tutta su questo progetto. Io credo che questo coroni un percorso che ha visto la città unita, su una grande dimensione progettuale, il cui obiettivo comune è quello che ci accomuna tutti, al di là delle linee di frattura politica. Noi tutti siamo orgogliosi di essere padovani, perché siamo eredi di generazioni e generazioni che hanno portato ad una stratificazione identitaria complessa della nostra città che ne fa veramente un *unicum*. E patrimonio dell'umanità significa che la città è unica e irripetibile e mi permetto di aggiungere, dando soddisfazione al Sindaco, che indubbiamente molto è dovuto alla grande epopea carrarese, perché senza i carraresi avremmo avuto solo Giotto, ma non Guariento, Altichiero, Giusto de' Menabuoi. Conseguentemente diciamo che stiamo cucendo una ferita simbolico identitaria, perché la verità la conoscete. Padova, nel XIV Secolo, era capitale istituzionale, militare, culturale, ma subì un processo di *damnatio memoria*. Oggi con la *Urbs Picta* noi restituiamo la dignità di un tempo antico, ma al tempo stesso mi auguro che l'intera città sia orgogliosa di riconoscersi in questa grande progettualità condivisa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Per le dichiarazioni di voto si è iscritto a parlare il Consigliere Cusumano, a cui do la parola.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Sono contento di votare questa delibera, che vedrà sicuramente il mio voto favorevole. Spero ci siano altre sfide come questa, spero che Padova possa crescere sotto questo punto di vista culturale e artistico e proiettarsi in altre sfide come questa o più grande, per essere una Padova nel mondo, che si fa conoscere al mondo e il mondo sicuramente ce ne sarà grato, perché Padova è una bellissima città. Queste sfide ci permettono di implementare anche quella che è la vivibilità della nostra città, la frequentazione della nostra città. Queste sfide fanno bene alla nostra città, quindi sono contento di votare a favore di questa delibera.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste per dichiarazione di voto. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

La votazione è chiusa. Votanti: 28; favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1.

Trattandosi di ratifica, è una deliberazione urgente, dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno numero 43, Variazione al Documento Unico di Programmazione al Bilancio di Previsione 2019-2021. Do la parola al Sindaco per l'illustrazione di questa proposta di delibera. Prego.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, come ben voi sapete, il giorno 22 dicembre 2018, abbiamo approvato il Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio di Previsione 2019-2021, al fine di poter iniziare l'esercizio finanziario, dando la possibilità agli uffici di essere pienamente operativi. Ora è necessario adeguare i documenti della programmazione alle novità apportate dalla legge di Bilancio 2019. È doveroso però fare alcune considerazioni su tale legge che, come ha rilevato l'ANCI, è sostanzialmente iniqua e introduce, a sfavore dei Comuni, una disparità di trattamento rispetto ad altri livelli di Governo. Prevede nuovi tagli e non restituisce le risorse sottratte da norme i cui effetti sono conclusi, come invece dovrebbe essere e come, invece, è accaduto per altri comparti oggetto delle stesse norme. Sembra venir meno un principio di eguaglianza istituzionale, con eventuali profili di illegittimità costituzionale. In particolare il Fondo IMU-TASI che lo stesso Ministero dell'economia a suo tempo ha certificato formalmente in almeno 485 milioni di euro, viene ulteriormente ridotto a 190 milioni. Non viene presa in considerazione l'esigenza di rientro dal taglio di 564 milioni subito dai Comuni per effetto del decreto 66/2014, che lo stesso decreto limitava nel tempo fino al 2018, mentre crescono gli oneri di parte corrente anche per rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021, quantificato in 180 milioni solo per il 2019. Non viene attivata la promessa di ripartizione del riaccertamento straordinario dei residui utili anche per attutire gli effetti negativi dell'abolizione, senza compensazione di debiti, esattamente 2000-2010, di importo fino a 1.000 euro, che riguarda quasi esclusivamente i Comuni e che comporterà un peggioramento degli equilibri finanziari di molti Enti. Ritornando sulla nostra proposta di deliberazione, sinteticamente si può dire che la variazione riguarda principalmente il Fondo IMU-TASI, con l'incremento dello stanziamento per poco più di 307.000 euro; il Fondo di Solidarietà, con l'aumento dello stanziamento di circa 300.000 euro; l'imposta di pubblicità, il cui stanziamento è diminuito di euro 125.000; la contabilizzazione di alcuni contributi tra cui quello per l'Università di Padova, relativo al servizio notturno del trasporto pubblico; il finanziamento di alcune spese da parte dei Settori comunali. L'importo complessivo della variazione, con il parere favorevole dei Revisori dei Conti, comporta maggiori entrate e maggiori spese per poco meno di 1 milione di euro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. Nessuno si iscrive a parlare. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Si tratta di delibera urgente, mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la relativa votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 25; favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Ha chiesto la parola il Consigliere Tarzia. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, mi chiedono di fare sempre le cose più difficili. Chiedo se è possibile una sospensione... di chiedere una sospensione dei lavori di 20 minuti. Facendo un po' sintesi di quello... del pensiero un po' di tutti i Gruppi.

Presidente Tagliavini

Mi sembra che prevalgano le opinioni favorevoli a questa richiesta di sospensione di 20 minuti, che accolgo. Ci rivediamo alle 21:23.

La seduta viene sospesa alle ore 21.03; riprende alle ore 21.32

Signori, invito a riprendere posto. La seduta è riaperta. Possiamo passare alla trattazione dell'ordine del giorno numero 44, proposta di delibera, avente ad oggetto: Variante al Piano degli Interventi per la modifica e integrazione degli articoli 15.3 e 19 delle Norme Tecniche Attuative, aggiornamento delle schede relative agli accordi di pianificazione con inserimento di un nuovo accordo, adozione. La parola al Vice Sindaco Lorenzoni per l'illustrazione della proposta. Grazie.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. La legge urbanistica regionale, numero 11/2004, individua, tra le forme di concertazione e partecipazione nella pianificazione tra soggetti pubblici e privati, all'articolo 6, proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. Il Comune di Padova ha definito le modalità di attuazione degli accordi suddetti, dapprima nelle norme del PATI e del PAT e successivamente nelle precisazioni nelle norme al Piano degli Interventi, con una variante approvata con una deliberazione del Consiglio Comunale, la numero 34/2016. Con tale Variante, approvando le modalità di attuazione degli accordi di pianificazione, è stata specificata la convenienza pubblica, intesa come contributo straordinario nel caso di cambio di destinazione urbanistica, che aumenti il valore degli immobili, in applicazione di quanto previsto dal D.P.R. 380/2001. Ricordo che l'articolo 16, al comma 4 d-bis, stabilisce che gli oneri possono essere differenziati al fine di incentivare, in modo particolare, nelle aree a maggior densità del costruito, la ristrutturazione edilizia. Il Consiglio Comunale, con la Variante sopra citata del 2016, ha precisato che la convenienza pubblica può essere riferita non solo alla corresponsione in denaro del contributo, ma anche a vantaggi di valore sociale, di interesse collettivo, difficilmente valutabili in termini economici quali, ad esempio, risanamento e la bonifica ambientale, la riqualificazione sociale ed esternalità simili. In prima istanza il Consiglio ha definito un metodo di calcolo del contributo straordinario, basato sull'aumento di valore e del conseguente utile netto derivante dagli immobili, dalla modifica della destinazione sia riferita ai suoli che agli edifici, indicando, sulla scorta delle esperienze pregresse, questa convenienza pubblica, contributo straordinario, nella misura minima ritenuta equa, rispetto ai valori di mercato, del 10% del volume o della superficie, nel caso di interventi diversi dalla residenza, con la nuova destinazione, ad intervento realizzato e completato. Quindi il 10% del valore trasformato. A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 14, nel 2017, per il contenimento del consumo di suolo, che pone come obiettivo primario il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di edilizia consolidata, l'Amministrazione intende favorire il recupero degli edifici e dei complessi immobiliari esistenti, rigenerando gli stessi per eliminare il degrado urbanistico, edilizio e sociale. Con la presente Variante al Piano degli Interventi, si propone di modificare in parte i contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione, all'articolo 15, comma 3, accordi tra soggetti pubblici e privati, rivedendo la quantificazione del contributo straordinario minimo nel caso di interventi di trasformazione e rigenerazione di edifici esistenti. Viene proposto, quale contributo straordinario, il 3% del valore di mercato del volume o della superficie lorda di pavimento del bene trasformato. A questo proposito si stabilisce che al fine di non bloccare le attività di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, in attesa dell'approvazione definitiva del regime di applicazione del beneficio pubblico ridotto, nella misura del 3%, si ritiene di consentire agli operatori di accedere a tale riduzione per le iniziative il cui titolo abilitativo verrà presentato dopo l'adozione della presente Variante. Fatto salvo che in attesa della definitiva approvazione della Variante normativa, da parte del Consiglio Comunale, l'istante dovrà presentare apposita

polizza fideiussoria del valore del 10% del bene trasformato, che sarà parzialmente svincolato nel caso di favorevole approvazione della presente Variante. Resta, invece, invariato il contributo straordinario del 10% del valore di mercato, per le aree libere e relativo alla nuova destinazione, conseguita con la Variante al Piano degli Interventi. Quindi andiamo a diversificare il contributo dovuto straordinario al Comune, nel 10% che rimane inalterato per le aree libere ed il 3%, invece, per le aree che necessitano di interventi di rigenerazione. La Variante al Piano degli Interventi in esame, precisa anche alcune schede degli accordi di pianificazione già approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione numero 34/2016, con l'indicazione dei parametri di edificazione relativi ai distacchi e all'altezza degli edifici che sono generalmente equiparati alla zona residenziale 4 di completamento. Avete le schede allegate, è solo una specificazione, appunto, dei parametri di edificazione. Viene anche modificato e precisato, relativamente alla scheda numero A8, un accordo che prevede una differente utilizzazione del volume con lo spostamento dello stesso. Inoltre viene individuata un'altra area sottoposta ad un nuovo accordo, con la predisposizione di una nuova scheda, A35, che prevede una nuova area edificabile in zona periurbana e di una volumetria massima di 600 metri cubi. Infine viene corretta la volumetria indicata all'articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, indicando nella zona direzionale numero 2 la volumetria residua di 30.101 metri cubi che costituisce il residuo del primo stralcio di un Piano attuato e della conseguente Variante al Piano degli Interventi. Era indicato nel documento del Sindaco, presentato al Consiglio... Nel documento preliminare presentato nell'ottobre scorso era indicata una volumetria maggiore, ma non teneva conto di quanto già realizzato. In merito alla presente Variante il Sindaco ha illustrato il Documento preliminare nella seduta del Consiglio, appunto, dell'8 ottobre 2018, la partecipazione, consultazione, concertazione con gli Enti pubblici, le associazioni economiche e sociali, è stata avviata il 9 ottobre 2018 e si è conclusa il 19 ottobre 2018, senza che siano state presentate osservazioni. Bene, alla luce di tutto questo io propongo, a questo Consiglio, di adottare la Variante al Piano degli Interventi che prevede le modifiche che ho appena illustrato, chiedo dunque di avviare il processo di adozione con i punti che ho illustrato sinteticamente in questo momento. Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie Vice Sindaco. Sono stati presentati, relativamente a questa proposta di delibera, due emendamenti, firmati entrambi dalla Consigliera Daniela Ruffini e da altri quattro Consiglieri e vi sono stati distribuiti. L'emendamento numero 1, relativo all'articolo 15.3, comma 7, prevede di aggiungere, dopo le parole "già perimetrata dal Piano Interventi", quelle, tra virgolette, "ed individuati nelle specifiche schede allegate al Piano Interventi". L'emendamento numero 2, relativo all'articolo 15.3, comma 6, prevede di aggiungere dopo le parole "zona di perequazione", la frase, la locuzione "con esclusione delle zone di perequazione ambientale". Chiedo al Vice Sindaco se in merito a questi emendamenti ritenga di recepirli o se ha osservazioni diverse, dopo valuteremo ai fini della discussione. Prego, la parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. I due emendamenti sono frutto della discussione che abbiamo tenuto in Commissione la scorsa settimana e ritengo che possano essere accettati e fatti propri dall'Amministrazione, perché vanno a specificare meglio alcuni elementi che già sono presenti nel testo che abbiamo presentato, ma che si è ritenuto di dover circostanziare in maniera più dettagliata. Per cui da parte dell'Amministrazione non ci sono... anzi, gli accogliamo e ringraziamo la Consigliera Ruffini per averci aiutato a rendere più chiaro e più specifico il testo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Finalmente stasera è arrivato in Consiglio quello che da più anni si stava aspettando, perché il 10% di queste... diciamo già sull'edificato, purtroppo non ha portato a grandi interventi, perché era troppo oneroso, per imprese o privati, fare interventi. Quindi, dopo anni, finalmente siamo arrivati. Perché voi sapete tutti che prima c'era un altro metodo per calcolare quello che era, praticamente, l'utile. Quindi venivano scorporati dagli immobili su cui si facevano gli interventi, le spese finanziarie, le spese di progettazione, le spese di intervento, le spese progettuali e quindi sull'utile poi si dava, al Comune, il 50%, che evidentemente era maggiore del 10% che praticamente successivamente è stato posto in essere e il fatto stesso che gli interventi credo si continuo sulle mani lo dimostra chiaramente. Quindi oggi, o stasera meglio, finalmente dopo anni, abbiamo cercato di modificare e dare questa opportunità, perché questa Amministrazione si è posta, evidentemente, un problema davanti. Poi c'è sicuramente la Regione che ha dato *input* chiari sul discorso del consumo suolo e quindi, evidentemente, per dare questa opportunità si è pensato che la rigenerazione o la ristrutturazione, fosse un elemento forte, perché in qualche modo in città si comincino a vedere i primi interventi, perché proprio si ha bisogno e contemporaneamente credo che questo limiterà quel consumo di cui tanto si è parlato, che la Regione ritiene che dobbiamo praticamente seguire. Sul 10%, l'ho detto in Commissione o lo ribadisco adesso. È chiaro che i rapporti tra un terreno agricolo o un'area libera, è ben diverso da un edificato, però a me rimane il dubbio ed è un dubbio personale. Io ovviamente stando in una maggioranza... Evidentemente gli uffici hanno fatto il loro lavoro, l'Assessore competente ha fatto il suo e quindi se ha portato questa delibera e ha determinato il 10%, probabilmente il discorso degli equilibri sta in piedi. Mi era venuto e l'ho detto in Commissione e mi rimane ancora nei limiti questo dubbio, però sicuramente anche se lo faccio in dichiarazione di voto non posso fare altro che dire grazie, perché comunque forse qualcosa si muoverà.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Vice Sindaco e l'Amministrazione per aver accolto questi emendamenti che, è vero, vanno a specificare meglio alcuni elementi che avevano posto delle criticità su questa proposta. Intanto di cosa parliamo? Parliamo di una modifica al Piano degli Interventi, un Piano degli Interventi con delle aree già perimetrate e degli accordi già fatti dalla precedente Amministrazione. Stiamo, sostanzialmente, andando a modificare o a inserire, all'interno di questa deliberazione, qualcosa che prima mancava, ovvero il rapporto delle altezze e delle distanze tra gli edifici che, nella precedente deliberazione della scorsa Amministrazione, non era stato specificato e, come ha spiegato bene il Vice Sindaco, si va a individuare questi parametri come una zona... la zona 4 di completamento residenziale, mi pare di aver... di ricordare bene. Dicevo, la discussione in Commissione. La discussione in Commissione c'è stata per ben due volte, perché questa delibera è arrivata due volte come la prassi, come la legge dice che deve essere, fino alla sua adozione questa sera. Quali sono gli elementi che si dovevano, a nostro giudizio, meglio specificare? Ovvero il fatto che per quanto riguarda i crediti edilizi questi non potessero più atterrare, passatemi questo termine, nelle zone di perequazione integrata e anche il fatto che qualsiasi modifica, che non riguardasse la volumetria ma, evidentemente, soltanto, diciamo, specifici e residuali cambiamenti all'interno degli stessi Piani, appunto riguardassero soltanto esclusivamente questi Piani e che per questo non si dovesse più richiedere al Consiglio Comunale una espressione del voto su questi cambiamenti. Tutto quello che, invece, riguarderà nuovi Piani, dovrà seguire l'*iter* solito del passaggio in Consiglio Comunale, dell'adozione del Piano e dell'approvazione. Questo ci sembrava importante dover specificare meglio. Io ho un parere differente rispetto a quello del Consigliere Foresta, che mi ha preceduto. Io penso che la nostra città abbia bisogno di una riqualificazione, una rigenerazione sicuramente anche urbanistica, ma che debba seguire

criteri differenti rispetto a quelli del passato. Forse sarà da vedere come anche noi recepiremo la nuova legge regionale. Forse la nuova legge regionale potrà darci una mano rispetto al fatto che sempre meno suolo si deve consumare. Padova è tra le città in cui è stato consumato più suolo per quanto riguarda il Veneto. Basta che ci guardiamo un po' attorno, vediamo quanto la qualità del nostro sistema urbano, in alcune zone, sia davvero molto compromesso e quindi la questione del voler rilanciare la riqualificazione urbanistica della città, con ulteriore cemento, a me non convince. Abbiamo visto che questa politica ha, negli anni, impoverito Padova. L'ha impoverita dal punto di vista dell'inquinamento, della cementificazione, della qualità della vita e anche economicamente, perché oggi abbiamo 10.000 immobili vuoti che mediamente valgono molto poco o molto meno rispetto a quando le persone, magari, si sono indebitate per poterli acquistare. Io penso che oggi abbiamo questa sfida di fronte e che è quella di pensare a un nuovo modo, a un nuovo modello di sviluppo e a un nuovo modo di pensare alla riqualificazione della nostra città e di alcune aree, zone compromesse della città. Ma immagino che questa Amministrazione lo voglia fare consumando sempre meno suolo e avendo, invece, sempre più progetti di vera riqualificazione urbana e sociale, che prescindano dalle solite vecchie logiche di cementificazione e di sfruttamento e di messa a rendita dell'immobiliare nella nostra città.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare... Invece ci sono. La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Esprimo anch'io il mio voto favorevole al provvedimento; ho partecipato ai lavori della Commissione. È un buon provvedimento, penso di stimolo ai privati e si spera che aumenti, diciamo, la possibilità di rigenerare alcuni immobili, la riconversione di alcuni immobili. Ho sentito però qualche perplessità in Commissione, qui cambiamo, mi pare, solo una norma di carattere generale. Rimane fondamentale che qualsiasi cambio di destinazione d'uso abbia il suo passaggio in Consiglio e questo costituisce, a mio avviso, comunque la si pensi, una garanzia per tutti. Intervenendo in Commissione io ho un'idea un po' diversa dalla Consigliera Ruffini. Secondo me è giusto che si apra, invece, una vera e propria discussione, anche all'interno dell'area metropolitana della cosiddetta Grande Padova, per quanto riguarda il problema della cubatura. Io non sono molto convinto dell'operazione, della circostanza che la città, rispetto ai Comuni contermini, con i quali non c'è ormai più una... manca una discontinuità abitativa e produttiva, ci sia la necessità che la città rinunci a delle cubature, perché si potrebbe verificare la circostanza che, invece, i Comuni contermini possano avere delle cubature maggiori. Rischiamo, a mio avviso, di perdere dei concittadini che si trasferiscono a pochissimi chilometri, oppure a un chilometro soltanto, molte volte ci separa solo un ponte, o addirittura soltanto una via e quindi rischiamo che, invece, la nostra città... Perdiamo dei cittadini che vanno ad abitare in queste altre... nei Comuni contermini e poi, di fatto, il giorno, praticamente, tornano in città e utilizzano i servizi della nostra città. Quindi di fatto chi deve approntare i servizi essenziali della città, invece di approntarli per 220.000 abitanti li deve approntare, molte volte, per 420.000 abitanti, tanto è l'area di residenza all'interno dell'area della cosiddetta Grande Padova. Io porto sempre l'esempio che, per fortuna, è stato adesso... che sta passando anche... che è passato al Ministero degli Interni, dove abbiamo avuto la fortuna, in questa città, di avere dei Questori che sono diventati anche Vicari della Polizia di Stato e hanno portato... hanno fatto capire al Ministero degli Interni, che questa è una... la nostra Questura merita di essere portata in fascia A, perché, evidentemente, ha le stesse problematiche di città come Bologna. Tant'è vero che adesso, fra un po', la Questura... e quindi questo significa che noi avremo più mezzi e più uomini. Allora la mia preoccupazione è anche questa, di evitare che... è vero quello che dice la Consigliera Ruffini, che ci sono 10.000 appartamenti invenduti, ma è anche vero che non necessariamente c'è... dobbiamo avere la possibilità, comunque, di avere la stessa cubatura, magari non utilizzarla, ma comunque averla a disposizione, in modo tale che un domani possa essere utilizzata meglio da chi ci sarà dopo di noi. Comunque il provvedimento è positivo e spero che serva a far ripartire la rigenerazione di alcuni immobili e la riconversione di alcuni immobili. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la replica.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ringrazio i Consiglieri del supporto, dei contributi che sono stati dati in sede di Commissione. Credo che il dibattito che c'è stato sia stato utile a tutti. Concordo sul fatto che sia un provvedimento che può dare uno stimolo al reinvestimento sul patrimonio immobiliare della città. Per cui, ecco, l'auspicio è che veramente alcune situazioni che sono bloccate da molti anni si possano mettere in movimento, si possa tornare ad investire su un'edilizia di qualità. Non è tanto la quantità degli investimenti che andiamo a fare, che qualifica lo sviluppo immobiliare della città, ma è la qualità degli investimenti. Per cui, ecco, l'auspicio è veramente che questo provvedimento riesca ad attirare investitori, che mirano ad interventi di elevata qualità. Per cui grazie a tutti i Consiglieri del lavoro che è stato svolto e l'auspicio è veramente che questo sia un attivatore.

Presidente Tagliavini

Grazie. La proposta di delibera sarà posta in votazione integrata dai due emendamenti che l'Assessore proponente ha dichiarato di voler recepire. Chiedo se vi siano, a questo punto, dichiarazioni di voto. Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Allora, il mio intervento è stato veloce, rapido, perché stava nel tema di quanto il Vice Sindaco ha portato in Aula, con l'emendamento, gli emendamenti presentati dalla collega Ruffini. Però laddove poi si fuoriesce dall'ambito e si fanno discorsi di altra natura, allora io non posso esimermi dal reintervenire. Quando sento parlare di nuove costruzioni no, il consumo del suolo eccetera, allora qui c'è qualcosa che non funziona. L'ho detto in Commissione, signor Sindaco, ma lo ripeto adesso. Quando ci sono interventi tipo residenziale pubblico, un ponte, una strada, un parcheggio, un'opera pubblica di qualsiasi natura, è evidente che il Comune è tenuto, è chiamato a far fronte e a dare il via libera a queste cose. Laddove arrivano queste situazioni è evidente che il soggetto... se in quel terreno viene calamitato l'intervento pubblico, evidentemente il soggetto o si va in esproprio con procedure che non finiscono mai, oppure si devono dare i crediti edilizi, Consigliera Ruffini. Ma questi crediti edilizi una volta che tu li ricevi poi devono atterrare in qualche posto. Se tu non hai le aree perequate, dove potranno mai atterrare? È la prima domanda che ci dobbiamo fare tutti. Su questo io insisto, perché quando vedo che non si sa con quali parametri la Regione Veneto dispone ettari di suolo per i prossimi 32 anni, non 3 anni, 32 anni, fino al 2050 e assegna al Comune di Selvazzano... Perché ormai bisogna parlare di Città metropolitana, ormai bisogna parlare non più di Padova, della Grande Padova. Vediamo che i Comuni di Selvazzano, di Abano Terme e di Vigonza hanno, più o meno, assegnati gli stessi ettari che ha Padova, c'è qualcosa che non va. Allora io, visto che ci siamo, chiedo a questa Amministrazione che intervenga o chieda lumi alla Regione, perché signor Sindaco? Perché il Comune di Vicenza e io le ho fornito una delibera della Regione, nel novembre 2018 aveva avuto assegnati 15 ettari e 70, oggi sono passati a 48 ettari. Quindi è evidente che queste opportunità dobbiamo coglierle. Poi, Consigliera Ruffini, finché questa Amministrazione, che ha un suo programma, ha dettato le regole e ha detto che dobbiamo stare nel limitato consumo di suolo, ha detto che dobbiamo pensare a rigenerare e ristrutturare, ha detto che dobbiamo utilizzare il meno possibile, credo che siamo tutti quanti in linea. Qui non ci sono cementificatori, però avere a disposizione i metri e non averli non è la stessa cosa. Poi quando verrà la prossima Amministrazione deciderà il da farsi. Ce ne sarà un'altra, un'altra, un'altra e un'altra ancora. Qui vogliamo, scusatemi, ipotizzare il futuro di questa città per i prossimi 32 anni. Quindi siamo in

questioni che non possiamo dettare le regole. Dettiamo le regole del nostro quinquennio e di quello che verrà, se Dio vuole, ma non possiamo dettare le regole per 32 anni. Quindi io vi chiedo, signor Sindaco, di verificare questa situazione e non lasciare intentata l'opportunità... a proposito di consumo suolo lasciamolo stare, di avere i metri, gli ettari che Padova dovrà disporre, perché altrimenti, come diceva Tarzia, per il prossimo futuro sono punti di vista. Per l'amor di Dio, mica in maggioranza dobbiamo tutti pensarla nella stessa maniera. Lei capisce che nel momento in cui qui non si potrà più fare niente, se non solo ristrutturare e rigenerare, evidentemente uno abiterà a Vigonza, andrà a Abano, andrà a Selvazzano, dopodiché però i servizi li chiede e li vuole a Padova e le tasse però le paga in quei Comuni. Cioè, un po' di attenzione sulle cose. Forse, come dice il Vice Sindaco, non è neanche corretta questa visione che è quella che sto portando io, però è altrettanto vero che nella misura in cui ci si siede per studiare le opportunità migliori e avere le condizioni perché Padova vada in una direzione e non dobbiamo sbandare ci siamo tutti, ma il fatto di non poter avere quello che ci serve o che ci è dovuto, scusate l'espressione, credo che sia troppo. Comunque sia siamo al voto e il mio voto non può che essere favorevole sulla delibera e sugli emendamenti.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento, dichiaro aperta la votazione sulla proposta, integrata dai due emendamenti.

La votazione è chiusa. Votanti: 28; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno numero 45, avente ad oggetto: proposta di revisione dei criteri di accesso agli asili nido comunali. La parola all'Assessore Cristina Piva. Prego.

Assessore Piva

Grazie Presidente. Gentili Consiglieri, nel dicembre 2017 il Consiglio Comunale ha approvato la modifica del Regolamento degli asili nido, che aboliva il criterio che attribuiva un maggiore punteggio ai bambini delle famiglie che erano residenti in Padova da 10, 15 e 20 anni. Mantenendo però questo dato, soltanto in presenza di parità di punteggio tra bambini, naturalmente favorendo le famiglie che avevano più anni di residenza. Ora la Corte Costituzionale, il 25 maggio 2018, ha dichiarato inammissibile la previsione contenuta nell'articolo 3 del punto 1... Contenuta nell'articolo 1 del punto 1, della legge regionale 6/2017, che attribuiva proprio il punteggio, appunto, per la residenzialità. In questo modo anche il criterio che noi abbiamo mantenuto solo per la scelta tra punteggio pari, deve essere tolta dal Regolamento. E quindi dal settembre 2019, a parità di punteggio, verrà dato il posto al bambino che ha un'età anteriore, cioè che è più vecchio. Chiuso.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. La parola alla Consiglieria Colonnello, prego.

Consiglieria Colonnello (PD)

Grazie Presidente, grazie Assessore. Mi sembrava giusto esprimere poche parole per rimarcare l'importanza del voto di oggi che pone, finalmente, una conclusione a una triste storia iniziata quattro anni fa, quando in questo stesso Consiglio votavamo dei provvedimenti ingiusti e assurdi, a sfavore dei bambini della nostra città. Già come ha ricordato l'Assessore abbiamo provato a procedere, in quel 18 dicembre, votando, in qualche modo, un provvedimento che provasse a limare quell'ingiustizia e quella assurdità, non riuscendoci appieno, in quanto nel frattempo tali ingiustizie e tali assurdità erano state assunte, chissà perché, dalla

Regione Veneto. Ebbene, ciò che è ingiusto, ciò che è assurdo, non lo è soltanto per il buon senso comune delle persone, ma anche per la nostra Costituzione ed è per questo che la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionali quei provvedimenti. Arriviamo oggi, dunque, ad un voto importante, dal mio punto di vista. La mia riflessione personale è che abbiamo perso tanto tempo, per questa assurdità, veramente tanto, tanti litigi e oltre a perdere tempo, in quest'Aula si sono pronunciate parole veramente dannose, soprattutto per i cittadini più innocenti, che sono appunto i bambini, inserendo una distinzione che obiettivamente non aveva senso e ha senso di essere. Quindi, ecco, rinnovo la mia contentezza per essere arrivati qua e speriamo che mai più il Consiglio Comunale si esprima in questi termini nei confronti dei bambini di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Io credo che il provvedimento di questa sera sia un provvedimento importantissimo per la nostra città, ma anche un simbolo per tutti coloro che hanno a cuore non solo la sensibilità, ma anche la legge. La legge che penso debba essere assolutamente a favore della persona e non contro qualcuno. Quindi io penso che il lavoro fatto dall'Assessore, dalla Giunta, ritengo anche semplice se volete, no? Quindi lineare, chiaro, che non ha bisogno di grandi fronzoli, però che mi dice una cosa importante. Io non sostengo una legge sbagliata. La legge sbagliata era quella che voleva mettere da parte qualcuno, che non aveva parola, che non poteva avere parola, semplicemente perché era quel qualcuno. E questo non è possibile per la nostra Corte Costituzionale, la quale, nella sua dichiarazione, parla di "criterio irragionevole" contro la norma regionale per l'attribuzione del beneficio, "non essendovi alcuna ragionevole correlazione tra la residenza prolungata" eccetera, oppure in contrasto con il principio di uguaglianza, che è un fondamento della nostra Costituzione. Diciamo che la legge regionale, a questo punto, si è trovata davanti un muro che si chiama Costituzione e questo muro non è stato travolto da una legge sbagliata. È come se qualcuno dicesse che sono migliori i biondi, piuttosto che i neri, di colore di capelli, i bassi piuttosto che gli alti, i ricchi piuttosto che i miserabili, ma qua si tratta semplicemente di umanità. Come si può pensare di discriminare i bambini? Guardate che se uno ha un pensiero lungo e ha la ragione che illumina il suo pensiero, forse non riesce a capire perché io debba, o qualcuno debba, per legge, addirittura per legge, discriminare qualcuno, addirittura i bambini, trovando delle virgole per riuscire a discriminarli. L'abbiamo visto, qualche tempo fa anche nel nostro Consiglio Comunale, per chi era presente, a quale pro, qual è l'obiettivo o qual è stato l'obiettivo? Forse tutelare qualcuno rispetto a qualcun altro? Anche questa è una assurdità. O si tutelano i cittadini e gli uomini, oppure non si tutela nessuno. La nostra Amministrazione, quindi, ha usato semplicemente dei criteri ragionevoli nei confronti di chi è più debole. Pensate alle madri di questi bambini... perché noi pensiamo ai bambini. Pensate alle madri che pensano, che credono, ritengono, vivono che il loro figlio sia stato discriminato, cacciato dalla porta, perché non aveva diritto a rimanere dentro quel posto. Questa è una cosa gravissima. Quindi io voglio terminare, perché questi criteri sono stati utilizzati anche molto tempo fa e quindi qualcuno ha deciso che qualcun altro non poteva più rimanere in quel posto, in quella classe diciamo e quindi è stato cacciato, dall'oggi al domani. Semplicemente perché qualcuno, per legge, aveva deciso, naturalmente eravamo in altri tempi, che altri non potessero più avere il diritto ad imparare, ad ascoltare una lezione. Ieri è stato il Giorno della Memoria, mi rimangono ancora 50 secondi e voglio utilizzare una poesia, che probabilmente tutti conoscono, parafrasandola, che è questa. La leggo. L'ho cambiata naturalmente. Noi che viviamo sicuri nelle nostre tiepide case, noi che troviamo tornando a sera il cibo caldo e visi amici, considerate se questo è un uomo che saluta e parte verso terre sconosciute, in cerca di vita migliore e se arriva chiama casa per dire semplicemente "Sono vivo". Considerate se questo è un uomo, sequestrato, violentato, sfruttato e poi lanciato in mezzo al mare senza pietà. Considerate se questo è un uomo che sosta per giorni su una nave perché nessuno lo vuole per pochi voti, che ha una pagella cucita sulla maglia per scrivere il suo futuro, ma lui e la sua pagella vengono raccolti da mano pietose in fondo al mare. Considerate se questa è una donna, tradita dagli amici, sequestrata dagli aguzzini, violentata per pagare il suo viaggio,

diventata una madre che porta gelosamente con sé il figlio della violenza e insieme, troppo spesso, scompaiono con mille altri tra le onde del mare. Considerate se questi sono uomini dietro ai muri, sopra ai quali gli altri non si sporgono per paura dei loro sguardi o per vergogna. Considerate se questo è un uomo che con le lacrime agli occhi ascolta chi, da quel momento, non sarà più nessuno per legge. Meditate se questo è stato o può essere un uomo. Queste parole scolpitele nel vostro cuore stando in casa o andando per via, coricandovi, alzandovi, ripetetele ai vostri figli, ai vostri nipoti, ai vostri vicini, perché nessuno possa ricordarvi un giorno di non essere stato un uomo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Silenzio. Chiedo scusa, ho accordato... Ho accordato un tempo supplementare al Consigliere Tiso per la ragione che ha citato Primo Levi. Adesso la parola al Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Io sarò più breve, così andiamo in pari e finiamo la polemica della Consigliera. Intanto grazie davvero alla Assessora Piva per il suo intervento. Non è la prima volta che io in questa Aula ringrazio l'Assessora Piva, perché forse silenziosamente, ma fa le cose giuste che noi ci aspettiamo, quindi grazie. Oggi abbiamo aperto il Consiglio Comunale, lo ricordiamo tutti, prendendo posizione, credo in modo unanime, contro delle gravi discriminazioni che vengono fatte verso i migranti. Però oggi, adesso, poniamo termine a una discriminazione, a mio parere, altrettanto grave, perché oltre a tutto, come quella contro i migranti, ma questa soprattutto, non ha nessuna motivazione reale. Era una discriminazione di tipo politico, ideologico, ma che non aveva nessuna spiegazione di altro tipo e che, quindi, è giusto che vi sia posto termine. Anche perché, guardate, lasciatemelo dire da me che un minimo di esperienza in questo campo ce l'ho. Gli asili nido non servono soltanto, come giustamente ha detto anche il Consigliere Tiso, alla famiglia e già sono un grandissimo aiuto, ovviamente, a una famiglia che lavora, a una madre sola eccetera, ma servono soprattutto ai bambini, perché la socializzazione che viene data loro, la possibilità di entrare in società, di conoscere altri bambini, specie in queste famiglie che sono spesso mononucleari, quindi madre, padre e un figlio. Adesso, fortunatamente, si tende a aumentare, ma questa è la realtà nella nostra società. In cui una famiglia in cui mancano i nonni, che portino l'esperienza che hanno, il vivere in una società e vivere in un asilo nido anche plurale, io credo sia utilissimo per i bambini. Quindi credo che questo ponga termine a una discriminazione che poi ce la siamo detti tutti, rivolta ai minori è anche e ancora di più odiosa. Grazie, veramente grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Quando l'Assessore Piva portò questa delibera in Consiglio, tutti le riconoscemmo un grande coraggio, perché di fatto rompeva l'ideologia che la Regione aveva imposto con la sua legge regionale che, di fatto, anziché guardare il reddito di chi doveva accedere agli asili nido, imponeva appunto una visione che riguardava la residenza e gli anni di residenza. In quell'occasione, glielo dissi apertamente, Assessora, lei aveva avuto questo coraggio e adesso è supportata anche da questa decisione della Corte, che di fatto ripristina un principio che è della nostra Costituzione. Intanto che i cittadini sono tutti uguali, che non si possono discriminare per sesso, per provenienza e soprattutto che lo Stato, la Repubblica, deve provvedere a realizzare tutte quelle opportunità, perché ci possa essere un progresso, un progredire dal punto di vista sociale, l'articolo 3 della Costituzione. Allora io, in quell'occasione, dissi "Assessora Piva, purtroppo in questo Comune abbiamo anche altro, anche altri Regolamenti, anche altri ambiti in cui i cittadini sono stati

discriminati", pensiamo all'ultimo bando per le case pubbliche, che ha fatto l'Amministrazione Bitonci. Bene, anche su questo punto, è della settimana scorsa un pronunciamento della Corte Costituzionale riguardo la deliberazione della Regione Lombardia. Quindi, insomma, abbiamo, su questo terreno, sicuramente molto lavoro che possiamo fare. Quindi anche per il futuro. Insomma, adesso l'Amministrazione sta... alla fine di tutto l'*iter* che la Regione ha fatto, con la nuova legge per le case pubbliche, dovrà elaborare un nuovo bando. Io penso che dovremmo tenere conto anche di quello che sta accadendo, che è accaduto in Liguria, che è accaduto in Emilia Romagna, rispetto proprio a questo tipo di discriminazioni. Perché, guardate, le discriminazioni fanno in modo che si crei una società sempre meno coesa, dove nessuno, nessuno, ha più fiducia nell'altro. Dove l'individualismo e soprattutto la separatezza tra le persone, non portano più a nessun tipo di progresso per tutti. È la logica del padrone che vuole dividere i lavoratori, è la logica del potente che vuole dividere le persone e il popolo. Io penso che noi dobbiamo avere un atteggiamento diverso, rifacendoci alla nostra Costituzione, quella che in questo momento migliaia e migliaia di cittadini nel nostro Paese, stanno dicendo di voler rispettare e chiedono al Governo di rispettare. È il caso della nave Sea Watch e di tutte le altre tragedie che il Governo giallo-nero, che è forte con i deboli e debole con i forti, sta portando avanti. Ecco, noi, forse, diamo una lezione, l'abbiamo data già Assessora, adesso la ribadiamo, una lezione, invece, di democrazia e di amore per la giustizia, per la giustizia sociale, perché non ci può essere legalità se non c'è giustizia. Sono tutte parole che diventano vuote, se non hanno un fondamento di uguaglianza, se non si fondano sull'uguaglianza e sulla libertà. Sono tutte parole vuote e quindi, insomma, io penso che siamo sulla giusta strada e penso che questo provvedimento dovrebbe essere votato da tutti, anche da chi, strumentalmente, ha voluto fare di una opportunità o di un problema, una strumentalizzazione contro i più deboli, anche contro i bambini, ma soprattutto contro i loro genitori che provengono, evidentemente, da altri luoghi, non necessariamente da altri paesi, ma anche da altri luoghi, anche da altri luoghi del nostro Paese. Quindi, insomma, mi auguro che si possa ritornare su queste ideologie che, insomma, hanno portato... vi hanno fatto fare... hanno fatto fare a qualcuno soltanto una pessima figura.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco. Prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Io sono un po'... lungi da me, ovviamente, la difesa del Governo attuale, ma ritengo che gli interventi che si sono susseguiti, sono ben distanti dal contenuto della mozione. Una mozione di cui prendo atto, perché si adegua ad una sentenza della Corte Costituzionale, ma la enunciazione del contenuto di questa mozione mi sembra del tutto contraddittoria rispetto, poi, ai fatti che questa Amministrazione sta portando avanti. Mi rivolgo a due esempi, la contraddittorietà tra quello che c'è scritto e quello che viene fatto, è evidente, nel Bilancio che il 22 dicembre quest'Aula ha approvato, che porta dal capitolo di Bilancio relativo agli asili nido, un taglio di 1.886.000 euro e 837, ma ancora una contraddittorietà che fa riferimento alla volontà di togliere, per esempio, la fascia ISEE 0-4.000 euro dalla mensa per gli asili, per le famiglie. Quale discriminazione, quindi, se non questa pessima discriminazione che, invece, verrà attuata quando verranno discriminate le famiglie che non sono abbienti nell'accesso alle mense scolastiche. Quindi prima di riempirsi la bocca di proclami, di enunciazioni, di parole come giustizia sociale, di eguaglianza, pensiamo, invece, a farlo e a prevederlo con degli atti concreti, invece, che vedono discriminati i cittadini padovani in ogni ambito di questa città.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro a lei la parola, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Non ho qui sotto... non ho sottomano il Bilancio dell'azienda. Purtroppo alle volte qualcuno dell'opposizione fa un po' di confusione sui Bilanci. È successo alla Consigliera Eleonora la volta scorsa, che faceva confusione tra Bilanci Preventivi e Bilanci Consuntivi, per cui i numeri non si possono confrontare. Tanto è vero che le recriminazioni che fece quella volta erano esattamente al contrario, c'erano più investimenti nel Sociale rispetto al... alla gestione precedente. Ma quello che... a cui abbiamo assistito e di cui ho parlato anche in Commissione è che proprio questi provvedimenti sono stati l'inizio di una strategia da parte di alcune forze politiche, che hanno tastato il terreno verso le ideologie tribali, prima i padovani, prima i veneti, prima gli italiani, prima quelli del mio condominio. Cioè questo è quello su cui è stato costruito il consenso e questa cosa odiosa che riguarda no chi è padovano da quindici anni, ma chi non è straniero. Ditelo che è così, perché a Padova abbiamo meno abitanti di una volta, non c'è sovraffollamento. Tra cinque anni avremo mille bambini in meno nelle nostre scuole e quindi fare provvedimenti di questo tipo per ottenere consenso sono finalizzati... è inutile che sbattete la testa a destra e a sinistra, finalizzati solo alla presenza degli stranieri. E un bambino nero non deve avere gli stessi diritti di un bambino bianco. Questo avete portato avanti voi e non nascondetevi dietro un dito. E questa è la cosa gravissima e che ci ritroviamo adesso con chi di fronte a 120 morti nel mare parla di "È finita la pacchia". Così è ancora e mettetelo in testa. E proprio a voi, alle nonne, agli zii che insegnano ai loro figli e li tirano su con "paroni a casa nostra" e "è finita la pacchia".

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro!

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Io ho avuto degli altri...

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, deve rivolgersi a me.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Ha ragione.

Presidente Tagliavini

Non c'è dialogo tra i Consiglieri.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Ha ragione.

Presidente Tagliavini

La invito a seguire il Regolamento. Vi prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Ha ragione.

Presidente Tagliavini

Prosegua.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Ha ragione, Presidente, però io ho avuto dei genitori che mi hanno dato dei principi sani, precisi, rispetto agli ultimi e mi auguro che si ritorni a questi principi, su cui tutti noi siamo cresciuti. Per cui ovviamente comunico il voto favorevole a questo doveroso provvedimento, che dobbiamo ringraziare per l'ennesima volta i nostri Padri Costituenti quando hanno con lungimiranza fatto una Costituzione che ancora ci fa da guida. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Intanto volevo ringraziare l'Assessore. È un buon provvedimento, naturalmente che condivido. Ho partecipato anche in questa circostanza alla discussione in Commissione. Quando si costruiscono, purtroppo, dei provvedimenti amministrativi che non hanno un grande fondamento giuridico - per nostra fortuna e per fortuna di tutti lo dico - interviene la Carta Costituzionale, quindi in questo caso la Corte che è intervenuta. E la nostra fortuna consiste nella circostanza che i Padri Costituenti della Costituzione furono già allora lungimiranti e scrissero dei principi e dei valori fondamentali, come quello di uguaglianza, su cui si fonda la convivenza all'interno dei nostri confini, che sono indispensabili per il nostro futuro e che costituiscono ancora oggi la strada saggia e maestra che dobbiamo continuare a perseguire per costruire un Paese sempre migliore per tutti. Non voglio tornare sul provvedimento che ha costruito il criterio della residenzialità, sul quale abbiamo già discusso e che comunque ha introdotto in questa città Bitonci. Pensava di tutelare maggiormente, mi ricordo, allora i padovani, ma in realtà ha fatto solo la solita propaganda politica creando un problema inesistente e attribuendosene la risoluzione. Infatti i dati dimostrarono che non ce n'era... che non c'era bisogno di quel provvedimento, perché anche assegnando più punti a chi risiede da più tempo in città allora non si è coperta l'intera offerta comunale, quindi non era necessario tutelare in modo particolare qualcuno, perché ci sono... c'erano già posti disponibili per tutti. Mi piace, invece, caro Assessore, riproporre una riflessione anche in quest'Aula, che ho fatto anche già in Commissione. Giorni fa sulla stampa leggevo questa tendenza che hanno i padovani di spostare e di iscrivere i figli verso le scuole del centro, abbandonando Quartieri come la Stanga e l'Arcella. È vero che - l'ho detto anche in Commissione - ognuno è libero di iscrivere e di scegliere per i propri figli la scuola che ritiene più opportuno, però è anche vero che all'interno delle politiche scolastiche io penso che noi e lei, come le ho suggerito in Commissione - spero lo faccia e sono sicuro che lo farà - bisogna trovare qualcosa per incentivare i genitori a poter iscrivere i figli e fargli frequentare le scuole che ci sono nei Quartieri. All'Arcella abbiamo tantissimi Istituti. Questo trasferimento mattutino comporta anche dei problemi alla viabilità. Tantissime persone che si trasferiscono dalle periferie per portare i figli creano tantissimi problemi alla viabilità. Purtroppo è una situazione veramente incresciosa. Nei Quartieri quando si tratta di far frequentare negli Istituti pubblici i propri figli insieme a quelli degli extracomunitari, molti dei quali sono nati nella nostra città, costituisce un problema. Quando, invece, li si deve mandare nelle società sportive a giocare a calcio allora a quel punto il fatto... la circostanza di frequentare nello stesso spogliatoio un figlio di un extracomunitario, anche se è nato in Italia, non costituisce un problema. È, come dire... anche questo diciamo che è un fenomeno che rappresenta uno specchio di questi tempi, che rende per molti aspetti triste la società in cui viviamo. Spero e mi auguro che lei possa fare qualcosa, magari con il distretto... con i distretti scolastici per creare dei progetti che convincono maggiormente i genitori a iscrivere i figli nelle scuole dove risiedono. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Cappellini, prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Anch'io vorrei commentare questa delibera, che trovo davvero... mi rende perplessa sentire dei colleghi che strumentalizzano i bambini, ecco, perché credo davvero che questa delibera non sia davvero... non abbia un *focus* sulla questione, ma sia strumentalizzata da chi, invece, non fa altro che andare fuori tema. Parlare di immigrazione, un'immigrazione davvero incontrollata. Stiamo parlando di niente, perché io almeno i bambini bisognosi mi ricordo, che mi insegnavano anche quando andavo a scuola, erano quelli col... del Biafra con la pancia gonfia e molto magri. Io vedo solo dalle.. dai TG e dai video un'immigrazione che, invece, fa arrivare personaggi forti, robusti, che salutano le telecamere quando scendono dalle *Sea Watch* e tutti i barconi nominati anche stasera. È una questione che davvero mi irrita moltissimo, anche perché spero di arrivare questa sera alla mozione che ho presentato rispetto... relativamente alla mafia nigeriana, perché se arrivassero, ripeto, dei bambini veramente bisognosi con le madri a carico allora forse una riflessione, seguendo le linee guida del Consigliere Tiso, la farei anch'io. Ma siccome questi signori non hanno aderenza con la realtà stanno strumentalizzando davvero una questione molto delicata e complessa, tra l'altro di una tematica che poco riguarda anche la delibera nello specifico. Trovo davvero imbarazzante che si continui davvero a seguire una direzione, una melassa di buonismo velenoso, di persone che non si rendono conto in realtà di come stanno le cose, perché arriva anche chi in... nel nostro Paese, invece, è, diciamo, protagonista di circuiti di nuovi crimini organizzati, quale la mafia nigeriana, ma non ne parlo ora, ne parlerò più avanti. Quindi sinceramente mischiare temi così complessi... L'umanità... l'umanità... Mi dispiace, cara... caro collega Ferro, ma l'umanità è la vostra... il vostro essere disumano è una discriminazione al contrario, perché io ritengo, Presidente, che italiani come il mio collega, che non...

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro! Consigliere Ferro, lasci parlare la Consigliera Cappellini, senza esporre i cartelli.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Che non difendono...

Presidente Tagliavini

Per favore, non interferisca nell'intervento.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

...l'identità italiana, la cultura italiana, che non hanno aderenza con la realtà, davvero sa cosa farei io? Li rispedirei dentro i barconi. Anche il collega Ferro dovrebbe tornare in altre patrie, perché una cultura così debole, di personaggi così fragili, che sono sottomessi - ok? - e sono in balia di culture fortissime a questo punto io sono d'accordo che è una... davvero una... un popolo, una popolazione, che è destinata a perdere, a soccombere e davvero siamo una popolazione... il popolo italiano sarà in via di estinzione. Ma va bene così. E non posso sopportare che questi signori strumentalizzino i bambini. Si occupassero davvero di etica, di personaggi che insegnano il *transgender* nelle scuole primarie, personaggi che istigano davvero a una violenza contraria, perché credo che ci siano anche italiani che ormai siano intolleranti a tutta questa prosopopea, questo buonismo veramente velenoso, che ovviamente vi identifica e vi caratterizza. Quindi come questa delibera su altre tematiche in questione mi troverete sempre contraria. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono... non ci sono altre richieste di intervento. Chiedo all'Assessora Piva se ritenga di fare una replica. Prego.

Assessore Piva

Io volevo solo affermare ancora una volta il valore della nostra Carta Costituzionale, che sta al di sopra di tante parti e che ci mostra sempre la strada da percorrere. Non voglio aggiungere altro a quello che ho sentito, perché credo sia... non sia neanche...

Sì, appunto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo se ci siano dichiarazioni di voto a questo punto. La parola al Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì. A me devo dire dispiace come si è posta la discussione. Questa era una semplice ratifica di una sentenza della Corte Costituzionale e alla fine, soprattutto il... Presidente, il Consigliere Tiso ha offeso me e tutti i colleghi che erano in maggioranza con me, compreso il suo nuovo collega Pasqualetto, che ci ha definito nazisti per aver votato una delibera che *ceteris paribus*, a parità di altre condizioni, vista la scarsità di risorse economiche poneva un criterio economico per sancire non un atto di razzismo, ma solo che a parità di tutte le altre condizioni fossero favorite in Provincia... in Padova e anche la Regione con un termine analogo coloro che appartengono alla comunità che quest'Aula rappresenta e cioè i padovani. Padovani che non vuol dire essere nati in Congo, in Zaire, in Africa, in Asia o a Padova, padovani per residenza. Poteva essere un padovano di origine congolese che risiedeva qua da dieci anni e poteva essere scartato uno di Cadoneghe che risiedeva qua da un anno, entrambi italiani, o, addirittura, uno del Congo che risiedeva qua da dieci anni e uno di Cadoneghe che risiedeva qua da un anno. Sarebbe stato escluso quello italiano di Cadoneghe e non quello del Congo. È per questo che la vostra è una beccera, beccera e beccera propaganda e dovrete vergognarvi di aver tradotto una sentenza costituzionale in una stupida propaganda. E se... e se...

Chiedo al Presidente di poter parlare! Signor Presidente, io sono stato zitto e chiedo di poter finire.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Turrin ha ragione.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Il Consigliere Tiso ha dato del nazista...

Presidente Tagliavini

Lasciatelo proseguire.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

...al sottoscritto e ai Consiglieri. Dovreste vergognarvi, solo che vergognarvi. E vi voglio vedere il giorno 3 febbraio quando si ricorderanno le foibe se avrete tanta veemenza nel dichiararvi democratici. Vergognatevi! E per questo voterò [...]

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Giralucci per la dichiarazione di voto.

Consiglieria Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. A me sembra semplicemente doveroso votare questa delibera, la trovo un atto di giustizia come ingiusto fu votare la precedente delibera dell'Amministrazione Bitonci. Spero che le dichiarazioni del Consigliere Cappellini circolino molto domani in rete, perché dire che dobbiamo tener fuori i bambini stranieri dai nostri asili nido per fermare l'ISIS è degno della sua intelligenza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Non ha ancora finito di esprimere veleno la collega. Presidente, deve far smettere di esprimere veleno questa giovane fanciulla. Ne ha troppo dentro. Posso iniziare...

Presidente Tagliavini

Prego, Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

...se c'è silenzio...

Presidente Tagliavini

Attendiamo la sua dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Berno (PD)

C'è un disturbo della collega, Cappellini mi pare si chiami. Allora credo che le affermazioni, anche se agitate, del collega Turrin quando diceva: "La nostra delibera, la nostra impronta, era giusta, perché avrebbe tenuto fuori anche uno di Cadoneghe che fosse venuto a Padova"... Complimenti, complimenti. Cioè questa è la grande, come dire, intuizione che aveva avuto l'Assessora di allora e il Sindaco Bitonci nel fare...

Ma stia zitto, che sto parlando! Stia zitto! Lei si sta agitando troppo. Ha fatto un esempio plastico di una cavolata assurda, messa in una delibera per giustificare un'impronta di tipo... tipicamente ideologico e anticostituzionale. Bene che la Corte Costituzionale abbia bocciato questo impianto, ma pur di portarlo avanti si è arrivati al paradosso di creare delle gravi iniquità anche per coloro che, padovani doc, italiani doc, se ne andavano, magari per lavoro o per studio, fuori città, rientravano e si ritrovavano penalizzati esattamente come coloro che, invece, volevano colpire, che erano i cittadini di origine straniera. Questo è l'esempio plastico di come un'impronta ideologica fa danni inenarrabili. Li abbiamo visti a Padova applicati, oggi fortunatamente c'è un'altra Amministrazione, drammaticamente li vediamo applicati oggi in scala nazionale e questo ci preoccupa ancor di più. Speriamo che presto la Corte Costituzionale possa esprimersi su altrettanti provvedimenti inaccettabili, inumani e anticostituzionali che questo Governo sta portando avanti. Voteremo naturalmente [...](*)

Presidente Tagliavini

Consigliere Pillitteri, prego, a lei la...

Sì, dichiarazione di voto, sì. Prego, a lei la parola.

Consigliere Pillitteri (GS)

Dichiaro il voto positivo da parte del Gruppo Giordani Sindaco e ricordo, visto che se n'è parlato, che la differenza non lo fa se la scuola è all'Arcella o in centro. La differenza lo fa l'offerta formativa. Io insegno in una scuola centrale, all'Arcella, abbiamo quindici classi, vuol dire cinque sezioni, scuola media, e ogni anno dobbiamo mandare via diversi ragazzi proprio perché la scuola non permette. Noi siamo in centro e arrivano ragazzi da tutta Padova, da fuori Padova, da Cadoneghe, da Province vicine, perché la scuola ha un'offerta formativa valida. Quindi io ritengo che l'importante non sia tanto chi entra o chi non entra, ma più... l'importante sia offrire sempre un livello di qualità altissima. Ringrazio l'Assessore per questa delibera, che permette a tutti di accedere a una scuola equa e di qualità qui a Padova. Grazie e il voto è favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora io vorrei stemperare queste tensioni, perché ognuno la vede dal suo punto di vista e tutti...

No, no. Allora... insomma bisogna pur prendere atto da una parte e dall'altra che ci sono stati due anni e mezzo del Governo di questa città affidati a un Sindaco, che era un Sindaco della Lega. E, quindi, era partito... era partito "dapprima i veneti". Adesso "prima gli italiani", quindi siamo diventati più... abbiamo migliorato qualcosa. Quindi queste meraviglie di quindici, cinque, dieci anni da cosa nascono? Nascono da una questione culturale, quindi niente di strano se uno la pensa in una maniera e l'altro la pensa nell'altra. Io ricordo che in quest'Aula – ero in maggioranza sulla carta – c'era la cosiddetta Filiera Veneta, non so se ve la ricordate. Io, che sono... abito in questa città da 41 anni e mezzo, però sono calabrese di origine. Dico: "Un giorno che avrò voglia di aprire una rosticceria per fare polpette di melanzane non mi sarà consentito". Quindi è evidente che qualcosa non andava. Allora oggi grazie alla Corte Costituzionale e alla Regione che ha rivisto le sue cose penso che siamo in un mondo che si muove, siamo in una situazione corretta e giusta, per cui, Assessore, questa delibera non era altro che il seguito di quello che aveva fatto. Poi per il resto... insomma io capisco che ci siano sensibilità diverse, ma questo non significa – e lo dico a tutti – che... il rispetto delle posizioni altrui credo che sia necessario. Io con la Consigliera e collega Ruffini ho fatto dieci anni di guerriglia, eppure c'è la stima, la considerazione, una volta che uscivamo fuori dall'Aula e oggi continua. Non significa... qualche istante fa o qualche minuto fa lei aveva una posizione e io l'esatto contrario, ma questo non vuol dire essere nemici, perché qualche volta, purtroppo, si scende in situazioni... magari qualcuno le provoca, qualcun altro poi, purtroppo, anziché respingerle le fa sue... Non è il caso. Io credo che il rispetto in quest'Aula vale per tutti, è necessario. I punti di vista, condivisibili o no, è giusto che vadano espressi. Questo è il luogo dove evidentemente si devono esprimere le cose e dopodiché, quando abbiamo finito, amici come prima. Per cui io ritengo, Assessore, che era un dovere suo portare una delibera, perché non è più... vorrei tranquillizzare i colleghi che sono dall'altra parte. Non è più una scelta dettata da questioni ideologiche, da volere e quant'altro. Poi se c'è questa sensibilità che va oltre meglio o peggio dal vostro punto di vista, ma è evidente che oggi non poteva essere che altrimenti, per cui siamo andati secondo me fuori tema. Quindi, Assessore...

No, ma lo dico a tutti, però. Assessore, grazie. Va bene così e il mio voto non può che essere ovviamente che favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Molto brevemente, annunciando il voto favorevole del Gruppo Coalizione Civica per Padova. Vorrei ringraziare l'Assessora, che ha avuto... giustamente porta un provvedimento che è molto politico, ma è anche poi una presa d'atto tecnica, però ha il merito di questa convinzione di averla portata in quest'Aula mesi fa e quando l'ha portata e tutti l'abbiamo sostenuta dalle opposizioni ci veniva detto che

andavamo contro la legge di un Ente, no, superiore, della Regione, e oggi con somma gioia scopriamo che quella legge non era costituzionale. Ecco, credo che questo piccolo passaggio ci racconti un po' di... che tipo di maggioranza siamo, insomma, o dovremmo essere. Una maggioranza e un'Amministrazione che è fortemente ancorata sui valori costituzionali, che sa guardare alla città e a chi la abita, a chi la abiterà, con la giusta apertura, sia che si venga da un altro Continente, così anche se si viene da Cadoneghe e si viene ad abitare qui, si ha il diritto come tutti gli altri, di portare i propri figli in asilo. E quindi credo che questa anche, diciamo, mitezza con cui ha presentato la proposta ci debba dare un po' il segnale e la direzione verso cui dobbiamo continuare ad andare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Sì. Volevo semplicemente annunciare il voto favorevole mio, del Movimento 5 Stelle, in merito a quello che ha deliberato la Corte Costituzionale, ma non sicuramente in merito a come è stato esposto in quest'Aula. Quindi annuncio il mio voto favorevole nonostante l'esposizione che c'è stata.

Presidente Tagliavini

Bene, grazie. Abbiamo esaurito le dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La proposta di delibera è approvata.

Dal momento che già nei prossimi giorni partiranno le prenotazioni, si tratta di delibera urgente, mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità. È aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 21; favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno numero 46. Proposta avente ad oggetto l'approvazione del Regolamento per i Centri dell'Infanzia. La parola all'Assessora Cristina Piva per la sua illustrazione.

Assessore Piva

Grazie, Presidente. Allora volevo, così, comunicare che da settembre 2018 è aperto a Padova il primo Centro d'Infanzia del Comune. Il Centro d'Infanzia è un'Istituzione che prevede una sezione di nido e... collegata a una sezione di scuola dell'infanzia, per cui i bambini possono essere... possono frequentare da zero a sei anni in una continuità che non è solo didattica e metodologica, ma è anche una... un unico edificio in cui i bambini possono passare da un'Istituzione a un'altra senza cambiare ambiente e insegnanti. Il Centro d'Infanzia è una... dato che è un'Istituzione di nuova presenza nel panorama padovano ha bisogno anche di un nuovo Regolamento, anche se... diciamo che le... la prerogativa e le norme che lo sostengono sono molto... quasi tutte quelle che riguardano il Regolamento dei nidi e il Regolamento della scuola d'infanzia ha bisogno di... delle norme particolari. Per esempio nel... il fatto dell'iscrizione, perché i bambini che frequentano adesso il nido potranno essere i futuri frequentanti della scuola d'infanzia. Per cui l'ingresso avverrà soltanto dall'iscrizione al nido, prevedendo che i posti della scuola d'infanzia siano riservati a loro, quindi al futuro cammino. Adesso, attualmente, funzionano... funziona la sezione nido, dove ci sono 24 bambini e 25 sono i posti della scuola d'infanzia. È una struttura particolare, che ha un'apertura di dodici ore, è prevista l'apertura dalle 08:00 di mattina alle 08:00 di sera. Naturalmente i bambini non frequentano per dodici ore, ma secondo delle... degli step particolari ogni famiglia può chiedere la frequenza per le ore che crede siano utili per la pianificazione familiare. Proprio per questi presupposti ci sono delle norme che non si ritengono necessarie per le altre Istituzioni. Penso che alla delibera sia stato allegato poi il Regolamento

nuovo, che potreste, magari, avere anche visto. La cosa principale è quella di poter avere i posti disponibili di scuola dell'infanzia per i frequentanti del nido. Qualora non tutti i posti si riempissero, perché magari qualche famiglia pensa di... finita la frequenza al nido di portarli in un'altra scuola dell'infanzia, i posti liberi verrebbero comunque messi a disposizione di altre famiglie, anche dall'esterno di questa Istituzione. Credo che non ci sia nulla di diverso, se non proprio questa particolarità della flessibilità dell'orario e di questo percorso che inizia dalla scuola... dal nido e che, quindi, può proseguire per i sei anni. A Padova esistono altre due strutture di nido integrato, quindi di un collegamento tra nido e scuola dell'infanzia, ma che è... non è, diciamo, completo come questo Centro d'Infanzia. Prevedendo che a Padova potrebbero sorgere altri Centri d'Infanzia abbiamo pensato che un Regolamento potesse essere utile per regolare sia questa situazione che le eventuali future situazioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Sangati, cui do la parola. Prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì. Grazie, Presidente. Ecco, molto brevemente. Ho partecipato ai lavori della Commissione e penso che sia stato doveroso da parte di quest'Amministrazione istituire questo nuovo Regolamento e avviare questa realtà, che penso che sia... che dia vantaggi di molti tipi. Sicuramente la continuità educativa, la facilitazione del trasporto anche dei bambini per chi... per famiglie che hanno più figli. Quindi questo assieme al nido integrato è sicuramente una cosa che va incontro alle esigenze delle famiglie a livello di tempi e anche alla diminuzione del traffico. Il... un concetto di flessibilità, nel senso che le famiglie oggi hanno esigenze diverse e questa nuova struttura permette, appunto, utilizzi, diciamo, di diverso tipo a seconda di quelli che sono i bisogni delle famiglie. E, infine, ecco, penso che la continuità ha anche come vantaggio il fatto di rafforzare i tessuti sociali, cioè bambini e famiglie che si frequentano per un tempo lungo fanno una rete sociale in maniera... e questa rete è molto importante, può prevenire i disagi, per comunque attuare un'integrazione in... più facilmente, ecco. So anche che c'è un'altra struttura che si... in un futuro potrà diventare, appunto, un Centro per l'Infanzia. Si parla del... di una struttura a Crocefisso in via Del Commissario, una struttura che è quasi pronta. L'anno prossimo ospiterà un'altra... diciamo temporaneamente gli alunni di un'altra scuola, però, ecco, sinceramente spero che lì fra un anno e mezzo si possa attuare, appunto, questo secondo Istituto di questo tipo, perché penso che questa sia la direzione da dare per quanto riguarda l'educazione dei bambini da uno a sei anni. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Sì, anch'io volevo sottolineare come positivo questo intervento che l'Amministrazione comunale ha attuato dando origine, insomma dando vita a questo servizio. Ecco, sempre più è risaputo che il contrasto alla povertà, che è uno dei temi che in questi mesi, in questi anni, coinvolge fortemente l'azione e gli interventi del *Welfare* statale, nazionale, ma anche regionale... ecco, il contrasto, la lotta, alla povertà passa anche attraverso l'istituzione dei servizi a sostegno delle famiglie. Noi sappiamo che circa 2 milioni sono i bambini che sono in qualche modo interessati dalla povertà assoluta e all'interno della povertà, che è un elemento multifattoriale. Oggi non si parla più di povertà in termini solo economici, ma si parla anche di povertà educativa. E la povertà educativa e la lotta alla povertà educativa a mio avviso passano anche attraverso questi servizi, servizi educativi prima di tutto, non scolastici, cioè servizi che, come si legge nelle finalità di questo Regolamento, hanno proprio a cuore lo sviluppo del benessere dei bambini e delle bambine ed è un benessere a 360 gradi, completo. Un benessere che consente, quindi, a questi bambini di acquisire delle competenze che diventano per loro come anche ricchezza fondamentale per affrontare poi le sfide e gli elementi di... è un elemento di vantaggio anche per il loro futuro sviluppo. Ora un servizio di questo tipo oltre a essere utile, importante, fondamentale per i bambini lo è anche per le famiglie. Ed è, infatti, sottolineato in questo Regolamento che è fortemente integrato l'intervento educativo anche con una

collaborazione stretta con le famiglie. Allora questi aspetti rendono questo servizio un elemento di forte impatto sociale per la nostra comunità. Noi abbiamo bisogno di costruire una coesione maggiore all'interno della nostra comunità e il momento principe per ottenere questo è il momento in cui i bambini e le famiglie con bambini piccoli, così piccoli, si incontrano, si conoscono, integrano anche le loro... culturalmente, ecco, le loro provenienze per costruire una comunità nuova. Non vedo qui il Consigliere Turrin. Una comunità che non ha confini geografici, non può avere confini geografici, non può avere confini culturali se vogliamo che effettivamente il nostro Paese si evolva, si sviluppi e diventi in qualche modo anche... anche economicamente, perché anche questi aspetti, ormai è risaputo, portano anche una ricchezza dal punto di vista economico, lavorativo, di competenza e di qualità per il nostro Paese e per la nostra comunità. Ora quindi... ringrazio, quindi, lo sforzo che sicuramente il Settore Scolastico ha fatto anche nell'aprire questo nuovo servizio. Ringrazio anche per la collaborazione che mi pare di aver colto nella lettura della delibera c'è con il Terzo Settore nella gestione di questi servizi. Ecco, io credo che ormai l'Amministrazione pubblica non possa non collaborare con altre realtà del *Welfare* comunitario - così viene chiamato ormai il nostro *Welfare* statale - che mette insieme più soggetti con competenze, capacità, qualità diverse, in cui, però, l'Ente pubblico è e resta di coordinamento, di orientamento, di programmazione, di sostegno, di innovazione. Ecco, allora il... ringrazio sicuramente gli operatori del Settore Scolastico, perché ancora una volta sanno proporre in questo ambito delicatissimo della prima infanzia un servizio innovativo, un servizio di qualità, un servizio che tiene insieme diverse esigenze delle nostre famiglie, in particolare delle famiglie più giovani.

Presidente Tagliavini

Chiedo all'Assessore Piva se ritiene di procedere a una replica. Prego, la parola all'Assessore.

Assessore Piva

Sì, brevemente. Volevo aggiungere qualche notizia a proposito di questo Centro d'Infanzia che è stato aperto e che ha... il cui progetto ha vinto un bando nazionale. È stato selezionato da un'impresa sociale con i bambini proprio per attivarsi contro le povertà educative e ha, oltretutto, oltre alle insegnanti, anche un... vari *partner* che completano l'offerta con attività e con laboratori. Ecco. Giustamente, come diceva il Consigliere Sangati, abbiamo un altro... un'altra struttura che potrebbe diventare un Centro d'Infanzia. Credo sia la giusta direzione per dare continuità all'educazione e anche per avere una maggiore coesione proprio sociale e questa mi pare che sia proprio una delle motivazioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Se non vi sono dichiarazioni di voto possiamo procedere alla votazione, che dichiaro a questo punto aperta.

La votazione è chiusa. Votanti: 23; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: 6.

La proposta di delibera è approvata e dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità, in quanto urgente.

La votazione è chiusa. Votanti: 20; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 9. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso passiamo all'ordine... alla trattazione dell'ordine del giorno numero 47. Si tratta di atto di indirizzo per la modifica della vigente Carta del Servizio Idrico Integrato di AcegasApsAmga nelle parti inerenti alla morosità e alla sospensione della fornitura del servizio per rendere la tariffa più equa, rimodulando gli scaglioni in base ai componenti del nucleo familiare interessato, e per la creazione di un Fondo di Riserva a sostegno delle utenze disagiate.

Allora, signori Consiglieri, giunge all'esame del Consiglio Comunale una proposta di delibera di iniziativa popolare, la prima che il Consiglio in questa, diciamo, sindacatura/consiliatura si trova ad affrontare. Ringrazio... saluto e ringrazio anzitutto i rappresentanti del Comitato promotore, che hanno avuto anche la pazienza, vista un po' l'ora tarda, di, ecco, presenziare e rimanere in attesa della trattazione della, tra virgolette, "loro" proposta di delibera. Dico loro, perché il Comitato promotore, il Comitato Padova Sì Due

Acqua Bene Comune, ha raccolto nell'ottobre 2017 circa novecento firme, quindi quasi il doppio del numero di firme di residenti necessarie per poter presentare, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, una proposta di delibera di iniziativa popolare. Con questa proposta si chiede al Consiglio Comunale di votare una delibera che prevede che il delegato del Sindaco in sede di Assemblea del Consorzio di Bacino Bacchiglione, quindi presso l'Ente di Governo, proponga... Il dispositivo si articola in tre punti. Ecco, dopo, magari, li toccheremo un po' meglio. Punto A) la modifica della vigente Carta del Servizio Idrico Integrato nelle parti inerenti alla morosità e alla sospensione della fornitura del servizio, secondo una serie di punti che sono volti alla tutela delle cosiddette fasce deboli. Al punto B), quindi secondo punto, al fine di rendere la tariffa più equa, ossia che gli scaglioni tariffari si applichino dopo aver diviso il consumo per i componenti del nucleo familiare. Punto C) la creazione di un Fondo di Riserva a sostegno delle utenze disagiate, alimentato esclusivamente dai dividendi. Come vi dicevo, questa proposta di delibera è stata innanzitutto trattata, processata, per quanto riguarda la verifica delle firme, che sono risultate quasi tutte regolari. A febbraio del 2018 è stata valutata in termini di ammissibilità dalla Conferenza dei Capigruppo e poi ha passato un *iter* istruttorio abbastanza, diciamo, corposo e lungo visto che sono state convocate tre sedute, sia della Commissione II, mi pare anche della V e della VI, l'ultima delle quali si è tenuta, mi pare, la metà del corrente mese. Quindi ritengo che un ampio numero di Consiglieri abbia avuto modo di conoscere già le tematiche che la proposta di delibera in questione involge. Adesso vi verrà consegnata... vi verrà consegnato il testo di un emendamento al dispositivo della proposta di delibera firmato da, credo, diciassette Consiglieri, quindi da un'ampia maggioranza dei Consiglieri. Questo emendamento non tocca la parte, diciamo, narrativa e motiva della proposta di delibera, che fa un interessante *excursus* in merito sia ai principi di ordine comunitario che normativi di livello nazionale e anche del percorso giurisprudenziale, volto in qualche modo alla definizione dell'accesso all'acqua come bene primario e universale, quindi a quelli che devono essere in via generale i principi di garanzia e di tutela, ma tocca solo, mi pare, e unicamente, esclusivamente il dispositivo, come dicevo, innestando alcuni elementi di integrazione in quello che è il *corpus* del dispositivo, che, diciamo, si declina in quella triplice direzione che vi ho indicato. Io non riterrei di aggiungere altro a questa mia presentazione dal momento che un così ampio numero di firmatari dell'emendamento in questione mi fa ritenere, dicevo, ripeto, in numero di diciassette, che ci sia un'ampia convergenza su questa rimodulazione in termini di integrazione e maggiore, migliore, articolazione, anche alla luce di quella che mi sembra essere stata nel corso degli ultimi mesi l'evoluzione della normativa di questo Settore specifico. Per cui dichiaro aperta la discussione sulla proposta e chiedo che quanto prima sia illustrato l'emendamento in questione ai fini della sua, diciamo, messa al voto dal momento che io non ho la possibilità di, in quanto presentatore esclusivamente formale di una proposta che dal punto di vista sostanziale poi viene dal corpo, dalla collettività cittadina, il potere di farlo mio proprio, quindi si dovrà andare anzitutto al voto sull'emendamento in questione. Io ho concluso. La discussione è aperta. Do la parola al Consigliere Cusumano, che si è iscritto per primo. Prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente, della parola. Beh, non mi aspettavo di fare un intervento per primo e mancante, quindi, della relazione sulla proposta popolare che viene in questo momento elencata, che comunque mi trova molto favorevole, perché ci tengo a sottolineare che l'acqua è un bene pubblico. Con questa... se il Consiglio Comunale deciderà di approvare questa delibera, questa mozione, popolare sarà per tutti un aiuto alle utenze bisognose, quindi non sarà più levata l'acqua a quelle utenze che effettivamente non riescono ad arrivare a fine mese. Sarà erogato comunque il minimo che... stiamo parlando di un filo d'acqua comunque, il minimo è 50 litri al giorno, è una quantità veramente irrisoria. E aver scongiurato il taglio delle utenze è un passaggio importantissimo, perché le famiglie che non riescono a pagare sono sempre di più, purtroppo. Ovviamente io parlo per quello che sta facendo il Movimento 5 Stelle a livello governativo. Stiamo cercando di migliorare questa situazione, ma in una situazione di crisi oggi viene chiusa l'acqua a poche utenze, domani potrebbe aumentare e potrebbero esserci sempre più utenze senz'acqua, anche quelle famiglie che non per forza hanno un ISEE basso a cui viene garantito il minimo. Quindi sono veramente contento che sia arrivato in Consiglio Comunale. Ci tengo a sottolineare anche che in caso di occupanti abusivi di determinati stabili... ecco, allora lì se sono occupanti abusivi sarà il proprietario dell'immobile a chiedere una chiusura dell'acqua in quanto non risiede lui, ma la casa è occupata da altre persone, quindi sarà sempre lo stesso proprietario a domandarlo e non un ISEE o, comunque, un documento pubblico. È di pochi minuti fa, tra l'altro, anche un annuncio che ha fatto il Movimento 5 Stelle a livello nazionale legato proprio al fatto che bisogna abbassare i costi dell'acqua, bisogna migliorare quella che è la rete idrica. A Padova abbiamo una dispersione del 28,5% dell'acqua. Quindi che gli utili vengano utilizzati sia per le utenze bisognose, che non riescono a pagare la bolletta, sia anche per migliorare la rete idrica in modo da abbassare i costi per tutti, perché l'acqua è un bene pubblico esattamente come lo sono le scuole, come lo sono gli ospedali, e non c'è la necessità da parte degli

enti privati di fare utile, di lucrare, su questo bene che è fondamentale per la sopravvivenza. Quindi già preannuncio anche il mio voto favorevole a questa delibera. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola... *pardon*, la parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. È un'emozione quella che abbiamo tutti, penso per la prima volta, di dare voce a quasi mille cittadini che in questi anni hanno caparbiamente perseguito un obiettivo, che era susseguente a un *referendum*, uno dei pochi che avevano raggiunto il *quorum* e un *referendum* che aveva avuto la... il voto palese di... la maggioranza dei cittadini italiani, che affrontavano il tema dell'acqua come bene comune. Allora in questi mesi abbiamo, grazie al lavoro incessante del Comitato, dovuto confrontarci - e ringrazio comunque anche su questo tutti i miei colleghi di Coalizione Civica - su varie interpretazioni che venivano date di questo... di questa proposta di delibera e in alcuni casi anche su alcune incomprensioni, però proprio di recente è stato raggiunto un accordo e ringrazio tutti i membri della maggioranza che hanno partecipato e hanno accettato il terreno di confronto che proponeva il Comitato. I punti che sono qualificanti e per certi versi rivoluzionari e che sono stati accettati sono quattro. Il primo, in particolare, è il punto A) e riguarda quella che poteva sembrare una regalia a chi volesse... avesse voluto "fare il furbo", come è stato detto qualche volta in Commissione, e che vedeva l'acqua in ogni caso servita, anche se in forma ridotta. Allora quello che è importante capire è la dimensione delle cose di cui stiamo parlando. L'1% del fatturato relativo all'acqua è quello che è interessato dai fenomeni relativi alla morosità. Abbiamo avuto un dramma all'interno delle Commissioni e cioè che non siamo riusciti ad avere una quantità infinita di dati, che sarebbero stati necessari, e francamente all'ultima ci è sembrato quasi un oltraggio il fatto che non siamo a tutt'oggi in grado di sapere quanti utili l'azienda fa nella città di Padova o nei dodici Comuni. Non siamo in grado di sapere quanti distacchi veri, effettivi, vengono fatti o sono stati fatti. Non siamo in grado di sapere l'efficientamento suddiviso per i Quartieri padovani. Cioè sono dati talmente importanti... e mi auguro che il delegato di questo Consiglio Comunale all'interno dell'azienda riesca ad andare fino in fondo nella comprensione di questi Bilanci, perché per quello che sappiamo noi... beh, intanto confermiamo i numeri. Se viene detto - è questo rivoluzionario - che l'acqua non si stacca mai, mai, e non solo per le utenze incolpevoli, non si stacca mai... il che non significa che chi vuole, tra virgolette, fare il furbo non debba pagare, perché quello pagherà, pagherà di più e pagherà anche gli interessi e pagherà anche le spese legali. È stato accettato dal Comitato di non rendere obbligatoria per l'azienda ricevere un giudizio giuridico per il... la richiesta di riduzione del consumo dell'acqua con quel meccanismo infernale che porta mezzo litro ogni due ore. Questo è quello a cui vanno incontro i furbi, di avere mezzo litro d'acqua ogni due ore. Uno sciacquone sono 12 litri, restano altri 38 litri dopo uno sciacquone che vengono distribuiti di mezzo litro ogni tre ore, in quel caso. E quindi bisogna capire perché non succederà mai che qualcuno faccia il furbo su queste cose. Quindi la collettività si può far carico di 21 euro all'anno, che è il costo di 50 litri al giorno per chi non paga. Se chi non paga non è capiente per i motivi che il... altra cosa importante che è stata stabilita e a cui... che dobbiamo anche al contributo di tutta la maggioranza, stabilire che sono i Servizi Sociali che devono essere avvertiti quando c'è una morosità e che deve essere... e che per l'azienda deve essere... si deve produrre la riduzione del flusso. Bene. L'altro elemento... e, quindi, su questo è stato... si è ridimensionato... come diceva il collega Cusumano, quello che è veramente difficile da comprendere nei Bilanci, per chi ha qualche cognizione di Bilancio societario, è come mai negli ultimi cinque anni non c'è stato un miglioramento dell'efficientamento. L'altra cosa per quel poco che siamo riusciti a leggere di questi Bilanci: come mai la quota di ammortamenti sugli investimenti relativi alla quota idrica è rimasta costante. A casa mia se la quota di ammortamento rimane costante significa che non vengono fatti investimenti. E questi sono dati importanti. Quest'azienda quando presenta i Bilanci Preventivi per ottenere le tariffe parla di Margini Operativi Lordi. Su 50 milioni circa di fatturato il MOL è 20 milioni. Questo. Quindi noi pensiamo... e quello che è stato ottenuto grazie ai colleghi del PD in particolare e non solo, anche di altre maggioranze... è stato ottenuto quello che non si sperava di riuscire a ottenere come impegno da parte dell'Amministrazione, che il fondo che deve occuparsi delle utenze deboli, che sarebbe stata la cosa più logica, ma diciamo che non era facile pensarla, quindi ci... speriamo, anzi siamo sicuri, che si impegnerà il delegato del Sindaco per ottenerla, di avere una volta fatto il Bilancio dell'azienda dell'acqua... c'è un risultato operativo prima di pagare le tasse, prima di distribuire i dividendi, quindi utilizzando l'importo lordo si crea un fondo per le utenze deboli. Se questo fondo non basterà, se saranno 50, 100, 200 mila lo si vedrà, euro, con la quota di utili - è stato accettato anche questo da tutti i colleghi della maggioranza - che

rimangono si completa l'assistenza alle famiglie deboli, si completa, e dopo ulteriore elemento di arricchimento della Commissione... della Commissione... del... della proposta di delibera, si utilizzeranno i... gli utili... parte degli utili residui per fare delle iniziative di efficientamento, di miglioramento, ulteriore rispetto agli... a quelli fissati in maniera *standard* dall'azienda per migliorare Padova e non solo Padova, perché l'altra parte del problema è che dovremo coinvolgere, anche se Padova conta per il 70% nel fatturato, anche gli altri undici Comuni. E quindi uso dei dividendi, Fondo di Riserva e ultimo dato importantissimo è che la tariffazione ridotta deve comprendere tutte e tre le voci della bolletta. Fino adesso si era riusciti a ottenere la bolletta calmierata solo per la quota acqua. La quota bolletta acqua è circa un terzo, l'altro circa terzo un po' abbondante... le fognature, l'altro... l'ultima parte riguarda la depurazione. Quindi siccome sono tutte proporzionali viene richiesto che la tariffazione agevolata venga fatta per i primi... per una quota speriamo anche superiore ai 50 litri, perché abbiamo visto cosa sono 50 litri, per ogni testa presente in ogni famiglia. Penso che approvando così questo provvedimento... e ringrazio molto la maggioranza e sono convinto che anche molti dell'opposizione potranno approvarlo questa... questo provvedimento. Abbiamo messo una pietra miliare sulla democrazia tradotta nella nostra città. Abbiamo portato un elemento di democrazia in più e di giustizia su un bene che ha anche un significato politico importante, su un bene comune. Quindi ringrazio... e tutto questo senza mille o quasi persone che hanno accettato di firmare, senza un Comitato caparbio che ci ha accompagnato in questo percorso e ci ha aiutato anche noi a comprendere le priorità e le meno... e le... i ridimensionamenti dei problemi non sarebbe stato possibile. E quindi penso che sia un giorno glorioso per quest'Amministrazione e ringrazio ancora una volta il Comitato per il grande lavoro fatto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci, prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. All'Assemblea nazionale svoltasi a Bologna il 15 novembre scorso la Rete delle Città Sane OMS, di cui Padova fa parte anche come membro del Direttivo Nazionale, abbiamo approvato la Carta delle Città per il diritto umano all'acqua, che prevede alcuni impegni e buone pratiche per promuovere la concretizzazione dell'accesso universale all'acqua come diritto umano. Tra i punti cardine di questa Carta ci sono due principi. L'acqua è un diritto universale, è un diritto umano, riconosciuto dall'ONU, e tutti hanno diritto all'accesso a una quantità minima di acqua sufficiente a soddisfare non solo i bisogni umani, ma anche le necessità igienico-sanitarie. L'altro punto cardine è che l'acqua è un bene comune pubblico. La Carta sottolinea che garantire l'accesso universale all'acqua sarà una delle sfide maggiori che le città affronteranno nei prossimi anni a livello mondiale a causa di una domanda d'acqua sempre maggiore per effetto della crescita demografica e dell'inurbamento, dell'inevitabile riduzione della risorsa per effetto dei cambiamenti climatici e per la crescita delle disuguaglianze sociali che aumenterà il numero dei cittadini non in grado di pagare costi sempre più elevati del Servizio Idrico. La delibera di iniziativa popolare, che votiamo oggi a Padova - e ringrazio il Comitato per il lavoro che hanno fatto in questi anni, sia per raccogliere le firme e sia per sensibilizzare noi Consiglieri Comunali, questo lavoro frutto di un lungo percorso di confronto - va proprio in questa direzione: attiva politiche e strumenti per garantire a tutti l'accesso a un quantitativo minimo vitale, impedendo il distacco idrico alle famiglie che non riescono a pagare. Spero che a questa prima azione ne seguiranno altre. In particolare penso alla necessità di attivare nei Quartieri, nei parchi, nei luoghi di aggregazione punti di erogazione di acqua, penso Case dell'Acqua, fontanelle, e servizi igienici di base gratuiti per tutti. Penso alla necessità di promuovere il risparmio idrico nelle abitazioni, il riuso dell'acqua, adottando tecnologie appropriate per le attività domestiche, la raccolta e il riuso delle acque meteoriche e il riciclo dell'acqua depurata per usi agricoli. A Padova è già a buon punto l'utilizzo dell'acqua di rete nei locali della Pubblica Amministrazione, in Comune, nelle scuole, nelle mense scolastiche per fortuna si dà la caraffa e non le bottiglie, e nelle manifestazioni pubbliche. Penso che sia giunto il momento di promuovere, di pensare a dei provvedimenti per incentivare l'uso di acqua del rubinetto anche nei bar e nei locali commerciali. Infine è importante sostenere progetti di cooperazione e solidarietà internazionale per garantire l'accesso dell'acqua nei Paesi più poveri, possibilmente prevedendo nel Bilancio fondi e stanziamenti per la cooperazione decentrata. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì. Grazie. Allora io spero, mi auguro, che tutto questo Consiglio vorrà votare questa deliberazione. Molte cose sono già state dette. Devo dire soprattutto mi riconosco molto nelle parole che il Consigliere Cusumano ha detto, perché è una battaglia questa che non credo possa avere colori politici, perché è una battaglia per un bene comune. È una battaglia soprattutto perché finalmente si applichi completamente, almeno io così la vedo al di là di tutte le discussioni, i dettati del *referendum* che è stato vinto in Italia. Un *referendum* che dice due cose. Uno: che l'acqua è un bene comune; due: che sull'acqua, proprio perché è un bene comune, non si possono fare utili, non è etico farlo. Ma l'acqua è un bene comune? Certo. Nei Paesi in via di sviluppo, nella grande maggioranza dei Paesi in via di sviluppo, sotto i cinque anni i bambini muoiono per una prima causa, che è la carenza dell'accesso all'acqua. Credo che già solo questo ci dica proprio in un dibattito come questo che abbiamo avuto in Consiglio, così vivo e così forte... devo dire che un Consiglio come questo mi fa pensare che vengo qui e servo a qualche cosa, vi devo dire la verità. È importante che riconosciamo questo, perché, al di là di tutto, questo è il dettato. Devo anche dire un'altra cosa, che in quest'Aula con maggioranze differenti naturalmente - io non c'ero, lo dico a scanso di equivoci - l'acqua è stata privatizzata. Era in possesso del Comune ed è stata ceduta. In una seconda fase le azioni di Hera sono state cedute. Queste sono due cose che, forse, dobbiamo ricordare, ma non lo dico, guardate, per rinfacciare qualcosa a qualcuno nel passato, ma per dire che io immagino che da oggi, da qui, si parta per una nuova battaglia tutti insieme. Certo, perché vengono applicati - la prima cosa - i dettati di questa deliberazione. E una cosa mi ha sempre colpito durante queste tre lunghe Commissioni che abbiamo fatto. Una: quella che ha già detto il Consigliere Ferro, la difficoltà ad avere dei dati di tipo economico, che è ovvio avremmo dovuto avere; ma il fatto, ad esempio, che le morosità per l'acqua in un anno si sono raddoppiate. Questo vuol dire che la povertà aumenta. Allora io credo - e concludo - che la prossima battaglia sarà una battaglia difficile, ma che io credo varrà di fare. Il ritorno *in house* dell'acqua, il ritorno della pubblicizzazione dell'acqua. Questo sarà la vera secondo me insegnamento che prenderemo da questa battaglia dei cittadini, perché se noi siamo qui in Consiglio lo stiamo per portare avanti delle battaglie importanti e forti. E io credo che la prossima sfida sarà questa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Il Consigliere Marinello ha ricordato, io credo, un brutto momento della storia della nostra città quando abbiamo deciso di... abbiamo... hanno, no io... mi ricordo quel periodo con grande sofferenza, quando si è deciso, appunto, di cedere la nostra azienda a una multinazionale che oggi gestisce il Sistema Idrico Integrato. Non mi trovavo d'accordo allora, ritengo anch'io che dovremmo intraprendere un percorso di ripubblicizzazione, ci mancherebbe altro. Se non altro per tenere fede a quello che il *referendum* del 2011 aveva sancito, ovvero che l'acqua è un bene comune indispensabile per tutti e che sull'acqua non si possono fare profitti. In virtù di quel momento, il 2011 fu un... furono quelli anni di grosse mobilitazioni per quanto riguarda i beni comuni. In virtù di quel movimento, anche dopo la privatizzazione che ci fu in città, ci sono stati cittadini che non si sono voluti rassegnare e negli anni hanno stimolato, hanno richiesto al Consiglio Comunale, ai Consiglieri Comunali, di tenere una linea di coerenza rispetto anche a quanto i cittadini padovani avevano scelto nel 2011. Mi pare che la percentuale fosse del 95% di voto "sì" al *referendum* abrogativo che, appunto, sanciva la non possibilità di fare profitti sull'acqua e sulla sua... la necessità che fosse un bene comune indispensabile non privatizzabile. Allora su questo quegli stessi cittadini hanno continuato questa battaglia e oggi sono qui a rivendicarla. Sono qui, perché ci credono ancora, credono che noi Consiglieri Comunali possiamo ritornare a rivendicare quanto milioni di cittadini avevano sancito. E dopo un anno e mezzo arrivano in Consiglio Comunale con difficoltà, con discussioni, ma, insomma, credo che comunque positivo sia che questa sera noi raggiungiamo alcuni obiettivi con questa proposta di deliberazione. Il primo molto importante è che non si lascia al gestore la possibilità di decidere in materia della limitazione dell'erogazione dell'acqua. Questo perché? Perché naturalmente quando ci sono delle situazioni di difficoltà o di morosità quel bene va comunque garantito. Poi si faranno tutti gli accertamenti del caso, ma in ogni caso quel bene necessario, indispensabile, va garantito. E soprattutto si

sancisce che deve essere un terzo, deve essere un terzo a decretare che la persona è... o la famiglia è effettivamente morosa, ma il minimo vitale comunque deve essere sempre garantito per tutti. Un'altra questione che viene stabilita, sancita da questa proposta è che la tariffa contenuta nella bolletta viene ricalcolata secondo un calcolo più equo, che guarda alla componente dei nuclei... alla composizione, al numero, dei componenti della famiglia. Questa è una cosa assolutamente indispensabile, perché, come abbiamo avuto modo di vedere grazie a tutte le proiezioni, agli studi, agli approfondimenti che ha fatto il Comitato, abbiamo visto che molto spesso le utenze domestiche costano molto di più rispetto a quelle, ad esempio, degli esercizi commerciali o delle attività che non lo sono, che non sono domestiche, e questo, insomma, tenendo conto del reddito medio delle famiglie oggi possiamo dire che, insomma, non è proprio così giusto. Quindi anche su questo punto si fa un po' di ordine e di chiarezza. E poi c'è la questione del fondo per aiutare le famiglie deboli, le utenze deboli, proprio in virtù di quel principio sancito dal *referendum*, che l'acqua è un bene comune e indispensabile, non si possono fare i profitti e il fondo deve diminuire proprio l'utile che il gestore fa o vorrebbe fare. Da lì si andranno a prendere i soldi. E quindi credo che questo sia importante. Dico un'ultima cosa, Presidente. Questo non è un punto di arrivo, questa sera non siamo a un punto di arrivo. Siamo a un punto di partenza, perché da oggi inizia il percorso di rivendicazione, perché il Consiglio Comunale chiede al gestore di agire in un certo modo, ma non è detto che lo faccia. E allora sarà qui la nostra forza e il nostro coraggio di continuare fino in fondo e di pretendere che quanto oggi qui verrà votato verrà poi attuato.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Io credo che il lungo percorso che si è fatto per raggiungere questa mediazione sia stata sicuramente... sia stato sicuramente importante. Io non rinnego le scelte fatte nel 2011. Alcuni di noi erano presenti e hanno votato a favore di questa unione, di questa fusione. Hanno anche partecipato alla Commissione Acqua, che qualcuno sa benissimo che cos'era, chi era presente. Abbiamo fatto un'infinità di riunioni, ma poi il verbale finale, se qualcuno... io non lo ricordo bene, perché sono passati tanti anni, ma non mi era molto chiaro, diciamo, per usare un termine un po' così. Quindi un lavoro un po' strano. Io credo che la sintesi che abbiamo raggiunto sia una sintesi molto importante, frutto di mediazioni non facili, no? Più volte ci siamo riuniti nelle Commissioni, più volte ci siamo incontrati, anche recentemente, e credo che questo sia un risultato positivo, che è stato sottoscritto questo emendamento da tutti, da tutta la maggioranza e ho sentito che anche il collega Cusumano lo sostiene e questo è positivo. Allora la mediazione è giunta anche perché noi abbiamo dato una rilevanza maggiore a ciò che compete al Comune, cioè i Servizi Sociali. I Servizi Sociali che hanno già il controllo delle persone che sono in difficoltà, che utilizzano già delle somme, dei dividendi, no... di Hera per le persone che sono in difficoltà e che potranno utilizzarli anche per le persone che sono in difficoltà a livello di morosità idrica, cioè non pagano la bolletta dell'acqua. E, come ho detto più volte in Commissione, io ritengo che chi è in difficoltà nel pagare la bolletta dell'acqua sicuramente è in difficoltà anche per pagare il resto e normalmente, non sempre, si rivolge ai Servizi Sociali. E i Servizi Sociali, come sappiamo, nel nostro Comune hanno un *budget* molto importante e una parte deriva anche dal... dai dividendi di Hera, cioè il nostro 3% nella Società. Quest'anno, se non mi sbaglio, 4.300.000 euro, una cosa del genere. Allora tra l'altro i Servizi Sociali che possono essere l'Ente terzo che controlla chi è moroso, perché chi decide chi è moroso? Solo perché non paga la bolletta? E io credo, come abbiamo sostenuto e sosteniamo, che i Servizi Sociali possono anche garantire che nessuno possa avere una doppia elargizione di fondi per pagare le bollette, cioè i Servizi Sociali ed eventualmente il fondo possibile che nascerà eventualmente dalla richiesta che verrà fatta dal nostro delegato all'ATO. Allora... Non solo, non solo. La tariffazione suddivisa tra i componenti familiari... l'aver aggiunto anche che è per i nuclei familiari numerosi - e questo è positivo - non è da poco. Sappiamo, tra l'altro, che c'è un disegno di legge che parla di questo e penso che questo sia un elemento dirimente. Poi l'accordo - lo dico qui davanti a tutti e che rimanga a verbale - lo abbiamo fatto proprio sul documento presentato dal Comitato con il quale ci siamo trovati più volte. Allora nessuno nega sul diritto all'acqua, ci mancherebbe. Nessuno nega che qualcuno abbia il diritto a utilizzare quel bene prezioso che è l'acqua, che è, appunto, un diritto. Altra questione è se uno non paga. Naturalmente a tutti deve essere garantito, come diceva il Consigliere Ferro, però tutti secondo la loro disponibilità devono anche pagare se possono. Non qualcuno, come diceva, decida autonomamente di non pagare. È per questo che noi abbiamo deciso che i Servizi Sociali possono intervenire a controllare. Concludo. Mi sembra poi che noi stasera stiamo discutendo su questo documento, non su altri documenti. Lo

dico serenamente al collega Marinello. Lo dico serenamente. Il problema di far tornare il Servizio Idrico *in house* non è una battaglia, è una decisione che questo Consiglio Comunale nel 2011 ha preso. Punto. Io la vedo così, molto serenamente e molto chiaramente. Allora la nostra posizione è chiara. Noi abbiamo fatto... siamo arrivati a una mediazione dopo parecchio tempo su questo documento e mi sembra che su questo abbiamo concordato in maniera positiva di portare questi emendamenti sottoscritti da tutti a questo Consiglio e ritengo che su questo noi dobbiamo votare. Per il resto, come diceva il Consigliere Marinello, penso bisogna che noi siamo chiari. Noi come Gruppo Partito Democratico sosteniamo la scelta fatta precedentemente e non vogliamo in alcun modo contestare o contrastare la... il lavoro fatto da Hera, perché noi siamo soci di Hera. Questo abbiamo deciso. Siamo soci per il 3% di Hera. Qualcuno ha venduto le azioni, non faccio nomi. Per carità, abbiamo utilizzato anche i soldi, ci mancherebbe. Siamo, e chiudo... siamo soci di Hera per il 3%. Per il resto in questo momento non c'è discussione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Mah, io continuo un po' le riflessioni fatte dal collega Tiso con cui, anche per conto... Tiso come Presidente della II Commissione e io in qualità di Capogruppo del PD abbiamo effettivamente dialogato e ci siamo confrontati con gli altri Gruppi e anche con il Comitato. L'ultimo anche contatto c'è stato anche nella giornata domenicale come ieri, perché ci tenevamo effettivamente tutti quanti di arrivare in quest'Aula con un voto unitario e con una mediazione che in qualche modo rappresentasse anche obiettivamente le diverse sensibilità che su questo tema siedono anche in maggioranza. La sintesi che ne è scaturita è una sintesi assolutamente a mio avviso soddisfacente, che è stata pienamente condivisa dal mio Gruppo e, insomma, visto anche le firme nel dispositivo nuovamente rielaborato, direi da tutta la maggioranza. E questo è un fatto che rilevo come assolutamente positivo, perché il tema dell'acqua bene comune evidentemente è da tutti sentito e condiviso. Diverso naturalmente è il ragionamento che sta dietro ad alcune anche visioni strategiche che sono, diciamo, in capo ai vari Gruppi consiliari e su questo le differenze restano molto ampie. Io qui le voglio evidenziare, perché come i colleghi Ruffini e Marinello hanno evidenziato una visione per cui l'acqua dovrebbe ritornare *in house*, noi come Partito Democratico a suo tempo convintamente abbiamo sostenuto l'operazione con Hera, che, ribadisco, non è che sia la multinazionale speculativa. È un Ente... una Società che gestisce una massa critica importante di varie *utilities*, che è quotata in Borsa, ma che è ancora a controllo pubblico, perché più del 50% è detenuto da vari Comuni del Paese, ed è a nostro avviso un Ente gestore che proprio anche per gli aspetti dimensionali è in grado di gestire una massa di, appunto, utenze, che vanno dal gas all'acqua ad altre... ad altri servizi, in modo qualificato e con impegni naturalmente che, proprio in forza anche di una massa critica che ha, garantiscono una qualità di servizio. Io su questo, anche come PD, rimango naturalmente su questa posizione e ritengo che sia una... così, una visione un pochino ormai sorpassata e da un punto di vista anche economico impraticabile quello del ritorno *in house*, però questo, voglio dire, sarà un tema su cui ci confronteremo. Adesso usando un termine che usano i nostri colleghi, in questo caso al Governo, questo tema non è oggetto del programma del Sindaco, cioè del contratto di Governo, cioè non abbiamo mai messo nel nostro programma il ritorno *in house* dell'acqua. Quindi io rimango, come il collega Tiso, sul dispositivo e sul tema di questa sera, su cui, devo dire anche con grande fatica, ci siamo confrontati. Eravamo partiti da posizioni anche abbastanza diverse, che erano emerse, peraltro, anche in modo molto trasparente nel cammino di approfondimento fatto nelle Commissioni, ma le Commissioni servono proprio a questo. Le Commissioni servono per fare emergere le varie posizioni del Consiglio, dei Gruppi consiliari e poi - questo è il lato positivo di questo cammino - per trovare, per quanto possibile, una sintesi che rappresenti un punto di incontro anche tra visioni all'inizio abbastanza distanti. Mi convince il fatto che sia stato - e non c'era prima - investito, diciamo, i Servizi Sociali del Comune come attore per in qualche modo anche definire le situazioni effettivamente di soggetti e famiglie che abbiano delle difficoltà e su cui intervenire, intervenire maggiormente, con dei fondi che verranno - noi lo auspichiamo - messi a disposizione anche dall'Ente gestore, anche fruendo di una quota degli utili che noi contiamo continuino a essere presenti nella gestione di Hera, non solo perché siamo azionisti di Hera, ma perché riteniamo che una buona gestione debba puntare in una logica di *multiutilities* a fare degli utili che non sono speculativi, vengono suddivisi tra tutti gli azionisti e noi come Comune azionista beneficiamo con alcuni milioni di euro, che vanno a beneficio del nostro Bilancio. Ecco, vorrei sottolineare che 4 milioni e passa, che rappresentano, hanno rappresentato almeno per la passata... per il passato dividendo, la quota di remunerazione del nostro 3% sono un gran beneficio per il nostro Bilancio e naturalmente in questo caso

l'impegno anche assunto in questa nuova deliberazione è che ricadano anche per un maggior contributo sulle utenze in difficoltà. Mi pare che la sintesi sia buona. Su altri scenari molto più ampi, che sono stati designati e delineati da altri colleghi, naturalmente la nostra posizione è molto distante. Non riteniamo condivisibile quello scenario, ma su questo pienamente disponibili a confrontarci, anche se, ripeto, questo non è oggetto del programma del Sindaco su cui ci siamo impegnati per questo mandato.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia a lei la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Intanto volevo ringraziare il Presidente Tiso per l'ottimo lavoro di sintesi che ha fatto. Sono state due Commissioni abbastanza difficili e complesse su una materia dove alcune lacune legislative, purtroppo, non consentono dei percorsi che avrebbero dovuto essere, diciamo, anche a livello nazionale, un po' diverso. Ma comunque io ho firmato convintamente l'emendamento, perché sono state recepite alcune considerazioni che ho fatto in Commissione, tra cui quello che ritengo più possibile che si possa realizzare è che ci possa essere un atto di indirizzo verso la nostra Amministrazione, che una parte dei proventi, tanti, che noi riceviamo da quando abbiamo fatto un'operazione straordinaria... io non c'ero, ma ricordo a tutti quanti che il Gruppo allora aveva 400 milioni di debiti e adesso, invece, facciamo parte... abbiamo la... abbiamo una gestione di alcuni servizi in città attraverso una *multiutility*, che è la terza in Italia e che porta circa nell'ultimo dividendo oltre 4 milioni di euro, che servono, comunque come spesa corrente per aiutare tutte le famiglie e tutti i servizi essenziali alla città. Penso, come diceva prima l'Assessore Ruffini, che adesso... la Consigliera Ruffini, penso che adesso diventa importante fare delle pressioni sul Gruppo. Io spero e mi auguro che tutto quello che abbiamo sintetizzato si possa realizzare, ma non credo molto che ci sarà la possibilità che ci sia... si possa costituire un Fondo di Riserva con gli utili da parte del Gruppo Hera. Spero e mi auguro che, invece, gli utili che noi possiamo ricevere dal Gruppo Hera siano maggiori nei prossimi anni e possiamo... così, in questo modo, possiamo aiutare maggiormente tutte le famiglie bisognose in città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ecco, penso che sia importante ricordare all'inizio del mio intervento una cosa fondamentale. Ecco, secondo me è stato molto importante che un'istanza dei cittadini sia arrivata qui in Aula, ecco. Non era scontato. È stato detto un anno di tempo, incomprensioni, poi comunque la volontà di ricucire da parte delle forze politiche confrontandosi internamente in maggioranza e anche con il Comitato. Questo perché, ecco, interpreto il mio ruolo da Consigliere come quello di voler avvicinare le Istituzioni alle istanze dei cittadini, per cui portare questo provvedimento qua in Aula è secondo me stato un passaggio molto importante per questo Consiglio. Ecco, un'osservazione sulle... sugli utili e sui dividendi che il Comune riceve. Il Comune di Padova riceve dividendi che sono proporzionali alla partecipazione azionaria, mentre gli utili che Hera fa sull'acqua sono proporzionali agli utenti e ai consumi. Ovviamente le due cose sono legate, però non sono la stessa cosa. In particolare secondo me bisogna sottolineare come la vendita di azioni Hera è stata un danno, soprattutto per la diminuzione della capacità di avere la spesa corrente da parte del Comune. Ecco, non... un'osservazione che secondo me va fatta sulla... sull'efficienza delle reti diciamo da... negli ultimi anni. In Commissione ci è stato detto che nel 2018, nel 2017, comunque, ecco, di recente, le perdite sono pari al 28%. Da dati pubblicati da Arpav risulta che nel 2001 e che... e nel 2006 le perdite erano inferiori al 20%. Quindi dal 2006 al 2018 c'è stato un aumento di otto punti percentuali delle perdite e, quindi, questa cosa qua va fatta notare anche in... nell'Assemblea del Consorzio di Bacino Bacchiglione, questa... questo *trend*, che sicuramente non è positivo per la città e per nessuno. Infine una sottolineatura, che non mi sembra che sia stata fatta. Ecco, l'importanza del punto A)1 della mozione, il fatto che venga specificato che nel limitare il distacco va in qualche in maniera tenuto conto della pressione di erogazione, cioè che si trovino altre modalità di distacco in maniera che permetta, magari per alcune ore al giorno, la

possibilità di avere una pressione tale da far funzionare anche elettrodomestici. Quindi non è soltanto un discorso di quantità, ma anche un discorso di pressione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto di intervenire l'Assessora Gallani, a cui do la parola.

Assessore Gallani

Grazie Presidente e grazie al Comitato qui presente. È già stato detto quasi tutto, quindi io volevo giusto risottolineare due-tre cose di... del momento che stiamo vivendo oggi, questa sera, in Consiglio a questa tarda ora. Ce ne dispiace, va spesso così, ma è questo... così vedete anche il lavoro del Consiglio, dei Consiglieri e di tutti noi. E proprio su questo volevo mettere l'accento. È stato un percorso di un anno e mezzo, ovviamente con dei suoi picchi, dei suoi momenti di maggiore intensità, e volevo ringraziare il Consiglio Comunale per l'impegno che ha messo nell'arrivare a quest'approvazione. E non solo il Consiglio, ma anche, forse, soprattutto le Commissioni. Quando si parlava all'inizio di percorso articolato, anche complesso, effettivamente ci sono state tre Commissioni. L'ultima poi è diventata anche una Commissione a tre, quindi con l'aggiunta del Sociale, non solo le due congiunte Ambiente e Partecipate, ma anche con il Sociale. È stato fatto un lavoro veramente approfondito, che è partito un po', da quello che ci ricordavano anche i Consiglieri Tiso e Berno, da divergenze. Questo è chiaro e ce lo stiamo dicendo e non dobbiamo nascondercelo. Ma, al di là delle divergenze, ha dato l'opportunità di approfondire realmente un tema, approfondirlo realmente nei dettagli. Un tema che per un'Amministrazione appena insediata, che è di fronte ai problemi quotidiani, poteva risultare ostico. È risultato ostico, ma insieme, soprattutto grazie anche alla perseveranza del Comitato e al lavoro delle Commissioni, abbiamo analizzato in tutti i suoi aspetti, arrivando a capire dove si arrivava a trovare non solo e non tanto una mediazione, ma proprio un terreno comune, una direzione comune. L'altra cosa che abbiamo presente tutti è che oggi stiamo approvando la prima deliberazione che deriva da una proposta popolare e questa proposta riguarda un bene come quello dell'acqua. Quindi un bene universale, anche profondamente simbolico, che va a toccare, però, nella sua concretezza aspetti specifici e quotidiani e credo che dobbiamo essere orgogliosi che questo... questa prima deliberazione su proposta popolare sia proprio su un tema come questo, che ricordiamo tutti al momento del *referendum* come ci ha mobilitati. Quindi grazie ancora al Comitato e grazie a chi ha lavorato in tutte le sedi.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

No, niente, io sarò velocissimo, perché l'ora è tarda. Intanto vorrei ringraziare i signori del Comitato che hanno avuto la pazienza di rimanere fino a tarda sera, ma soprattutto la pazienza che hanno portato per il tempo in cui è approdata in Consiglio la delibera. Ma ovviamente io vorrei dire che non è stato un lavoro semplice, perché si era partiti ovviamente dall'acqua bene comune, dove evidentemente l'impianto, i quantitativi di erogazione, le cose che loro sottolineavano, non erano al passo con le cose che oggi noi abbiamo messo in campo. Avevamo, quindi, delle resistenze anche con gli Enti gestori, che in qualche modo grazie alle Commissioni e agli approfondimenti, sono stati chiariti. Quindi avevamo un altro problema, che era di natura strettamente politica, perché già solo l'accenno di questa delibera... ovviamente le opposizioni facevano il loro lavoro e strumentalizzavano la situazione seria e, addirittura, eravamo arrivati al punto che ci additavano come se volessimo portare una fetta di popolazione in difficoltà a non pagare l'acqua e che, quindi, gli altri cittadini avrebbero dovuto provvedere e pagare per chi non pagava. Quindi ovviamente queste erano strumentalizzazioni, però avevamo tutta una serie di problemi che, purtroppo, ci hanno fatto perdere un po' di tempo e vi chiediamo scusa per questo. Siamo arrivati al punto grazie al lavoro e al dispositivo che, in qualche modo, insieme abbiamo definito e finalmente è approdato in Aula. La Consigliera Ruffini, che mi ha preceduto - e, quindi, il mio intervento si può esaurire qui - sostanzialmente ci ha fatto osservare che il lavoro inizia ora, cioè le cose che dobbiamo portare avanti iniziano ora. Quindi noi abbiamo fatto un primo passo. Questo primo passo è evidente che non può bastare. Quindi confido nel lavoro di tutti che quello che si può fare sicuramente siamo qui e siamo qui per farlo, ovviamente per dare una mano a chi

evidentemente si trova in questi stati di disagio e di bisogno. Credo che sia una questione di sensibilità, sia una questione anche di opportunità e quindi vi ringraziamo del lavoro che avete fatto per noi e soprattutto della pazienza che avete avuto. E niente, poi la dichiarazione di voto la faccio già da adesso, che ovviamente il mio voto sarà favorevole.

Presidente Tagliavini

Bene. Non ci sono altri iscritti a parlare. A questo punto penso che possiamo mettere in votazione la proposta di delibera. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Sì, a precisazione la proposta viene posta al voto, emendata nel dispositivo, che assorbe integralmente... sostituisce, scusate, integralmente il precedente dispositivo. Quindi è composta... rispetta, come dicevo, la parte narrativa e quella motiva e, ecco, trattandosi di emendamento mettiamo in votazione, ecco, l'emendamento relativo, che ha ad oggetto l'intero dispositivo. Dichiaro, quindi, aperta la relativa votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 23; favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 2. La proposta di delibera è approvata.

Poiché è probabile che l'Autorità, l'Ente di Governo, il Consorzio Bacchiglione, si riunisca a breve si tratta di delibera urgente, quindi dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Allora a questo punto do la parola al Consigliere Luigi Tarzia, firmatario assieme ad altri della mozione relativa al ripristino del treno, della corsa Frecciarossa 1000 Padova-Roma senza fermate intermedie. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Allora mi piace introdurre la discussione su questa mozione usando le parole di Paolo Possamai, Direttore del Mattino di Padova, che nell'editoriale di domenica 15 gennaio ultimo scorso, parlando delle riforme in chiave autonomistica della Regione Veneto, scrive in sostanza che è giunto il tempo di fare massa critica, affinché il peso specifico dei veneti sia considerato maggiormente e prendendolo sullo spunto dal nostro tema scrive: "Bello sarebbe se le categorie economiche e la politica prendendo... spunto da un'ingiustizia fossero capaci di un unitario gesto di protesta verso Trenitalia, ma anche verso Governo e Parlamento".

Per cortesia. È sempre brutto citarsi, ma siamo costretti a farlo da quando il Gruppo consiliare Giordani ha cominciato a interessarsi della soppressione del Frecciarossa 1000 e dopo aver presentato la mozione e averla divulgata tramite stampa e sui *social* è partita una mobilitazione della politica e delle categorie economiche, su cui tornerò nel corso del mio intervento. La storia la conoscete un po' tutti. Dal 10 dicembre ultimo scorso con l'entrata in vigore dell'orario invernale due treni che collegavano la città in maniera diretta e senza fermate intermedie, la mattina alle 06:32 e il ritorno alle 17:32, sono stati soppressi e quindi ora per andare a Roma bisogna partire di fatto un po' più tardi, si arriva più tardi, non si... si paga la stessa tariffa, non si viaggia più con il Frecciargento e si... con un Frecciarossa, ma si viaggia con un Frecciargento. Prima ci mettevamo 2 ore e 58 minuti, adesso chi da Padova deve andare a Roma ci mette 3 ore e 17 minuti. Quello mattutino, che ero solito prendere anch'io, viaggiava ogni giorno stracarico e giungeva a Roma alle 09:30 e consentiva a professionisti, imprenditori e lavoratori di svolgere le attività lavorative nella stessa giornata, tornando, come dicevo, poi la sera in città...

Per favore, Ruffini. Ruffini, per favore.

...tornando poi la sera in città prendendo da Roma Termini il Frecciarossa 9444 che arrivava a Padova alle 20:27. Insomma, come dicevo prima, si parte più tardi, ci si mette più tempo, si paga la stessa tariffa e si usufruisce di un servizio inferiore. I primi giorni addirittura la tratta è stata servita da un treno Frecciargento che produceva vibrazioni rumorose ormai superate e solo dopo le proteste dei viaggiatori il materiale rotabile

è stato sostituito con un Frecciargento di ultima generazione, ma comunque di entità inferiore rispetto a un Frecciarossa 1000. Abbiamo di fatto un servizio inferiore e a questo bisogna anche aggiungere che aumenteranno inevitabilmente i costi delle aziende, delle Istituzioni pubbliche e private, perché in alcune circostanze si dovrà sicuramente pernottare su Roma quando gli incontri inizieranno alle 10:00 in punto o si dovrà... o ci si dovrà alzare prima, cioè all'alba, per prendere il primo treno ad alta velocità, ovvero quello delle 05:53 che arriva a Roma alle 09:00 con fermata intermedia su Rovigo, Bologna e Firenze. È stato soppresso un collegamento di ausilio non solo al mondo politico e imprenditoriale, ma anche per migliaia di esponenti delle più diverse categorie economiche, che possono avere la necessità di andare e tornare in giornata dalla Capitale. Un collegamento veloce con Roma non deve essere considerato un privilegio, ma un servizio che merita la vocazione monumentale, storica, turistica, scientifica ed economica della nostra città e della sua area metropolitana. Senza infrastrutture un territorio decresce, senza il treno diretto per Roma perdiamo centralità e competitività. L'alta velocità per Padova e per il Veneto è cruciale. Dicevo poc'anzi che è partita la mobilitazione della politica e delle categorie economiche, fortemente sollecitate in particolar modo dalla Direzione del Mattino di Padova alle firme di Felice Paduano e di altri giornalisti, come Claudio Malfitano, che ringrazio, perché da un mese... per un mese hanno martellato diciamo sul giornale questa soppressione. Ha... e questo naturalmente ha incalzato tutte le Istituzioni pubbliche e private, le Associazioni di categoria e gli imprenditori a farsi sentire per dare un esposto unitario a Trenitalia, al fine di difendere gli interessi del nostro territorio. Sono contro la cancellazione del Frecciarossa Confindustria, Unioncamere, la Camera di Commercio, l'Ascom, Confesercenti, Confartigianato, disposti a manifestare addirittura a Roma. Anche l'Università per il tramite del Prorettore Fabrizio Dughiero ha fatto sentire il suo forte dissenso. Nel frattempo la politica a vari livelli, da quella regionale a quella nazionale, sta facendo pressione sui vertici di Trenitalia e sul Ministro Toninelli e sono state presentate due interrogazioni. La prima in Consiglio Regionale a opera della Consigliera Francesca Zottis del Partito Democratico e la seconda alla Camera dei Deputati, sempre da parte del Partito Democratico, da parte dell'Onorevole Alessandro Zan. A Treviso è partita una petizione e anche i Parlamentari del Centrodestra, tra cui il forzista Roberto Caon si è fatto promotore di una petizione trasversale. Ho letto che anche i Senatori del PD hanno presentato un'interrogazione e anche l'ex Sindaco Bitonci ha promesso che parlerà con i vertici di Trenitalia. Anche Vicenza, la più penalizzata di tutte, sta facendo sentire le sue ragioni a difesa degli interessi del proprio territorio. Bisogna fare squadra e rispondere con urgenza a un errore che penalizza oltremodo le aree metropolitane della cosiddetta "Grande Padova" e che rischia di mettere ai margini la nostra città, che con fatica e impegno sta cercando di recuperare il troppo terreno già perso nei confronti di altre città *competitors* come Verona, Brescia e Milano. Ho letto con la dovuta attenzione le ragioni di Trenitalia, che hanno portato alla soppressione del Frecciarossa 1000 *no stop*. Dico solo che un'economia come quella del Nord-Est necessita di infrastrutture efficienti, dell'alta velocità e che non vengono bloccati treni che funzionano e che consentivano di rendere produttivo ed efficiente il lavoro nella Capitale e che tutto questo non può essere penalizzato da calcoli di mera convenienza nel numero di passeggeri imbarcati. È necessaria una soluzione condivisa nell'interesse dei cittadini e di tutti coloro che si impegnano in attività economiche, politiche e culturali nella nostra Regione e che sono spesso in trasferta nella Capitale. Importante, pertanto, sarà il voto unanime di tutto il Consiglio Comunale affinché il Sindaco, forte di questo nostro voto, si faccia maggiormente sentire inoltrando, come è scritto nel dispositivo, la mozione al Ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, all'Amministratore delegato di Trenitalia Gianfranco Battisti, al Governatore Zaia e ai Sindaci di Venezia, Vicenza e Treviso, in modo che ognuno rappresenti, come noi, le istanze del proprio territorio e si faccia portavoce del ripristino del servizio ferroviario. Colleghi a nome del Gruppo consiliare Giordani vi chiedo di votare all'unanimità la mozione. Questa è una battaglia che vale la pena di fare insieme, perché fatta nell'esclusivo interesse dei cittadini e in questo caso anche nell'interesse dell'economia dell'area centrale veneta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Nessuno si iscrive a parlare. Credo che la relazione sia stata molto incisiva ed efficace nonché completa. Dichiaro aperta la votazione sulla mozione.

Allora annulliamo la votazione per consentire la dichiarazione di voto del Consigliere Turrin. Prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Veloce. Volevo ringraziare il Consigliere Tarzia anche a nome della parte di opposizione, quantomeno che è qui presente, quindi di Libero Arbitrio, per aver sollevato il tema. Come sapete dalla settimana prossima io e

la collega Colonnello rappresenteremo quest'Aula anche in Consiglio Provinciale e credo, senza paura di smentita, che rappresenteremo questo problema anche alla Provincia e quindi ci attiveremo perché anche la Provincia sia partecipe a esporre questo problema ai più alti livelli di Governo. Quindi lo ringrazio e assicuro il voto favorevole anche di Libero Arbitrio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto dichiaro aperta la votazione.

Invito a non togliere le tessere, sennò abbiamo problemi con la votazione in corso.

La votazione è chiusa. Votanti: 20; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 3.

La mozione è approvata.

Vista l'ora tarda la seduta è tolta.